www.gazzetta.it
Giovedì 22/8/2024 Anno 128 - numero 198 | euro 1,50

La Gazzetta dello Sport

Tutto il rosa della vita



IL NUOVO TORO
CAIRO



«Bellanova vuole andar via Ora tre colpi»

di GOZZINI ▸ 19
(Il presidente Urbano Cairo)

I TORMENTONI



Nico alla Juve a ogni costo Pressing Napoli a casa Lukaku

di D'URSO, NAVA ▸ 6-7-21
(Romelu Lukaku, 31 anni)

Il portiere David De Gea, 33 oggi titolare

LA FIORENTINA IN CONFERENCE APRE L'EURO CACCIA
L'ITALIA SI FA IN 8

Ore 20: i viola con la Puskas Akademia
Il 29 sorteggi della nuova Champions

di CHINELLATO, DALLA VITE, LICARI ▸ DA 12 A 15

PALACIOS C'È INZAGHI HA DUE SQUADRE
INTER FAME CHAMPIONS

Il tecnico avrà il difensore argentino e una rosa doppia (anche per la coppa) Lautaro e un compleanno da grande

di CONTICELLO, FALLISI ▸ 2-3-5
Commento di FABIO CAPELLO ▸ 28



La torta del capitano
Lautaro Martinez, oggi compie 27 anni e come regalo vuole la torta Champions



IL QUINTO COLPO
MILAN



In arrivo Vos Bennacer e Adli cessioni d'oro

di GUIDI ▸ 8-9
(Silvano Vos, 19 anni)

INTESA CON L'AL QADSIAH
DYBALA



Addio alla Roma Il sì agli arabi vale 75 milioni

di PUGLIESE, VERNAZZA ▸ 10-11
Commento di DI CARO ▸ 29

IL ROMPIPALLONE di Gene Gnocchi



Mercato, altro colpo dell'Atalanta: strappato Prezzemolo a Gardaland.

OGGI I TABELLONI DEGLI US OPEN
SINNER SEMPRE PIÙ FORTE

I quattro mesi con l'incubo Clostebol hanno rafforzato mentalmente Jannik

di OLIVERO ▸ 36-37 (Jannik Sinner)

Poste Italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004 art. 1, c1, DCB Milano

IL TEMA







Due squadre per volare
Da sinistra, l'Inter dei titolari e quella delle alternative: Inzaghi ha a disposizione una rosa profonda e ricca, con almeno due giocatori per ruolo. Così i nerazzurri andranno all'assalto della Serie A e Champions

Inzaghi *vede doppio*

Non solo undici titolari, più alternative all'altezza Simone ha una squadra più profonda per l'Europa Con il benestare di Oaktree

CERTEZZE E CAMBI AL TOP INTER OLTRE IL BIS SCUDETTO È GIÀ MISSIONE CHAMPIONS

di **Filippo Conticello**

La quercia fu sacra al greco Zeus, al latino Giove e pure a Thor, il dio del tuono. È simbolo di potenza e comando, adesso la trovi incastonata nel logo del nuovo proprietario dell'Inter: Oaktree, "albero di quercia" in inglese, sta mettendo radici profonde nel club che ha rilevato per il debito non pagato dalla famiglia Zhang. Vuole raffreddare le spese, spinge per colpetti al sapore di futuro come Tomas Palacios ormai indirizzato verso Milano, ma conserva pure l'ambizione massima in campo. In onore al nome che porta, il fondo californiano ha un progetto di antica nobiltà: parte dal campionato, iniziato a singhiozzo a Marassi, ma si articola soprattutto in Champions. E pure nell'ancora sconosciuto Mondiale per Club che si gioca "in casa", negli States la prossima estate. Più alto è il palcoscenico, più il brand riceve una lucidata e cresce di valore, come da missione di Oaktree. Se l'anno scorso di questi tempi le due parole più masticate in casa Inter erano "seconda" e "stella", oggi si va oltre allo scudetto-bis, messo comunque ben a fuoco tra i bersagli. C'è una certa fame di Europa, neanche tanto nascosta: superare gli ottavi raggiunti nell'ultima Champions è un obiettivo al di là di ogni prudenza di facciata. Con l'ultima ciliegina argentina di ieri che potrebbe aver chiuso il mercato, il tecnico ha due squadre o perfino qualcosa di più. Agli undici titolari impressi nel marmo, se ne sovrappongono altri 11 che sembrano copie su carta carbone. Basterebbe fermarsi alla prima fermata: il 35enne Sommer a Genova ha mostrato qualche ruga del tempo, ma alle spalle c'è un altro portiere per cui il club ha speso 15 milioni. A queste cifre, la parola "vice" potrebbe stare strettina a Josep Martinez.

Nuova era Se c'è una macchia nella stagione della stella, è la serata nera di Madrid. Il Metropolitano infuocato, il grande spreco tra andata e ritorno, il rigore di Lautaro spedito sulla Luna. Rispetto ad allora, Inzaghi ha più armi varie e riserve di stoffa pregiata: proprio l'ultima campagna europea aveva dimostrato la necessità di dotarsi una panchina di livello migliore. Così, lì dove c'era l'enigmatico Klaassen – anche lui tremante dal dischetto a Madrid –, adesso scalpita Piotr Zielinski, garanzia di alta affidabilità. Il polacco e Frattesi, entrato a Genova con il solito argento vivo, aiuteranno il riposo delle mezzali: il passato insegna che spremere troppo Barella e Mkhitayan ha delle controindicazioni, l'alternanza ora sarà più strategica. E lo stesso dicasi di Calha, tenutario delle chiavi della squadra, ma con un rampante Asllani pronto a subentrare. In quegli ottavi, all'andata, Simone fu costretto a separare la ThuLa, per poi disperarsi di fronte ai gol divorati da Arnautovic. Adesso davanti si è aggiunto Mehdi Taremi, guerriero persiano che cambia gli equilibri di tutto il reparto: il primo cambio è un titolare aggiunto, anzi come mostrato a Marassi il tridentone con l'iraniano assieme a Thuram-Lautaro è una sfiziosa novità e non solo una mossa della disperazione. Arnautovic è considerato ben più "presente" come eventuale quarta punta e ci sarebbe pure Joaquin Correa, un tempo fedelissimo dell'allenatore: la difficoltà nel piazzarlo altrove potrebbe pure obbligare l'Inter a tenerselo allungando così il reparto. Sia per l'austriaco che, soprattutto, per l'argentino il mercato in uscita è comunque sempre aperto.

Una quercia Simone e il suo staff non vedono l'ora di misurare sul campo anche il sinistro già ben addestrato del 21enne Palacios, che potrebbe essere alla Pinetina tra qualche giorno. Ci si aspetta una piccola gemma inattesa, qualcosa di molto simile a Yann Bisseck, pescato l'anno scorso in un mare di scetticismo. L'argentino e il tedesco abbassano di parecchio l'età media di una difesa un po' in là con gli anni e sono gli "altri" braccetti: daranno il cambio, rispettivamente, a Pavard e Bastoni. Al centro della difesa, invece, la sfida per un posto è tutta materia per ultratrentenni: Acerbi ne compirà 37 il prossimo 10 febbraio, 5 giorni dopo De Vrij che arriverà a 33. L'arrivo di Palacios, poi, toglie Carlos Augusto da qualsiasi angustia difensiva: il brasiliano torna a essere solo il vice-Dimarco, mentre a destra Dumfries e Darmian divideranno oneri e onori. L'Inter sarebbe già abbastanza "fasciata" così ma, quando Buchanan tornerà tra due mesi, l'abbondanza sulle corsie laterali sarà anche maggiore. Preferibilmente sulla mancina, ma pure dall'altro lato il canadese aiuta a saltare l'uomo, vera dote che manca nella compagnia. Nonostante ciò, la rosa in mano a Inzaghi è completa, profonda, costruita un po' alla volta con pazienza negli anni. "L'enorme quercia nasce da un piccolo seme", dice un proverbio: lo usano dalle parti di Nanchino, ma in California saranno d'accordo.

TEMPO DI LETTURA **4'53"**

SI CAMBIA

Con Taremi si tenta pure il tridente E aumentano le rotazioni sia in difesa che sulle fasce

CHE NUMERO

29

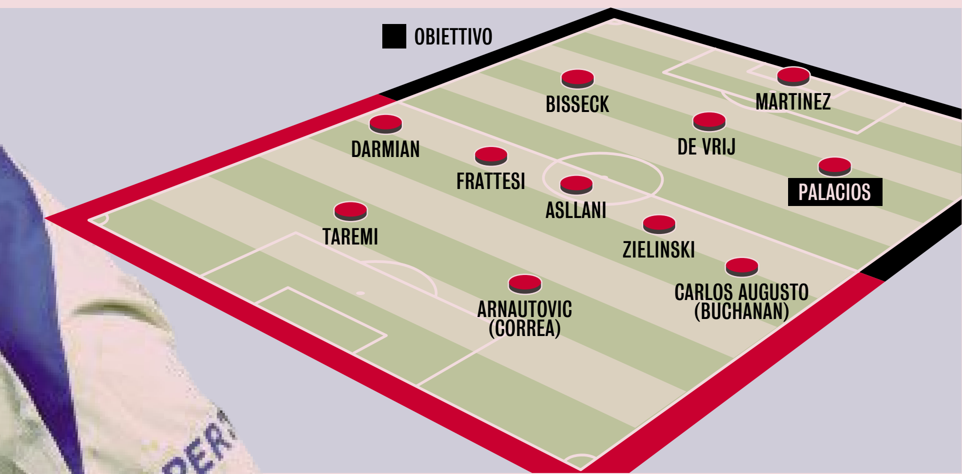
Le gare europee di Inzaghi da tecnico Inter

Da quando è all'Inter, tre stagioni, Simone Inzaghi ha affrontato 29 sfide in Champions. Otto sia nel 2021-22 che nel 2023-24, quando si è fermato agli ottavi di finale (la prima volta out col Liverpool, la seconda con l'Atletico). Nella stagione 2022-23 è arrivato a 13 partite, fino alla finale. Nel totale, 15 vittorie, 7 pari e 7 sconfitte.





Zanetti carica Dopo il 2-2 al debutto con il Genoa, l'Inter ospiterà sabato il Lecce. Il vicepresidente Zanetti ha invitato i tifosi sui social: «Tutti a San Siro»



MERCATO

IL RINFORZO

Palacios ora è a un passo Ok l'ultimo incontro: intesa vicina a 6,5 milioni

Quasi fatta per centrale argentino Niente percentuali di rivendita: si discute soltanto dei possibili bonus

di **Marco Fallisi**
MILANO

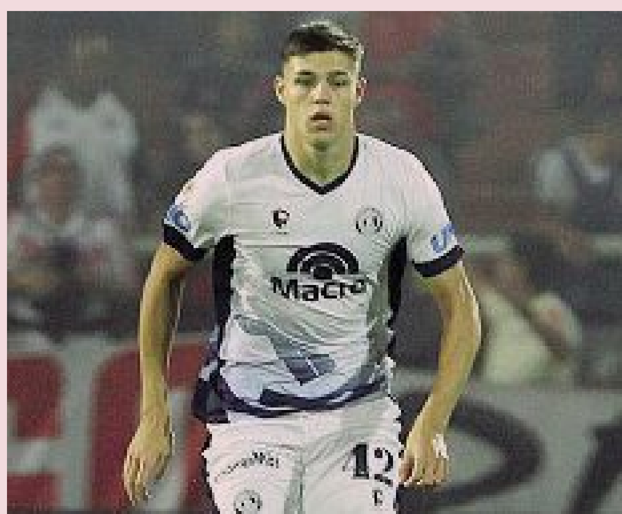
Quella calamita nerazzurra continua ad attirare talenti dall'Argentina, e non c'è potenza umana che possa fermare una forza di attrazione così incontrollabile: Tomas Palacios, gigante di 21 anni che faceva gola a mezza Europa, ragionava sul futuro ma quando l'Inter si è fatta avanti ha deciso all'istante. L'Inter ha scelto lui e lui ha scelto l'Inter, e allora non deve sorprendere la trattativa lampo che sta per fare di lui un nuovo difensore nerazzurro: l'affare è a un soffio dalla chiusura, nei prossimi giorni – più probabilmente all'inizio della prossima settimana – Palacios potrebbe sbarcare a Milano per visite e firma.

Le cifre Mancano i dettagli, perché il grosso dell'operazione è stato fatto ieri pomeriggio nella sede di campioni d'Italia. Lì è andato in scena l'incontro tra il presidente Beppe Marotta, il d.s. Piero Ausilio e Sebastian Peratta e Agustin Vila, rispettivamente d.s. e figlio del presidente dell'Independiente Rivadavia, club nel quale Palacios sta giocando in prestito dal Talleres ma unico interlocutore nella trattativa (l'incasso sarà diviso tra i due club). A meno di colpi di scena dell'ultima ora, l'affare si farà, e si farà alle condizioni dell'Inter: agli argentini andranno 6,5 milioni più bonus – ed è proprio di questo che si discute –, senza percentuali sulla futura rivendita. Con soddisfazione anche ai piani alti della proprietà: se il secondo investimento targato Oaktree darà i frutti sperati, a beneficiarne sarà solo ed esclusivamente l'Inter.

Vice Bastoni Che giocatore arriverà alla Pinetina? Giovane, certo, ma anche e soprattutto fisicamente strutturato, con un mancino elegante e un'attitudine coraggiosa: i numeri raccontano che nel 2024 Palacios è stato il difensore centrale che ha tentato più dribbling al mondo (fonte Data MB). Di più, Palacios lascerà il campionato argentino come il centrale con la percentuale più alta di duelli difensivi vinti. In poche parole, c'è materiale a sufficienza per modellare Tomas come il vice Bastoni nello scacchiere interista. Ed è la missione alla quale si dedicherà Inzaghi a partire dalla prossima settimana.

Satriano e Dumfries A finanziare l'acquisto di Palacios, di fatto, sarà l'uscita di Satriano. Inter e Lens hanno trovato l'intesa per formula e cifre: prestito di un milione con obbligo di riscatto a 5 e il 20% sulla rivendita. Mentre si avvicina sempre di più la fumata bianca per il rinnovo di Denzel Dumfries, orientato ad accettare la proposta nerazzurra da 4 milioni più bonus. La firma dell'olandese potrebbe arrivare dopo la sosta.

TEMPO DI LETTURA **2'08"**



Talento argentino Tomas Palacios, 21 anni, difensore centrale di proprietà del Talleres in prestito all'Independiente Rivadavia. Nel 2024 ha giocato 16 partite, delle quali 15 partendo titolare INSTAGRAM

Gli altri
Si va verso il rinnovo di Dumfries: firma possibile dopo la sosta. Satriano saluta, va al Lens

IDENTIKIT



Tomas Palacios
È nato il 28 aprile 2003 a General Pico, in Argentina. Difensore centrale, è cresciuto nel Talleres, club con cui ha debuttato da professionista nell'aprile del 2022. Nel 2023 è passato in prestito all'Independiente Rivadavia, di cui è diventato un titolare

IN USCITA

Correa è in bilico Lista Champions, uno è di troppo



Attaccante Joaquin Correa, 30 anni, argentino

Si cerca (con una certa insistenza) una destinazione in uscita anche per Joaquin Correa: al momento sui tavoli di Viale della Liberazione mancano proposte ufficiali, nonostante qualche sondaggio da parte del Genoa, che aveva pensato anche a Marko Arnautovic per sostituire Mateo Retegui. In ogni caso, fino alla fine del mercato, il club nerazzurro cercherà una destinazione per l'attaccante argentino che nel suo ultimo anno di contratto pesa a bilancio 8,5 milioni: anche in questo caso il canale con l'Arabia è sempre aperto. Il nome del Tucu si lega, inevitabilmente, a quello di un connazionale, Tomas Palacios, ormai vicino a essere il nuovo difensore di Simone Inzaghi. Nel caso in cui l'ex Lazio dovesse rimanere in un reparto extra-large dotato di cinque punte (nessuna, in fondo, ha le caratteristiche dello stesso Correa tra le varie armi offensive in mano a Simone), e con il nuovo difensore a bottega nel ruolo di principale alternativa a Bastoni, si creerebbe un problema di lista proprio per la Champions League. Uno dei due argentini dovrebbe necessariamente essere escluso e la decisione definitiva dello staff è rimandata alla fine del mercato: sarà collegata anche allo stato di forma degli altri compagni, davanti e dietro. Ovviamente lo spauracchio di una esclusione dalla coppa più importante può servire a spingere il Tucu altrove, vista anche l'accoglienza riservata dai tifosi nerazzurri ad ogni tocco del giocatore perfino nel precampionato: la convivenza a Milano, a San Siro, è considerata molto complessa.

IDENTIKIT

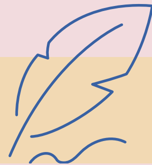


Simone Inzaghi

Quarta stagione in nerazzurro
Ha vinto 6 trofei

Simone Inzaghi è nato il 5 aprile 1976 a Piacenza. Ex attaccante (7 trofei alla Lazio tra cui uno scudetto e una Supercoppa Europea), ha iniziato ad allenare la Lazio nel 2016: in biancoceleste ha vinto una Coppa Italia e due Supercoppe italiane. Nel 2021 passa all'Inter: lo scudetto della seconda stella, due Coppe Italia e 3 Supercoppe Italiane. Lo scorso luglio ha rinnovato fino al 2026

IL COMPLEANNO



Lautaro 10 x 10

Oggi il capitano e numero 10 dell'Inter festeggia 27 anni: ecco i segreti del bomber che vuole vincere tutto col club e consacrarsi con l'Argentina

di Marco Fallisi

FIGLIO D'ARTE

1
Pure papà Mario era calciatore Giocava da ala

In principio fu Mario Martinez: ala, ha giocato per Rosario, Racing de Olavarria e Liniers, piccolo club dove ha iniziato Lautaro. Che ha esordito l'anno dopo il ritiro di papà.

GLI IDOLI

2
Falcao il modello E da Milito... il testimone

Il suo idolo è il colombiano Radamel Falcao, l'unico al quale l'interista ha chiesto la maglia. Diego Milito l'altro modello: con lui il passaggio di testimone nel cuore dei tifosi interisti.



A MILANO

3
Abita in centro nel quadrilatero della moda

Arrivato a Milano aveva scelto CityLife, ma quasi subito Lautaro ha optato per il centro storico: dalla piscina della sua casa in zona Montenapoleone ammira tutta la città.

IL TORO

4
Il soprannome è nato ai tempi del Racing

Il "Toro" nasce ad Avellaneda, a 17 anni: copyright by Santiago Reyes, compagno che lo chiamava così perché si scontrava con tutto e tutti e per il tiro potente.



LA FAMIGLIA

5
Con Agustina colpo di fulmine in discoteca

Lautaro e la moglie Agustina Gandolfo si sono conosciuti nel 2018 in una discoteca di Buenos Aires: «Dopo non mi ci ha più portata...», ha raccontato lei. La coppia ha due figli, Nina e Theo, e fuori dal campo Lautaro fa il papà a tempo pieno: niente tata fissa, a occuparsi dei piccoli sono lui e Agustina.



In famiglia Lautaro Martinez, 27 anni, con la moglie Agustina e i figli Theo e Nina **1** Insieme a Messi con la coppa del mondo vinta nel 2022 **2** Il bacio alla coppa dei campioni d'Italia 2024, secondo scudetto con l'Inter **3** Con la moglie a Mendoza **4** La Coppa America vinta a luglio da capocannoniere INSTAGRAM

SULLA PELLE

6
Il primo tattoo fatto a 15 anni Dedica al nonno

Tra i tatuaggi del capitano nerazzurro spicca... un toro che si richiama al suo soprannome. «I miei tatuaggi parlano di me, della mia famiglia, della mia religione», ha raccontato Lautaro. Il primo risale a quando aveva 15 anni: «Mia madre era contraria, ero troppo piccolo. Ho cominciato dal nome di mio nonno».

IL PROGETTO

7
Produce Malbec con la moglie a Mendoza

Da buon argentino, Martinez ama l'asado ma anche il vino rosso. Insieme alla moglie ha avviato la produzione di un Malbec a Mendoza, dove peraltro è nata Agustina.

IL NO

8
A 18 anni rifiutò una chiamata del Real Madrid

Non è da tutti dire di no al Real Madrid, ma... Lautaro l'ha fatto. Il "no grazie" risale a quando aveva 18 anni: preferì restare e imporsi nel Racing di Avellaneda.



LA PASSIONE

9
Giocava a basket Il fratello Jano è un playmaker

Lautaro è di Bahia Blanca, città di Manu Ginobili. «Se non avessi fatto il calciatore avrei giocato a basket, ero un play». Un play in famiglia c'è comunque: Jano, fratello minore dell'interista, gioca nel Villa Mitre.

L'AMICO

10
Al suo fianco c'è sempre Filippo, il punto fermo

Tra i legami più saldi lontano dalle partite c'è quello con Filippo Raffaele, consulente personale di Lautaro da quando il Toro vive in Italia. I due sono diventati molto amici, tanto da condividere anche le vacanze.



NICO a tutti i costi



I suoi numeri nel 2023/2024

PRESENZE	MINUTI	GOL	RICHIESTA
44	3165	16	40 milioni

GIUNTOLI AL RIALZO LA FIORENTINA CHIEDE 40 MILIONI OTTO GIORNI PER IL SÌ

di **Matteo Nava**

I bianconeri hanno offerto 32 milioni bonus compresi La Viola resiste, nuovi incontri in programma Poi Sancho o Conceiçao jr

Juventus e Fiorentina ai due lati opposti del tavolo. In mezzo, Nico Gonzalez. Continua la lunga trattativa per il trasferimento dell'ala argentina in bianconero, con la classica situazione da bicchiere "a metà" che ben rappresenta lo stato delle negoziazioni. Ieri pomeriggio le parti si sono riaggiornate per provare a trovare una soluzione a un tormentone che da qualche settimana sta tenendo compagnia ai tifosi bianconeri e a quelli viola. Il bicchiere mezzo pieno sottolinea che le parti si sono avvicinate, quello mezzo vuoto evidenzia come la distanza non si possa ancora reputare facilmente colmabile. A dir la verità ieri è stata la Juventus a compiere il passo verso il club toscano: il direttore tecnico Cristiano Giuntoli ha superato il tetto dei 30 milioni di euro, con un'offerta sul tavolo che è arrivata a circa 32 tra parte fissa e bonus. Dall'altra parte del tavolo il muro però non solo non cade, ma nemmeno sembra smussarsi: la società di Rocco Commisso continua a chiedere 40 milioni per il nazionale argentino, mantenendo la posizione di un club che non ha necessità di vendere se non per offerte economicamente irrinunciabili.

Conto alla rovescia Ovviamente ogni trattativa che si possa definire tale prevede che le controparti si confrontino per trovare un compromesso, quindi da Torino i bianconeri non perdono l'ottimismo nell'ottica di una riuscita delle negoziazioni. Il rialzo di ieri può essere interpretato come l'ennesima dimostrazione della determinazione juventina nel mettere le mani su Gonzalez per rinforzare la batteria di esterni a disposizione di Thiago Motta, ma a otto giorni dalla fine del calciomercato estivo è necessaria un'accelerata. A piccoli passi si rischia di arrivare ai minuti di recupero e invece Motta si trova senza esterno destro per via della lesione del bicipite femorale della coscia destra in cui è incappato Timothy Weah. Lo statunitense salterà le prossime due partite di campionato, ma se nella trasferta di Verona l'allenatore potrebbe riproporre Andrea Cambiaso come ala destra del 4-2-3-1 (come nel secondo tempo di Juventus-Como), in casa contro la Roma il tecnico avrà già certezza della rosa con cui affronterà la stagione, perché il calciomercato sarà ormai chiuso. Almeno un nuovo esterno sarà già tesserato e l'obiettivo dei bianconeri è che quel calciatore sia proprio Nico.

Al Viola Park Con la Fiorentina che questa sera comincerà la sua avventura in Conference League con l'andata del turno di playoff, ieri la squadra di Raffaele Palladino ha preparato la sfida europea. Ancora una volta Gonzalez si è allenato a parte essendosi aggregato tardi dopo la Copa America e dovendo quindi colmare il ritardo fisico: prima della seduta ha però colpito l'occhio dei presenti l'abbraccio affettuoso dell'ala argentina con l'allenatore viola, con uno dei preparatori che l'ha accolto con un «Ben ritrovato, *hermano* ("fratello" in spagnolo, *ndr*)». Prima della seduta lo stesso Palladino ha poi parlato della situazione che coinvolge il giocatore: «Con lui ho un grande rapporto di dialogo. Ci siamo detti quello che ci volevamo dire – ha spiegato il tecnico –, ma questa è una situazione legata al mercato, tra lui e la società. Resta inconcepibile che ci sia il mercato aperto mentre si gioca». Tra Nico e l'altro club, la Juventus, l'accordo invece è già stato trovato per un in-

39

Le partite in nazionale

Nico Gonzalez è una piacevole costante dell'Argentina, con cui ha esordito nell'ottobre 2019: con l'Albiceleste ha segnato 5 gol e ha vinto due Coppe America

Ufficiale

Ecco il difensore: c'è Kalulu Operazione da oltre 20 milioni

Il francese arriva in prestito oneroso con diritto di riscatto Oggi il primo allenamento, si punta ad averlo a Verona

La partita si gioca a centrocampo anche nel calciomercato della Juventus, ma intanto i bianconeri hanno chiuso definitivamente tutti i discorsi riguardanti la difesa: ieri è stata la giornata di Pierre Kalulu. Il difensore francese ha infatti prima sostenuto le visite mediche al J Medical venendo accolto dai suoi nuovi tifosi e poi si è recato in sede per completare i documenti e posare con la nuova maglia. Ha scelto la numero 15, tornando indietro di sei anni a quando giocava nella seconda squadra del Lione. Ai rossoneri vanno 3,3 milioni di euro per il prestito oneroso: nel contratto di trasferimento a titolo temporaneo è però presente anche un diritto di riscatto fissato a 14, con altri 3 di possibili bonus.

Pronto all'uso Dopo la prima notte a Torino, questa mattina Kalulu si allenerà per la prima volta alla Continassa agli ordini di Thiago Motta, che nei giorni scorsi lo ha convinto telefonicamente circa il suo ruolo nel progetto bianconero. Conoscerà quindi i nuovi compagni di squadra e avrà pertanto modo di confrontarsi con la nuova realtà: l'obiettivo dell'allenatore è di averlo a disposizione già per la trasferta di lunedì sera in casa dell'Hellas Verona. Con quattro allenamenti a disposizione pri-





Rugani in Olanda La Juventus e l'Ajax hanno ufficializzato il trasferimento del difensore a titolo temporaneo: lascia i bianconeri in prestito secco

IDENTIKIT



Nicolas Gonzalez

NATO A **BELÉN DE ESCOBAR** (ARGENTINA)
IL **6 APRILE 1998**
RUOLO **ALA**

ALTEZZA **180** CM
PESO **74** KG

Attaccante esterno della Fiorentina e della nazionale Albiceleste, è arrivato in Italia nel 2021, dopo aver giocato nell'Argentinos Juniors e nello Stoccarda. Con la maglia viola ha realizzato 38 gol in 125 partite

gaggio da circa 3,5 milioni di euro: a Firenze l'attaccante si è sempre trovato bene, ma ora ha voglia di una nuova sfida e desidera trasferirsi alla Juventus. Questo non è un segreto a nessuna latitudine: a sperare nell'accelerazione della trattativa c'è anche lui.

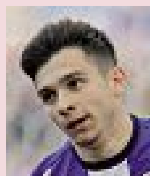
Gli altri tavoli In attesa che si sblocchi anche Teun Koopmeiners dall'Atalanta, gli occhi restano fissi pure sul secondo esterno da ingaggiare: al momento le piste calde - in prestito - sono Jadon Sancho del Manchester United e Francisco Conceiçao del Porto.

TEMPO DI LETTURA **3'05"**

OBIETTIVI



Teun Koopmeiners Centrocampista olandese dell'Atalanta, 26 anni: la Dea chiede 60 milioni



Francisco Conceiçao Esterno d'attacco del Porto, 21 anni, è figlio di Sergio, ex Inter e Lazio



Jadon Sancho Ala inglese del Manchester United, 24 anni, è un obiettivo in prestito



Il jolly Pierre Kalulu, 24 anni, in difesa può giocare sia da centrale che da terzino destro, come ha fatto al Milan GETTY IMAGES

ma della seconda giornata di campionato, la missione sembra tutt'altro che impossibile.

Il primo impatto Come da buona tradizione, al momento dell'ufficialità Kalulu ha anche commentato le sue prime ore nel mondo Juventus: «Sono molto contento di essere qui, posso giocare in più ruoli sulla linea difensiva. Sono un calciatore veloce e aggressivo, mi piacciono i duelli e anche giocare pulito. Thiago Motta mi è piaciuto perché è chiaro e onesto sulle sue idee. Le sue squadre giocano bene e siamo tutti innamorati del bel calcio».

m.n.

TEMPO DI LETTURA **1'23"**

LA RIVOLUZIONE

IL METODO MOTTA



Coraggio, sacrificio e gruppo compatto: ecco la Juve di Thiago

La filosofia del tecnico: premia chi dà tutto in allenamento e non teme le scelte difficili

di **Matteo Nava**

Il giorno libero per i calciatori è giorno libero anche per l'allenatore, che ha sfruttato il mercoledì senza allenamenti alla Continassa per una gita in montagna. Mentre Thiago Motta si godeva la vista dal Piccolo Cervino e visitava con la moglie Angela Lee il palazzo di ghiaccio di Zermatt nella Svizzera tedesca, al J Medical prendeva forma concreta la quinta aggiunta estiva alla sua rosa, Pierre Kalulu. Questa mattina il tecnico ritroverà il difensore alla Continassa alla ripresa degli allenamenti e per il francese sarà il primo passo di una *full immersion* impegnativa e stimolante che è la porta d'accesso a questa nuova Juventus che sta muovendo i primi passi. La partita contro il Como ha offerto il primo vero scorcio sul futuro dopo i 40 giorni di incubazione estiva: lunedì è bastata un'ora e mezza di Allianz Stadium per delineare alcuni punti cardinali del progetto tecnico e per avere conferma di altre parole d'ordine già intercettate nel recente passato, tra il ritiro in Germania e la preparazione alla Continassa. E per un'ora e mezza non si intendono i 90 minuti di partita, ma il lasso di tempo trascorso dall'ufficialità delle formazioni di Juventus-Como fino alla mezz'ora del primo tempo, circa.

I primi segnali Più della scelta vincente di Samuel Mbangula ha colpito la doppia esclusione di Douglas Luiz e di capitan Danilo, due pilastri della squadra. Motta non è il tipo di allenatore che "gioca" a mandare messaggi indiretti, ma ha semplicemente ritenuto che gli undici titolari fossero gli uomini che gli avrebbero permesso di affrontare il Como al meglio. «Se lo merita, ha fatto una buona preparazione», aveva spiegato Thiago nel pre-partita riguardo l'esordiente belga. È ben chiaro a tutti che la dedizione in allenamento e l'atteggiamento sono componenti fondamentali per il tecnico, così come il sacrificio sia in settimana che in partita. Per questo motivo la fascia è finita sul braccio di Federico Gatti, che ha avuto il merito di spremere ogni energia dal suo corpo per la causa bianconera, e per questo motivo, quando si è parlato della maglia numero 10 a Kenan Yildiz, Motta ha lodato il suo «rispetto del lavoro»: ciò che serve è quello. Thiago non ha tentennato quando è dovuto passare dalla teoria alla pratica, dimostrando coraggio e sicurezza di sé: è quello che chiede a sua volta alla squadra, qualità sfoggiate per esempio nell'atteggiamento collettivo di pressing e soprattutto di riaggressione sui palloni persi. Non a caso l'1-0 è nato da un passaggio sbagliato da Manuel Locatelli, che ha subito rimediato all'errore strappando immediatamente il possesso a Federico Barba e lanciando l'azione del vantaggio. «Se vogliono la palla tra i piedi devono andare, andare e andare». Andarsela a prendere, insomma.

Tutti per uno I numeri della prima partita di campionato premierebbero il 92% di passaggi riusciti, miglior squadra di Serie A in questa voce, ma in realtà le idee chiare di Motta non si condensano in concetti "piani" come il possesso palla o la precisione nelle esecuzioni. È una filosofia votata alla tridimensionalità degli atteggiamenti collettivi, dal dinamismo perpetuo alla continua ricerca delle linee di passaggio, il tutto condito dal sacrificio di ogni calciatore e dall'interpretazione "fluida" dei ruoli, in cui ognuno è a disposizione. Così il 4-2-3-1 dell'esordio aveva punti di contatto con il 4-1-4-1 delle amichevoli, il terzino è spesso chiamato ad accentrarsi in mediana in fase di costruzione e il ruolo del centravanti è fondamentale nella manovra offensiva. Sono tutti simboli di un'unica mentalità che Motta sta provando a plasmare, una mentalità che mette il gruppo al centro di tutto. È per il gruppo che si dà l'anima, è per il gruppo che ci si sacrifica o ci si mette a disposizione, è per il gruppo ci si avventa sui palloni persi. Ed è proprio in quest'ottica che Motta ha dimostrato lo spavaldo coraggio di isolare la sua rosa dai calciatori sul mercato, compresi nomi "pesanti" come Federico Chiesa: ha voluto cominciare fin da subito a lavorare soltanto con ragazzi sicuri della permanenza, dotati della testa "giusta" senza distrazioni di varia natura. Il "metodo Motta" parte da lì.

TEMPO DI LETTURA **3'24"**

SOCIALCLUB



Ad alta quota

Thiago Motta, 41 anni, nel palazzo del ghiaccio con la moglie Angela Lee, in una foto Instagram: una giornata in montagna per ricaricare le pile verso la seconda giornata

LECHIAVI



Coraggio È la dote richiesta alla squadra e quella dimostrata da Motta nelle scelte



Sacrificio Thiago lo richiede in ogni occasione a ciascun giocatore: Gatti l'esempio



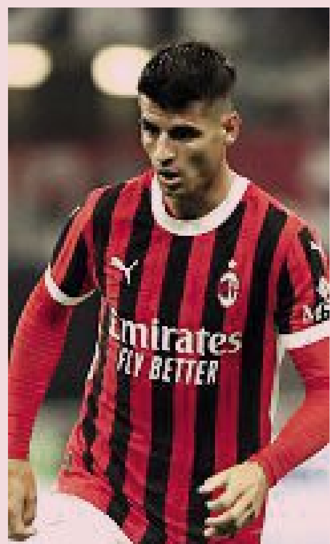
Gruppo Escludendo chi è fuori dal progetto ha compattato i suoi giocatori in un nucleo solido





Capitano Federico Gatti, 26 anni, con la fascia al braccio nella prima di A









MILAN quinto timbro

VOS ALTRO TALENTO PER FONSECA BENNACER IN USCITA C'È L'OFFERTA ARABA

Si avvicina il giovane mediano dell'Ajax Per l'algerino pronta una maxi proposta dalla Saudi League: clausola da 50 milioni

di **Marco Guidi**
MILANO

Il nuovo Milan deve ancora prendere forma in campo, ma sulla carta è quello che la dirigenza aveva disegnato settimane fa. I nomi indicati nell'undici ideale sono quelli che oggi compongono la formazione tipo: c'erano Emerson Royal, Pavlovic, Fofana e Morata tra i primi candidati a rinforzare la squadra e oggi sono tutti qui. Acquistati nei tempi e alle condizioni che il club si era prefissato: sul mercato il Diavolo ha comandato il gioco, ancora più importante sarà farlo in partita. Il nuovo Milan non potrà contare su Morata per almeno un paio di partite, ma intanto troverà Emerson, Pavlovic e Fofana. E ai nuovi potrebbe presto aggiungersi Silvano Vos, giovanissimo centrocampista dell'Ajax. Un investimento che sarebbe perfettamente in linea con la strategia del club: individuare talenti in giro per l'Europa e per il mondo e valorizzarne le qualità a San Siro. A 19 anni Vos ha già un'esperienza fatta di 17 presenze nell'Ajax e tante altre nelle giovanili del club e nelle nazionali Under olandesi.

La trattativa
L'agente Pini Zahavi in prima fila per chiudere già nei prossimi giorni con i Lancieri

La situazione Al Milan piace il profilo del centrocampista oranje con origini surinamesi. Da tempo è uno dei talenti più promettenti dell'illustre accademia dell'Ajax, anche se ha faticato un po' a imporsi in prima squadra. Di lui, però, ad Amsterdam dicono un gran bene: «È forte, uno dei più completi che abbiamo, ma deve cambiare aria». Perché? Vos non ha molto gradito il trattamento della passata stagione, quando pensava di giocare di più. E si è messo un po' sull'Aventino. Così il club biancorosso, che economicamente non se la passa benissimo, si è convinto a cederlo. Il suo agente attuale, Pini Zahavi, si è mosso in prima persona per far sì che la prossima destinazione sia proprio la Milano rossonera. La distanza tra la richiesta e l'offerta si è limata giorno dopo giorno, tanto che ora tutte le parti sono fiduciose di arrivare presto alla fumata bianca per una cifra intorno ai 6 milioni di euro.



Che offerta I lavori a centrocampo potrebbero non finire qui. Anzi, il cartello dei cantieri in corso è ancora appeso. Fonseca avrà bisogno di tempo per costruire la nuova mediana, in cui Fofana avrà un ruolo di riferimento: «Essere qui è un sogno», ha detto il francese. E non sembra essere la solita frase di circostanza: Youssouf ha declinato altre offerte dalla Premier per vestirsi di rossonero. A lui toccherà proteggere la difesa, troppo fragile l'anno scorso, e dettare i tempi di gioco una volta conquistata palla: un lavoro che nelle scorse stagioni aveva visto impegnato soprattutto Ismael Bennacer. Ora, all'origine del gioco, si cambia: con Fofana gli spazi per l'algerino (e Adli) si restringeranno inevitabilmente. Con conseguenze non solo tecniche, ma anche di mercato. Ismael infatti potrebbe uscire dal campo ma anche dalle opzioni in rosa: la cessione è un'ipotesi sempre più probabile. Anche il giocatore se ne è ormai convinto e il Milan non vorrebbe trattenere in squadra calciatori scontenti: Bennacer guarda con attenzione al mercato arabo. E la Saudi League ovviamente ricambia: più di un club ha preso informazioni. E le info sono semplici: nel contratto dell'algerino è presente una clausola rescissoria da 50 milioni di euro. Troppi anche per il ricchissimo mercato arabo? Forse. Il Milan potrebbe concedere uno sconto, ma certo non svendere a prezzi di saldo: a 26 anni, Ismael resta un giocatore di primo piano, titolare del Milan da anni e campione d'Africa con l'Algeria. Tra Bennacer e magari anche Adli, i rossoneri sono intenzionati a ricavare una cifra consistente. Se non 50 milioni, poco ci manca. Come Isma, anche Adli ha mercato in Arabia: l'Al-Shabab guarda con interesse. Yacine più di Bennacer rischia di essere tagliato fuori dalle scelte di centrocampo e nonostante un ruolo prezioso negli equilibri di spogliatoio, non è escluso che il Milan possa lasciarlo libero di cercare fortuna altrove.

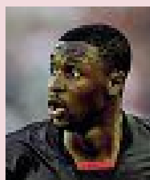
Le altre uscite
Con Fofana spazi ristretti in mediana: anche Adli ai saluti, per lui c'è in pole l'Al-Shabab

TEMPO DI LETTURA 3'18"

PARTENTI


Yacine Adli
Centrocampista
In rossonero 39 presenze e un gol, era arrivato dal Bordeaux nel 2022


Divock Origi
Attaccante, due soli gol nel Milan. Rientrato dal prestito al Nottingham


Fodé Ballo-Touré
Difensore, rientrato al Milan dopo la stagione in prestito al Fulham

Volti nuovi
Nella foto grande Silvano Vos, 19 anni, centrocampista dell'Ajax e obiettivo rossonero. In alto i colpi già messi a segno: Strahinja Pavlovic, 23; Alvaro Morata, 31; Youssouf Fofana, 25 ed Emerson Royal, 25. Di fianco Ismael Bennacer, 26
GETTY



Look La nuova terza maglia della stagione verrà svelata in giornata e si vedrà per la prima volta indossata dai giocatori sul campo del Parma





IDENTIKIT



Silvano Vos Nato ad Amsterdam il 10 marzo 2005. Dopo gli inizi nella scuola calcio dello Zeeburgia, nell'omonimo quartiere di Amsterdam, nel 2012 entra nel settore giovanile dell'Ajax. Da sempre considerato un talento, debutta nello Jong Ajax nel 2021-22, per poi esordire anche con i grandi il 9 aprile 2023 nel successo per 4-0 in campionato contro il Fortuna Sittard: in tutto 17 presenze con la prima squadra

IL GUAIO

Morata, lesione femorale È atteso dopo la sosta

Un gol all'esordio e subito un problema: gioie e ko di Alvaro Morata. L'attaccante spagnolo (non al meglio) aveva comunque scelto di esserci al debutto stagionale contro il Torino e poi dare la sua disponibilità a entrare a gara in corso. Mossa decisiva per la risalita rossonera: del centravanti campione d'Europa il gol del 2 a 1 che aveva avviato la definitiva rimonta. Poi però, i guai. L'infortunio e gli accertamenti comunicati ieri dal Milan in una nota: «L'ultimo esame strumentale a cui si è sottoposto Alvaro Morata ha evidenziato una lesione di basso grado del muscolo retto femorale sinistro. Il calciatore verrà rivalutato la prossima settimana». Dunque Alvaro non parteciperà a nessuna delle prossime due trasferte in calendario: il Milan giocherà sabato nello stadio del Parma, e tra nove giorni in casa della Lazio. Doppio viaggio di campionato che Fonseca affronterà con Jovic o Okafor al centro dell'attacco e con Camarda che quasi sicuramente si unirà alla prima squadra. Morata in questi giorni procederà con le cure a Milanello. Salterà anche le sfide di Nations League con la Spagna contro Serbia (il 5 settembre) e Svizzera, tre giorni dopo. L'obiettivo è essere in campo con il Venezia dopo la sosta. Se non sarà ancora al top non verrà rischiato, visto che seguiranno l'esordio in Champions e il primo derby contro l'Inter.

IN APPENA DUE ANNI

RIVOLUZIONE



I superstiti La foto squadra del Milan 2021-22, anno dell'ultimo scudetto. A colori i giocatori ancora presenti in rosa, in bianco e nero chi ha salutato i rossoneri o è oggi fuori rosa. Da sinistra in piedi in alto: Ballo-Touré, **Gabbia**, Bakayoko, Tatarusanu, **Maignan**, Mirante, **Tomori** e **Leao**. Da sinistra in piedi al centro: Kalulu, Castillejo, **Florenzi**, **Hernandez**, Pioli, Ibrahimovic, Kessié, Maldini e Krunic. Da sinistra seduti: Messias, **Saelemaekers**, **Bennacer**, Tonali, **Calabria**, Romagnoli, Kjaer, Giroud, Brahim Diaz, Krunic e Lazetic

Da Maignan a Theo e Leao Del Diavolo scudettato oggi solo 4 sono titolari

Nella formazione base attuale confermati il portiere, Tomori, Hernandez e Rafa, già presenti nel 2021-22

di **Marco Guidi**
@MARCOGUIDI13

Il Milan tricolore? Ridotto ai minimi termini. Il 22 maggio 2022 i rossoneri vincevano il loro diciannovesimo scudetto, festeggiato dopo il 3-0 sul campo del Sassuolo. Zlatan Ibrahimovic giocava ancora a calcio, Stefano Pioli non aveva ancora il tatuaggio sul braccio e viveva il suo momento migliore sulla panchina del Diavolo. Per tutti i tifosi del Milan era davvero "on fire". Quel pomeriggio di due anni fa, i rossoneri scendevano in campo con Maignan tra i pali; Calabria, Kalulu, Tomori ed Hernandez in difesa; Tonali, Krunic e Kessié in mediana; Saelemaekers, Giroud e Leao in attacco. E nessuno s'immaginava un giorno di vedere Paulo Fonseca come erede di Pioli. Cinque di quell'undici non ci sono più. Altri due (Calabria e Saelemaekers) non hanno il posto da titolari garantito oggigiorno. Restano Maignan, Tomori, Theo e Leao, i pilastri su cui il Milan fonda le ambizioni della stagione 2024-25.

Addii dolorosi o meno Il primo a salutare fu Franck Kessié, il motore del centrocampo. In scadenza di contratto, decise di provare l'avventura al Barcellona. Non andò bene, tanto che oggi l'ivoriano è in Arabia Saudita, ma anche il Milan ha sentito la sua mancanza. Che oggi i tifosi rossoneri sperano di colmare con Youssouf Fofana. «Ma io sono io, non vengo per sostituire nessuno», ha subito precisato il francese. Nella scorsa estate è toccato a Sandro Tonali fare le valigie: troppo ricca l'offerta del Newcastle per dire di no, sebbene il cuore rossonero del centrocampista bresciano abbia sanguinato un pochino, prima del sì definitivo. Quindi è stata la volta di Rade Krunic, l'equilibratore di Pioli, da gennaio al Fenerbahçe. Di questi mesi, se non giorni, sono i saluti di Olivier Giroud, emigrato a Los Angeles per chiudere la carriera e Pierre Kalulu, proprio ieri ufficializzato dalla Juventus.

Rosa E chissà che tra poco non tocchi a Ismael Bennacer, che non era un titolare fisso nell'anno dello scudetto, ma quasi. Non che tra le "riserve" siano molti i superstiti. Destinato a lasciare Milano è anche Fode Ballo-Touré, nonostante sia saltato il suo passaggio al Saint Etienne: è a tutti gli effetti fuori rosa. Mentre Alessandro Florenzi ha subito un brutto infortunio negli Stati Uniti e si rivedrà solo nel 2025. Resiste, invece, Matteo Gabbia, tornato a gennaio dopo il prestito al Villarreal.

Nell'undici Come detto, Calabria e Saelemaekers ci sono ancora, ma la loro titolarità è fortemente in bilico. Il capitano, alle prese anche con una situazione contrattuale particolare (scadenza 2025, non c'è accordo al momento sul rinnovo) avrà la concorrenza di Emerson Royal, uno dei nuovi volti portati dal mercato 2024, mentre il belga, rientrato dall'annata in prestito al Bologna, sembrava addirittura in partenza, prima che riuscisse a convincere Paulo Fonseca per la sua versatilità durante il precampionato. Insomma, come detto solo Maignan, Tomori, Hernandez e Leao partono con i galloni dei titolari. Almeno sulla carta, perché poi è sempre il campo a mantenere o sconvolgere le gerarchie.

TEMPO DI LETTURA 2'55"



Gazzetta.it Tutte le notizie sul Milan, tra la preparazione in vista di Parma e tutti gli sviluppi in chiave mercato sempre in tempo reale sul nostro sito

IL NUMERO

1

Il trofeo vinto dal Milan dal 2017, quando Silvio Berlusconi cedette il club rossonero a Yonghong Li. Dopo il cinese, toccò subito a Elliott, che nel 2022 vinse lo scudetto e poi vendette a sua volta a RedBird.

MERCATO

PAULO, SÌ ALL'AL-QADSIAH PER 75 MILIONI IN 3 ANNI VERSO L'ADDIO ALLA ROMA



Gli ingaggi dei Paperoni della Saudi Pro League

Giocatore	Squadra	Ingaggio (milioni)
Cristano Ronaldo	Al Nassr	200 milioni
Karim Benzema	Al-Ittihad	100
Neymar	Al-Hilal	100
Riyad Mahrez	Al-Hilal	50
Fabinho	Al-Ittihad	42
Sadio Mané	Al Nassr	40
Kalidou Koulibaly	Al-Hilal	35
Sergej Milinkovic-Savic	Al-Hilal	25
N'golo Kantè	Al-Ittihad	25
Marcelo Brozovic	Al Nassr	24

DYBALA D'ARABIA

di **Andrea Pugliese**
ROMA

Riunione fino a tarda notte tra i dirigenti giallorossi e l'agente Carlos Novel Gli arabi offrono 3-4 milioni più bonus: si tratta a salire

Manca solo la fumata bianca, che probabilmente verrà ufficializzata nella giornata di oggi. Ma oramai ci siamo, Paulo Dybala è un nuovo giocatore dell'Al-Qasdiah. A meno di clamorosi colpi di scena, la Joya nelle prossime ore chiuderà definitivamente le finestre della sua villa di Casal Palocco per trasferirsi in Arabia Saudita. Un trasferimento che balla oramai da venti giorni e che ieri ha trovato l'accelerata decisiva, quando il fantasista argentino nel primo pomeriggio ha deciso di accettare la sontuosa offerta del club saudita, comunicandolo successivamente alla Roma. Un triennale da 20 milioni a stagione, con bonus sufficientemente facili che possono portarlo a guadagnare circa 25 milioni l'anno, per un totale di 75. Un ingaggio che potenzialmente può far entrare Dybala nella top-ten dei giocatori più pagati della Saudi Pro-League, dove in testa c'è ovviamente Cristian Ronaldo, con i 200 milioni che incassa ogni stagione dall'Al Nassr. E che porterà Dybala a giocare con altre stelle del calcio mondiale come Nacho (ex Real Madrid), Aubameyang (ex Arsenal, Borussia, Chelsea, Barça e Marsiglia), Ezequiel Fernandez (ex Boca Juniors), Lucas Vietto (ex Atletico, Siviglia, Valencia e Sporting Lisbona) e Nahitan Nandez (ex Boca e Cagliari).

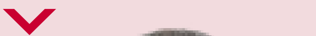
La giornata Ieri mattina Paulo Dybala si è recato a Trigoria per prendere parte regolarmente all'allenamento in vista della sfida di domenica prossima contro l'Empoli, dopo il giorno di riposo che Daniele De Rossi aveva concesso al gruppo nella giornata di martedì. Un allenamento come tanti altri, anche se poi in cuor suo Dybala già sapeva bene che probabilmente sarebbe stato l'ultimo da quelle parti, al Fulvio Bernardini. Tanto che a fine seduta, prima di lasciare il centro di allenamento giallorosso, ha salutato calorosamente tante persone: compagni di squadra, ma anche quei dipendenti a cui si era legato in questi suoi due anni romani. Poi via, verso casa, dove lo aspettavano la moglie Oriana, mamma Alicia e il procuratore Carlos Novel. Prima, però, l'ultimo bagno d'affetto, con tanti tifosi che lo hanno aspettato fuori dai cancelli di Trigoria. Paulo si è fermato, ha firmato autografi, ha dispensato sorrisi, evitando accuratamente di rispondere a chi gli presentava qualche domanda sul suo futuro. E poi si è quasi commosso quando Roberta Pedrelli, una speaker radiofonica, gli ha consegnato due quadri con sue raffigurazioni. Paulo le ha prese, le ha messe in macchina e ha salutato con un dolce gesto di consenso. Quindi via, verso Casal Palocco, per fare il punto finale su tutta la situazione.

La scelta È qui, dopo pranzo, che Dybala ha deciso definitivamente di accettare l'offerta dell'Al-Qadsiah, dopo aver avuto nelle ultime ore anche ulteriori colloqui telefonici con Mauro Cetto, argentino anche lui e capo-scout del club saudita, uno che Dybala conosce bene per averci giocato insieme ai tempi del Palermo. A quel punto Carlos Novel ha preso contatto con la Roma, ufficializzando la decisione della Joya. Che, molto probabilmente, ha preferito accettare la nuova avventura piuttosto che rischiare di passare una stagione in chiaroscuro, considerando che tutti i segnali ricevuti da Trigoria nei recenti giorni gli hanno fatto capire che non era più centrale come in passato per il progetto giallorosso. E piuttosto che vivere una stagione nelle retrovie, a soffrire magari in panchina, ha preferito accettare l'offerta saudita. Anche perché, nel frattempo, h

LA GIORNATA

Prima l'allenamento a Trigoria, poi l'affetto e i regali dei tifosi, infine la decisione comunicata alla società

Dal Nizza Jeremie Boga, 27 anni, folletto ivoriano del Nizza, dove è arrivato nel 2023 dall'Atalanta. Ex Chelsea e Sassuolo GETTY IMAGES





Le mosse in entrata

Adesso parte l'assalto a Boga Djaló resta in pole, piace Danso

L'ivoriano del Nizza ha già detto sì al trasferimento Le alternative offensive: Riquelme, Zhegrova e Galeno

di **Francesco Balzani**
ROMA

Quattro colpi in otto giorni. La probabilissima partenza di Paulo Dybala capovolge la seconda fase del mercato romanista e consegna al d.s. Florent Ghisolfi qualche spazio di manovra in più. Soprattutto per il sostituto dell'argentino. Il nome scelto da tempo porta a Jeremie Boga che ha già detto sì a un ritorno in Italia e fa parte della scuderia gestita da Ramadani. Per il folletto ivoriano il Nizza chiede 20 milioni, ma si può chiudere a 18. La stessa cifra spesa un anno fa proprio da Ghisolfi per strapparlo all'Atalanta. Circa otto in meno di quanto vuole l'Atletico Madrid per Rodrigo Riquelme, altro nome gradito al pari di Zhegrova del Lille e Galeno del Porto.

Nel mirino Ma con i giorni che passano bisogna andare su obiettivi concreti da consegnare a De Rossi. E questo riguarda anche gli altri reparti. Come la difesa che vede vicino Assignon. La Roma aspetta di chiudere l'affare Dybala per formalizzare l'offerta al Rennes: prestito con obbligo di riscatto per un valore totale di 11 milioni. Il terzino destro ha salutato i tifosi domenica scorsa e in giallorosso andrebbe a guada-



Contro l'Empoli Aperto ai tifosi della Roma il settore distinti nord-ovest (oltre 5mila posti), di solito riservato agli ospiti. All'Olimpico più di 60mila persone



Talento Paulo Dybala, 30 anni, alla Roma dall'estate del 2022. In due stagioni ha giocato 77 partite su 109, segnando 34 gol e piazzando 18 assist. Poi va conteggiata anche la partita di Cagliari, la prima di questa terza annata GETTY IMAGES

metabolizzato il fatto che il c.t. dell'Argentina Lionel Scaloni probabilmente non conterà più molto su di lui, avendolo fatto fuori anche dall'ultima tornata di chiamate, quella per le due partite di qualificazione al Mondiale 2026 contro il Cile (5 settembre) e la Colombia (10).

L'incontro Così ieri sera è andato in scena l'incontro tra i dirigenti giallorossi - con in testa ovviamente il Ceo Lina Souloukou - e l'entourage di Dybala, nella persona di Carlos Novel. Un incontro lunghissimo, che si è protratto fino a notte inoltrata. Ed in cui si è cercato di trovare la quadra per far incastrare tutti i tasselli al posto giusto. L'Al-Qadsiah, infatti, è intenzionato a pagare il cartellino di Dybala 3-4 milioni di euro, a cui può eventualmente aggiungere dei bonus (quantificabili in altri 4-5 milioni). Una cifra che chiaramente non sta bene alla Roma, che fino al 31 luglio scorso dalla cessione della Joya poteva incassare 12 milioni, quelli della clausola rescissoria. E più o meno a quella cifra vorrebbero arrivare i Friedkin, magari con una base di 7-8 milioni, a cui appunto poter aggiungere gli stessi bonus sopra citati. Alla fine si troverà un'intesa anche qui, perché a conti fatti conviene a tutti. Ma è per questo che ieri non è arrivata la fumata bianca, perché manca ancora l'accordo tra i due club. E anche perché ci sono da risolvere tante sfumature, tanti dettagli, anche tra la Roma e Dybala. Impressioni? Per oggi è attesa l'ufficialità, con il passaggio di Dybala agli arabi. E l'allenamento di ieri mattina rischia di diventare davvero l'ultima volta che Dybala si è affacciato dalle parti di Trigoria. Se poi sia davvero la scelta più giusta o meno, lo dirà solo il tempo. E il campo, dove questa Roma punta a tornare in Champions League, il vero obiettivo stagionale del club giallorosso.

TEMPO DI LETTURA 4'13"

IDENTIKIT



Paulo Dybala nasce a Laguna Larga (Arg) il 15-11-93. Cresce nell'Instituto, dopo un anno nella Primera B si trasferisce al Palermo: vi resta tre anni e vince la Serie B. Nel 2015 va alla Juve, dove in 7 stagioni porta a casa 12 trofei. Dal 2022 è alla Roma, con cui gioca la finale di Europa League. Con l'Argentina 38 partite e tre reti: è campione del mondo.

gnare il doppio dei 450 mila euro attuali. Basta una telefonata alla Juve anche per Tiago Djalò, prendibile in prestito secco o con diritto di riscatto a patto di avere la garanzia di rientrare nelle rotazioni di De Rossi. La sua non è l'unica candidatura al centro. Si è aperto uno spiraglio, infatti, per Kevin Danso, il gigante austriaco del Lens che piaceva pure ad Inter e Atalanta. E per il quale bisogna sborsare almeno 20 milioni, una condizione attuabile in caso di cessione di Smalling (occhio sempre all'Arabia). Infine il centrocampista: il sogno è Manu Koné del M'gladbach, l'alternativa Souamaré del Leicester.

TEMPO DI LETTURA 1'25"

L'ATTESA

Oggi probabile ufficializzazione dell'accordo: Paulo con Aubameyang, Nacho, Fernandez, Vietto e Nandez

IL RITRATTO

Grande incompiuto Così bravo e fragile è stato schiacciato dai troppi paragoni

di **Sebastiano Vernazza**

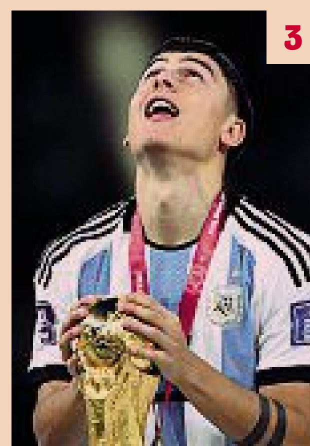
Quel che poteva essere, quel che non è stato. Paulo Dybala prometteva molto più di quel che ha mantenuto, ma non è stata tutta colpa sua. Dybala ha pagato una fragilità di fondo. La scheda su Transfermarkt certifica 30 infortuni per un totale di 112 partite perse, ma forse è una stima per difetto. Incidenti in prevalenza muscolari: contratture, stiramenti, affaticamenti. Qualche distorsione alle caviglie, la lunga sosta per il Covid. Una fragilità di fondo, legata a un fisico normale. Più o meno lo stesso destino di Roberto Baggio, senza aver patito per fortuna gli stessi devastanti crack alle ginocchia e senza però avere la forza zen del Divino Codino, capace di oltrepassare ogni soglia del dolore. Baggio è stato un 10 più forte di Dybala, appartiene a un altro emisfero, non c'è discussione, però come Dybala ha pagato il suo essere numero 10 libero e libertario, di difficile inquadramento tecnico-strategico. Gli allenatori, non tutti, percepivano Baggio come un lusso e qualcosa del genere è capitato a Dybala. Perché Dybala è un 10 classico, per giunta mancino puro, e se nasci argentino di piede sinistro, sei condannato a un destino di paragoni schiaccianti. I più anziani raccontano la storia di Omar Sivori, i diversamente giovani beatificano Diego Maradona, i ragazzi dicono che come Leo Messi non c'è stato e non ci sarà mai nessuno. Dybala non è riuscito a evadere dalla gabbia dei confronti e ha pagato il prezzo che il calcio moderno impone ai numeri 10. A meno di non essere Messi, bisogna adattarsi e fare altro, trasformarsi in seconde punte, disposte a correre di qua e di là, oppure retrocedere in regia come Andrea Pirlo. Il trequartista di una volta non ha più diritto di cittadinanza. Lo stesso Francesco Totti, di cui Dybala con coraggio ha cercato di rinfrescare un minimo il ricordo, lo stesso Totti, si diceva, a un certo punto ha dovuto ricollocarsi come falso centravanti.

Illusione C'è stata una sera in cui sembrava che Dybala ce l'avesse fatta a decollare verso il cielo dei grandi numeri 10, è stata la notte di Juve-Barcellona 3-0, quarti di finale della Champions 2016-17. Quella sera Dybala segnò due gol al Barça di Leo Messi e i titoli si spinsero molto in là, qualcuno azzardò l'insostenibile, che Dybala fosse equiparabile al migliore. Un allineamento temporaneo, Messi rimase Messi, il numero uno, e Dybala continuò nel suo percorso di numero 10 bravo, però non bravissimo, non al punto di costringere la critica a prendere Dybala come unità di misura, a rovesciare il concetto, Dybala non più paragonato a qualcuno, ma lui stesso termine di paragone. Per paradosso, ma neppure troppo, è poi capitato che Dybala sia diventato campione del mondo con l'Argentina nel 2022, in Qatar, in quello che resterà negli archivi come il Mondiale di Leo Messi. Dybala, in finale contro la Francia, realizzò il suo rigore nella sequenza dal dischetto, dettaglio non secondario, ma dettaglio. E adesso l'Arabia, a soli trent'anni, per garantirsi una vita agiata perenne. Dybala guadagnerà una montagna di soldi, ma pagherà il prezzo dell'addio al calcio vero. È il patto con il diavolo del dio denaro, un "do ut des" che hanno già firmato in tanti, qualcuno più giovane. Non tutti resistono agli agi e agli obblighi sauditi. Alcuni ci hanno ripensato e sono fuggiti, altri soffrono e tentennano, altri ancora tengono duro pur di incassare. Casomai Dybala non si ambientasse, ci piacerebbe che l'Italia lo riaccogliesse. Paulo non è ancora partito e già ci manca il suo movimento da destra a sinistra, per rientrare e tirare di mancino. Una giocata conosciuta, vivisezionata, eppure sempre efficace, un po' come la finta di Garrincha, a cui tutti abboccavano, nonostante se l'aspettassero. Dybala se ne va con l'aria dell'incompiuto, ma non lascia l'Italia a mani vuote. Nella Juve ha vinto 5 scudetti, 4 Coppe Italia, 3 Supercoppe; con l'Argentina è diventato campione del mondo. Non ha percorso l'ultimo miglio, non è entrato nel club dei grandissimi come Maradona, Messi o Baggio. Sarà ricordato bene lo stesso, anche perché è sempre stato un bravo ragazzo, tra palco e realtà.

TEMPO DI LETTURA 3'26"







La storia 1 Dybala con la Juventus:12 titoli e una finali di Champions persa, nel 2017 LAPRESSE **2** Paulo giovanissimo, al Palermo, dove era chiamato "u picciriddu" ANSA **3** La Joya campione del mondo con l'Argentina AFP

CHENUMERO

123

I suoi gol in A tra Palermo, Juve e Roma

Paulo Dybala ha segnato 123 gol in Serie A, così suddivisi: 16 nel Palermo, 82 nella Juve e 25 nella Roma (325 le presenze complessive in Serie A). Diciotto invece le sue reti in Champions League, tutte con la maglia bianconera della Juve, in 53 partite, inclusa la finale del 2017 persa a Cardiff contro il Real.

ANDATA PLAYOFF

PROVACI ANCORA Viola



I NUMERI

2

le finali consecutive di Conference League disputate dalla Fiorentina, tutte e due perse. Nel 2023 contro il West Ham a Praga (1-2) e nel 2024 contro l'Olympiacos ad Atene (0-1).

1

il trofeo internazionale vinto dalla Fiorentina, la Coppa Coppe 1961, in finale con i Rangers. La Fiorentina ha giocato anche una finale di Coppa Campioni, nel 1957, sconfitta contro il Real Madrid, un'altra di Coppa Coppe nel 1962, persa contro l'Atletico Madrid, e una di Coppa Uefa nel 1990, vinta dalla Juve.

FIORENTINA, PARTE IL NUOVO ASSALTO ALLA CONFERENCE DE GEA TITOLARE

di **Matteo Dalla Vite**
INVIATO A FIRENZE

Stasera ospita la Puskas Akademia Palladino: «Questa coppa per noi vale Sento la giusta adrenalina»



molti fa ancora un male bestia quel minuto scolpito nella roccia. Era il centosedicesimo, fuso orario di Atene, El Kaabi che fa quell'unica cosa in tutta la partita e lui, Luca Ranieri, che ancora oggi alza sinceramente la mano quasi a chiedere scusa per quella finale del 29 maggio scorso persa contro l'Olympiacos. «Perdere due finali di Conference – dice il difensore che annuncia il rinnovo fino al 2028 – fa male: quest'estate è stata dura, ad Atene ha anche segnato l'uomo che avevo io in marcatura e quindi ripensarlo è stata ancora più dura». Chapeau alla nitidezza di immagine, ma intanto tutto ricomincia da lì anche se tante cose – tantissime – sono cambiate. Pure in porta.

Emozione Tanto è cambiato perché non c'è più Vincenzo Italiano ma Raffaele Palladino che davanti a una domanda tattica si prende (idealmente) applausi perché dice «da me non sentirete mai la parola braccetto per definire due degli uomini di una difesa a tre», c'è Nico Gonzalez che lavora a parte dentro al Viola Park dopo un abbraccio affettuoso proprio con "Palla" e perché esiste un nuovo capitolo che ricomincia contro la Puskas Akademia, squadra che detta così dice poco ma che in Ungheria va e vola. «Squadra temibile, e più avanti nella preparazione, fa molti gol e ne prende pochi, gioca col 4-2-3-1 o il 4-3-3 e in transizione: dovremo usare la testa davanti a una squadra che si difende bene». È la Prima Volta di Raffaele in Europa e ora tocca a lui trovare il Sacro Graal della finale vinta. «L'emozione c'è, così come l'adrenalina che circola – dice il tecnico viola –: dobbiamo essere carichi, concentrati e motivati. Vogliamo una grande prestazione, perché la Conference è molto importante, ci teniamo a passare il turno, vogliamo portare entusiasmo a Firenze, poter vivere questa coppa è solamente un orgoglio, per me e per tutti. La rosa adesso non è ancora completa ma i ragazzi stanno dando davvero tutto, mi affido anche a loro: so che chi scenderà in campo darà il totale di sé per la maglia». Provaci ancora Viola.

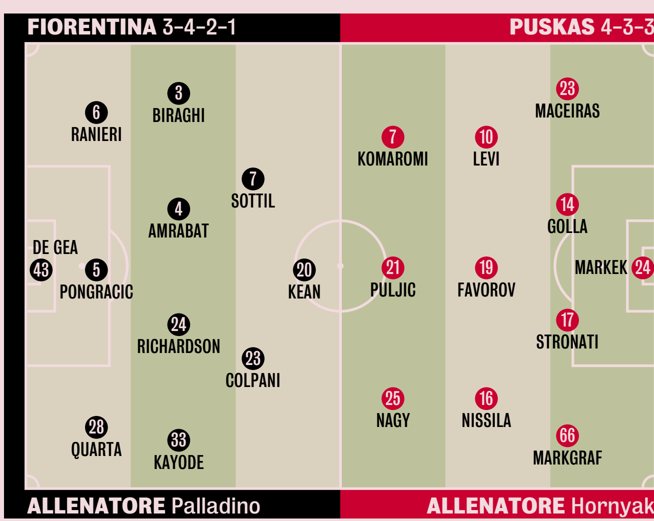
David Dragon Ball E per provarci – o per darsi ulteriore carica – potrebbero essere utili anche spinte-manga. Nel primo pomeriggio di ieri, David De Gea ha postato la foto di Vegeta, personaggio di "Dragon Ball". Lo spagnolo vincitore di tante cose e di quasi tutto non gioca una gara dal 3 giugno 2023 ovvero la Finale di FA Cup persa per 2-1 col suo Manchester United contro il City. Riparte oggi, esattamente 446 giorni dopo quella finalona. «David aveva bisogno di tempo, ha portato predisposizione al lavoro, ha lavorato anche extra campo e quindi può essere che domani (stasera, *ndr*) parta dall'inizio» racconta Palladino stappando di fatto la bottiglia De Gea. L'idea è che ci sia anche Sofyan Amrabat, mentre Nico Gonzalez è tutta un'altra storia. «Amrabat? Fa parte della Fiorentina, è a disposizione nostra ed è concentratissimo. Nico – continua Palladino –? Come già detto, con Nico ho un grande rapporto, è un ragazzo vero e sincero. Questa è una vicenda legata al mercato ed è inconcepibile che sia aperto mentre si gioca: è una cosa sua, personale, fra lui e la società e si stanno parlando. Il nostro mercato?

Prima gioia Cristiano Biraghi, 31 anni, mentre viene festeggiato dal compagno di squadra Dodò dopo il gol del pareggio a Parma, nella prima partita di questo campionato, finita 1-1. Al centro, il portiere spagnolo David De Gea, 33 anni
GETTY IMAGES



Gazzetta.it
Sul nostro sito potete trovare tutti gli aggiornamenti e le news relative alla Fiorentina ed a tutte le altre squadre della Serie A

Così al Franchi, ore 20



PANCHINA 1 Terracciano, 30 Martinelli, 2 Dodo, 8 Mandragora, 65 Parisi, 15 Comuzzo, 27 Baroncelli, 19 Infantino, 72 Barak, 42 Bianco, 99 Kouame, 9 Beltran, 77 Brekalo, 11 Ikoné.
SQUALIFICATI nessuno
DIFFIDATI nessuno
INDISPONIBILI Gudmundsson e Gonzalez

PANCHINA 91 Pecsi, 33 Ormonde-Ottewill, 31 Bevardi, 22 Szolnoki, 15 Plsek, 88 Vekony, 55 Vitalyos, 76 Pal, 77 Mondovics, 8 Kocsis, 20 Soisalo, 11 Tyshchuk, 9 Colley.
SQUALIFICATI nessuno
DIFFIDATI nessuno
INDISPONIBILI nessuno

ARBITRO Delajod (Francia) **ASSISTENTI** Finjean-Jeanne (Fra)
IV° UOMO Leonard (Fra) **VAR** Dechepy (Fra) **AVAR** Wattellier (Fra)
TV TV8 (in chiaro) e Sky **INTERNET** gazzetta.it

La situazione
L'allenatore e il caso Gonzalez: «Nico è sincero. Assurdo il mercato aperto mentre si gioca...»

I precedenti
Ranieri rinnova e parla dei ko in finale: «Sconfitte che ci hanno fatto male». Amrabat in campo



In memoria La Puskas Akademia si chiama così in onore di Ferenc Puskas, fuoriclasse ungherese della Honved e del Real Madrid nel secolo scorso





IL PROGRAMMA

Chelsea e Lens contro Servette e Panathinaikos

● La Conference League, come la Champions e la Europa League, si disputerà con un girone unico da 36 squadre. Dodici delle 36 "scenderanno" dai playoff di Europa League. Le altre 24 arriveranno dai playoff, di cui in questa settimana si gioca l'andata.
Il programma. Martedì: Noa (Armenia)-MFK Ruzomberok (Slovacchia) 3-0. Ieri V. Guimarães (Por)-Z. Mostar (Bosnia) 3-0. Oggi: M. Boleslav (Rep. Ceca)- Paksi (Ungheria); Legia V. (Polonia)-Drita (Kosovo); Pjunik E. (Armenia)-NK Celje (Slovenia); E. Panevezys (Lituania)-The New Saints (Galles); Häcken (Svezia)-Heidenheim (Germania); Omonia N. (Cipro)-Zira FK (Azerbaigian); FC Copenaghen (Danimarca)-Kilmarnock (Scozia); Brann Bergen (Norvegia)- Astana (Kazakistan); Djurgardens (Svezia)-Maribor (Slovenia); Cluj (Romania)-Paphos (Cipro); Vikingur R. (Islanda)-S. Coloma (Andorra); HNK Rijeka (Croazia)-O. Lubiana (Slovenia); K. Krywyj (Ucraina)-Betis S. (Spagna); **FIORENTINA (ITA)**- Puskas A. (Ungh); Partizan B. (Serbia)-Gent (Belgio); Wisla C. (Polonia)- Cercle B. (Belgio); St Patrick's (Irlanda)- I. Basaksehir (Turchia); Kí Klaksvík (Far Oer)-HJK Helsinki (Finlandia); Chelsea (Ingh)-Servette (Svi); Lens (Francia)-Panathinaikos (Grecia); Lincoln Red (Gibilterra)-FC Larne (Nord Irlanda); San Gallo (Svi)-Trabzonspor (Turchia)

PUSKAS AKADEMIA

È il club del paese di Orban «Noi una grande famiglia»



Primo ministro Viktor Orban, 61 anni, primo ministro d'Ungheria

di **Ilaria Masini**
FIRENZE

Ci sono due aspetti su cui Zsolt Hornyak, allenatore della Puskas Akademia, vuole puntare: «La Fiorentina ha cambiato molto in confronto all'anno scorso e ha pure meno minuti nelle gambe rispetto a noi». Due piccoli vantaggi a cui il tecnico ne aggiunge un altro: «Penso che la loro difesa non sia ancora invulnerabile. Per il resto sappiamo i grandi risultati che hanno ottenuto e conosciamo la loro storia. Dovremo impegnarci al 100% e dare il massimo. David de Gea in porta? Ho un enorme rispetto per lui, ma anche per molti altri giocatori della Fiorentina». Sono primi in classifica e hanno una storia recente del tutto particolare, perché la Puskas è nata nel 2005 e gioca nel piccolo villaggio di Felcsut che è il paese dove da bambino ha tirato i primi calci a un pallone Viktor Orban, attuale primo ministro ungherese, che di recente è stato determinante per la storia del club: «Siamo una grande famiglia – spiega Hornyak – e tante persone che vivono nel nostro paese lavorano nel club. Abbiamo uno dei migliori vivai d'Europa e il nostro capitano è un prodotto del settore giovanile».

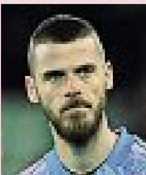
Quando uno ha una macchina e sa quanta benzina ha e dove deve arrivare è un conto. Noi non siamo in queste condizioni, aspettiamo la fine del mercato e completiamo la rosa, mancano tanti tasselli». Raffaele: se deve dire, dice.

Lavori in corso Intanto questa sera, per la prima volta, sarà visibile lo stadio Franchi nel pieno dei lavori di ristrutturazione (più di 10.000 i biglietti venduti). La Curva Fiesole è come "nuda" cioè senza seggiolini e demolita in alcune sue parti. Chiuse anche delle porzioni di Maratona e Tribuna laterale. Il restyling che interessa l'impianto per almeno i prossimi due anni sarà a capienza ridotta (circa 24 mila posti lordi) ma non mancherà l'affetto dei tifosi, come spiega Luca Ranieri: «In queste ore per la prima volta siamo andati ad allenarci al Franchi, non l'avevo ancora visto. Lo stadio sarà diverso, tutti sanno la carica che dà il Franchi pieno. Quest'anno non sarà così ma sono sicuro che si riempirà ugualmente: dovremo essere un'unica cosa per raggiungere untiti tutti i traguardi». E poi siamo sempre lì, al minuto centosedici. Minuto da demolire.

TEMPO DI LETTURA **3'36"**

HA DETTO

È un grande portiere e ha un carisma indiscusso. Ha solcato i grandi palcoscenici e per questo sarà utilissimo



Su David de Gea

Mi piace da matti, in campo ha grande peso. Per me andrebbe tenuto, anche se lui forse vuole andare via



Su Sofyan Amrabat

L'INTERVISTA

Mutu





«Due finali perdute... È una maledizione che bisogna spezzare»

«A Palladino, uno dei tecnici emergenti, va dato tempo: il suo 3-4-2-1 è un sistema con piglio europeo»

di **Matteo Dalla Vite**
INVIATO A FIRENZE

Lui è Adi e ha due sogni. Il primo: «Impazzire di gioia per una vittoria in Europa della squadra che amo di più, la Fiorentina. E sarebbe anche ora di sfatare la maledizione». Il secondo, più a largo raggio: «So che non è facile né immediato, ma pensare di poter allenare un giorno la squadra per cui tifo nella città che amo, quindi Firenze, sarebbe proprio un sogno». La testa sterza sempre lì: in viola. Adrian Mutu, geniaccio della Fiorentina che fu e che arrivò ad una semifinale europea, è a Bucarest. Si gode famiglia e quattro figli. Ha finito da poco un set per una pubblicità. È attende la chiamata giusta. «Al momento non alleno, ma ne ho una gran voglia». Pausa. Poi confessa di voler chiamare un grande allenatore italiano. «C'è sempre e tanto da imparare...». E si parte.

▶ La sua Fiorentina ricomincia il tragitto europeo. Per la serie: provaci ancora Viola...
«E vorrei ci riuscisse a vincere. L'anno scorso e l'anno prima Italiano ha fatto un grande lavoro. Ricordatevi una cosa: vincere le finali ha un sapore unico, ma dentro una finalissima subentrano tanti fattori; arrivare in finale invece è per pochi, ed esserci arrivata, per quella Fiorentina, vuole dire tanto. E non va minimizzato».

▶ Per battere la maledizione cosa serve?
«Va battuta la maledizione e basta. Punto. Non servono giri di parole ma non serve più sbagliare. Ho visto la nuova Fiorentina contro il Parma. Ha fatto fatica. Ma siamo alla prima giornata e certi approcci sono da prendere come idee iniziali che per forza di cose avranno contorni diversi più avanti, quando il mercato sarà completato».

▶ L'acquisto top è Gudmundsson. Ma Nico difficilmente resterà: come la vede da lontano?
«Intanto va dato il tempo a Palladino. La squadra per tre anni ha giocato secondo un modulo preciso, il 4-3-3 o 4-2-3-1, e adesso riparte con la difesa a tre che poi, considerando che la disposizione va guardata quando la squadra è in fase difensiva, è un 5-4-1. Il 3-4-2-1 è un gioco che va tanto in questo momento, é anche più di piglio europeo e Palladino è uno degli emergenti più interessanti. Nico? Gudmundsson? Siamo pari: va via, se Nico andrà via, un grande giocatore e arriva uno che lo sostituisce e che ha potenzialità forti. L'islandese non l'ho visto giocare molte volte, quindi sospendo il mio giudizio. La verità è che se vuoi trattenere certi giocatori devi alzare il tetto degli stipendi, ma è legittimo che una società decida cosa è giusto fare e a cosa ambire».

▶ L'arrivo di De Gea ha un sapore di scelta forte.
«È stato fermo un po', ma questo non conta, anche perché da professionista qual è sempre stato si sarà allenato con costanza, forza e attenzione. È un elemento di carisma nello spogliatoio, è un giocatore che ha vissuto grandi palcoscenici e che per questo sarà utilissimo nei momenti in cui andranno dosate anche le forze mentali oltre a quelle fisiche. Ah, dimenticavo: è un grandissimo giocatore, quindi non va discusso».

▶ C'è un dubbio Amrabat: resta o va. Lei cosa farebbe?
«Mi piace da matti come giocatore. Da matti. Ha un peso importante nel campo. La Fiorentina dovrebbe tenerlo: l'impressione è che se ne voglia andare ma spero di sbagliarmi. Certi giocatori devi avere la forza di trattenerli se vuoi alzarti di livello. L'Atalanta, per esempio, ha sì venduto forte ma ha ricomprato gente molto forte: da quando giocavo io ha fatto un salto di qualità mostruoso, impressionante. Da esempio. E Gasperini è un fenomeno vero, vorrei andare a vedere qualche suo allenamento...».

▶ Stasera la Fiorentina incontra la Puscas Akademia, squadra ungherese: anche lei fece dei gol agli ungheresi in Europa...
«Ne feci due a Budapest in Champions mi pare, al Debrecen...». Pausa. «Ma sa, ho fatto tanti di quei gol che ricordarli staremmo al telefono un giorno e mezzo». È lui. È sempre Mutu.

So che non è facile, ma io continuo a sognare che un giorno allenerò la mia squadra, la Fiorentina...

Adrian Mutu
Ex attaccante della Fiorentina

TEMPO DI LETTURA **3'11"**

IDENTIKIT

Adrian Mutu
È nato a Calinesti in Romania l'8 gennaio 1978. Attaccante, ha iniziato la carriera nell'Arges Pitesti. Nel 2000 l'arrivo in Italia, all'Inter, poi Verona, Parma, Juventus, Fiorentina e Cesena, con l'intermezzo dell'esperienza al Chelsea. Nelle cinque stagioni in maglia viola, tra il 2006 e il 2011, ha segnato 69 gol in 143 partite. Eletto per quattro volte calciatore romeno dell'anno, ha realizzato 35 reti in 77 presenze nella Romania. Ha concluso la carriera nel 2016. Oggi è allenatore. Dopo Craiova, Rapid Bucarest, Neftçi Baku e Cluj, ora è fermo

COPPE EUROPEE

VERSO I SORTEGGI





RIPARTIAMO COSÌ





Il trionfo della Dea nell'ultima Europa League

L'Atalanta in festa nella indimenticabile notte del 22 maggio quando la Dea ha conquistato l'Europa League

L'ITALIA si fa in 8

EUROPA CASA NOSTRA MA COI NUOVI FORMAT DELLE TRE COPPE SONO VIETATI I CALCOLI

di **Fabio Licari**

Super 8. Le magnifiche otto. Sull'ottovolante. Le frasi fatte si sprecano sul contingente italiano nelle coppe, ma è semplicemente il risultato dell'ultima stagione. Abbiamo conquistato il ranking più alto d'Europa, iscrivendo così una squadra in più, la quinta del campionato, nella nuova Champions. Per un po' ci siamo illusi di qualificare anche la sesta. Resta il fatto che per il 2024-25 il privilegio spetta a noi e alla Germania. Surclassate inglesi e spagnole. L'Italia porta Inter, Milan, Juve, Atalanta e Bologna in Champions, Roma e Lazio in Europa League, la Fiorentina in Conference. E ora viene il bello, o il brutto, dipende. Confermarsi nella stagione più enigmatica di sempre. Cosa succederà con le nuove coppe?

Incognite Il salto nel buio è rischioso per tutti. Soprattutto per chi nella vecchia fase a gruppi era abituato a qualche calcolo di convenienza, pensando all'ultima giornata e a una situazione "gestibile". Ora non ci si confronta più con tre rivali, ma con le altre trentacinque. Un gol preso, o uno segnato da una rivale in un'altra partita, magari all'ultima giornata, possono ribaltare la classifica e spedirti ai playoff (o peggio). Discorso che vale per Champions, Europa e Conference. Con in più la novità che chi esce a fine girone è fuori dalle coppe, nessuna retrocessione salvifica. Inoltre, i punti ranking hanno un nuovo peso. La Champions, che valeva un po' di più, ora vale discretamente di più. I nostri punti sono arrivati soprattutto dagli altri due tornei, sarà il caso di riequilibrare il bottino.

Gruppo unico Brevissimo riassunto. Le tre coppe hanno, da quest'anno, una nuova struttura praticamente identica. Ogni torneo si svolge con 36 squadre e gruppo unico. Ogni squadra affronta 8 avversarie diverse (massimo 2 dello stesso Paese), quattro in casa, quattro fuori. Solo in Conference le rivali sono 6 (tre dentro, tre fuori). La classifica finale promuove subito agli ottavi le prime 8 in classifica. Quelle dal nono al ventiquattresimo posto spareggiano per qualificarne altre 8. E si va avanti con un tabellone tennistico: le prime teste di serie agli estremi del tabellone.

Sorteggio mega Al sorteggio, le squadre sono divise in quattro fasce da 9 ciascuna (sei fasce da 6 club per la Conference) in base al ranking. Ma non c'è più la "protezione". Si gioca anche contro quelle della stessa fascia. Quindi la componente fortuna gioca un ruolo più compromettente. Esempio: per Juve, Milan e Atalanta, tutte in seconda fascia,

> Il girone unico non permette di gestire le ultime giornate, chi non passa è fuori del tutto. E la Champions peserà di più per il ranking

una cosa sono Bruges e Shakhtar e un'altra Atletico e Arsenal. I sorteggi si svolgeranno il 29 e il 30 a Montecarlo, solito scenario ma nuova procedura. Una mano "umana" prenderà la squadra, cominciando dalla prima fascia a scendere, e subito il software la accoppierà a 8 squadre, evitando i derby. Non facile stilare il calendario delle tre coppe: l'Uefa lo comunicherà soltanto sabato.

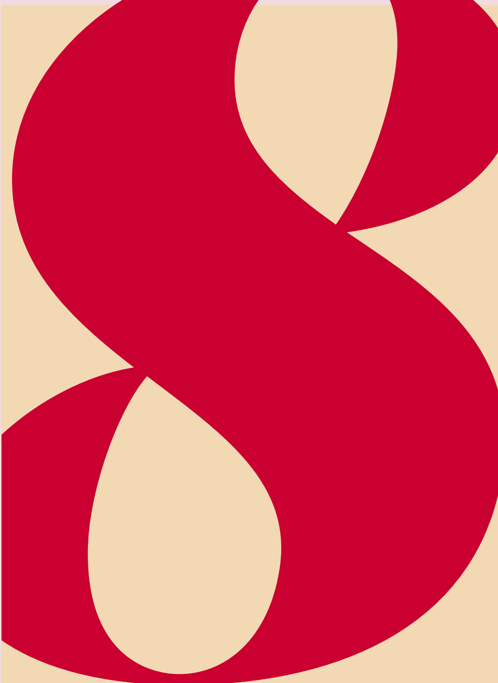
Ranking diverso Fino a ieri, i punti nella Champions erano quasi gli stessi delle altre coppe. Due per la vittoria, uno per il pari, qualche bonus supplementare per il passaggio dei turni. Queste erano le "misure" massime: 38-34-30. In Champions si potevano conquistare fino a 4 punti in più dell'Europa League e 8 in più della Conference. La forbice s'è allargata. La Champions porta fino a 46,5 punti (+8,5), l'Europa League fino a 40 (6), la Conference fino a 36,5 (+6,5). Importante anche la posizione nel gruppo: il primo posto in Champions vale 12 punti, in Europa League 6, in Conference 4. Non è una distanza siderale, ma si avvertirà.

Calendario maxi Nuovo anche il calendario e non soltanto per le due gare in più. Intanto la Champions godrà del privilegio della prima settimana tutta sua: il 17, 18 e 19 settembre, anche di giovedì, solo partite del torneo più importante. L'ultimo turno, il 29 gennaio, prevede 18 gare in contemporanea per non dare vantaggi (ma si può ipotizzare un orario diverso per eventuali sfide senza valore per la classifica). Un percorso complesso e affascinante per le nostre otto squadre che – ormai è il nuovo mantra – lotteranno per sé e per il campionato. Il ranking Uefa, infatti, darà sempre uno o più club supplementari. Perché non riprovarci?

TEMPO DI LETTURA 3'25"

IL CALENDARIO

Nella prima settimana solo Champions, anche di giovedì. Nell'ultimo turno ci saranno 18 partite in contemporanea





CHAMPIONS LEAGUE
Girone unico a 36 squadre
Sorteggio 29 agosto

 INTER
 MILAN
 JUVENTUS
 ATALANTA
 BOLOGNA



EUROPA LEAGUE
Girone unico a 36 squadre
Sorteggio 30 agosto

 ROMA
 LAZIO



CONFERENCE LEAGUE
Girone unico a 36 squadre
Sorteggio 30 agosto

 FIORENTINA
Se passa il playoff con la Puskas

LE FINALI

Champions League
31 maggio 2025
Allianz Arena Monaco di Baviera (Germania)

Europa League
21 maggio 2025
San Mames Bilbao (Spagna)

Conference League
28 maggio 2025
Wroclaw Stadium Breslavia (Polonia)



L'INTERVISTA

GIANFRANCO ZOLA

«Inter e Atalanta le più attrezzate per fare strada»

L'ex campione sulle coppe: «È cresciuta la qualità del nostro calcio. Ma si gioca troppo: è un problema»

di **Davide Chinellato**
INVIATO A MANCHESTER

Il sipario lo alza la Fiorentina, ma l'idea del calcio italiano è che questa andata del preliminare di Conference League sia il primo atto di una stagione storica. Una conferma, nella stagione in cui le tre coppe continentali cambiano formato, che le nostre squadre sono tornate protagoniste in Europa. I viola avranno, a distanza, anche un altro spettatore interessato: Gianfranco Zola. Martedì, tra gli applausi di quel calcio inglese che l'ha adottato, ha premiato a Manchester Cole Palmer del Chelsea come miglior giovane della passata stagione durante i PFA Awards, i premi assegnati dai giocatori. Ma è al calcio italiano che quello che è ancora l'azzurro con più presenze nella storia della Premier League guarda con interesse.

Zola, perché le squadre italiane sono tornate ad avere successo nelle coppe?
«È migliorata la qualità del gioco: si gioca un calcio un po' più offensivo e propositivo, si cerca il risultato più attraverso il gioco rispetto a qualche anno fa, quando si puntava molto sul tatticismo e sul difensivo che al momento paga un po' di meno».

È l'Inter la squadra italiana meglio attrezzata per fare strada nelle coppe?
«Anche l'Atalanta si è dimostrata super attrezzata. L'Europa è un discorso diverso: chiaramente le squadre che fanno meglio in Serie A hanno un vantaggio, ma nelle coppe si gioca ad un livello un po' più alto rispetto al nostro campionato».

Champions, Europa e Conference League cambieranno formato: la intriga l'idea?
«Sono curioso di tutto. Conosco il nuovo format, ma che svolgimento avrà non lo so. Spero che sia qualcosa che crei un cambiamento positivo. Se devo essere sincero però, più che il nuovo format delle coppe c'è qualcos'altro che mi preoccupa quest'anno: si sta giocando troppo. E si continua a giocare troppo. È il vero problema. Molte squadre hanno il campionato e le coppe, e quest'anno si aggiunge anche il Mondiale per club. Stiamo andando in una direzione in cui i giocatori giocano sempre, e questo non aiuta la qualità. E temo che potrebbe finire per inflazionare troppo il calcio».

Ancelotti sta pensando di dare vacanze ai giocatori durante l'anno.
«È l'unico modo, altrimenti non si può gestire. Oggettivamente, parliamo di uno sport che al suo interno non ha tempi morti e dal punto di vista fisico è molto impattante, con molta stanchezza che incide sul giocatore. Non sarei sorpreso di vedere molti infortuni: il calendario è un problema».

Quello della Serie A è già partito: Inter davanti a tutte?
«Io a chi vince il campionato in Italia do sempre un leggero vantaggio. L'Inter è una squadra che ha una quadratura e non ha fatto sconvolgimenti tecnici o tattici, quindi quel vantaggio ce l'ha ancora. Però credo che quest'anno sarà un campionato estremamente competitivo».

E le avversarie?
«Sono tutte molto agguerrite. Basandomi sulla prima giornata, anche se è una base molto piccola, sta dando continuità di risultati rispetto all'anno scorso l'Atalanta. La Juve è partita bene e può fare cose importanti. A me piace molto, anche proprio come conformazione di squadra. Ha giovani di valore mixati a giocatori di esperienza, hanno una buona idea di gioco. È una squadra che ispira fiducia».

Anche il nuovo Milan le ispira fiducia?
«Ha una rosa molto competitiva, ma bisogna vedere come si disporrà con la mentalità del nuovo allenatore. Sono cose per cui serve tempo».



Grande numero 10
Oggi vicepresidente della Lega Pro

Gianfranco Zola è nato a Oliena (Ss) il 5 luglio 1966. Oggi è vicepresidente della Lega Pro. Ha giocato con Napoli e Parma, poi dal 1996 al 2003 nel Chelsea (eletto miglior giocatore nella storia dei Blues). Ha chiuso la carriera al Cagliari, riportandolo in Serie A. Con l'Italia ha giocato un Mondiale e un Europeo. Da allenatore con West Ham, Watford, Cagliari, Al Arabi e Birmingham.

*«**Inzaghi** non ha fatto sconvolgimenti tecnici o tattici, per lo scudetto è ancora in vantaggio»*

*«In A concorrenza agguerrita: il **Milan** conta su una rosa competitiva, la **Juve** è partita bene»*

Serve tempo anche al Napoli?
«È ancora presto, anche perché ci si ricorda sempre di come arrivi alla fine, non di come parti. Antonio Conte è uno che i conti alla fine li fa sempre quadrare. Sicuramente il risultato di Verona dice che non sono partiti benissimo, ma è una squadra che deve ancora sbocciare. Antonio tra l'altro è uno che lavora molto a livello fisico, soprattutto in preparazione, quindi può esserci anche un problema di questo genere. Ma non mi preoccupo minimamente: devono ancora recuperare l'attaccante centrale, che per Antonio è un giocatore molto importante».

A proposito: per quel ruolo così importante meglio Lukaku o meglio far pace con Osimhen?
«La relazione tra Osimhen e la società non la conosco e questa ha un peso importante. Osimhen ha dimostrato di essere un giocatore importante, e come qualità è un giocatore che si presta molto alle caratteristiche dell'attaccante che Conte vuole. Sia Osimhen e Lukaku sono due giocatori di valore, con qualità fisiche e di gioco simili. Ma dipende molto dalle relazioni, e queste non le conosco».

Il Napoli come lo vuole Conte può colmare il gap con l'Inter?
«L'Inter, se parliamo di quella dell'anno scorso, ha creato distanza tra sé e tutte le altre. È un campionato questo dove non solo il Napoli, ma la Juve, il Milan e la stessa Atalanta sono tutte squadre estremamente competitive. Si preannuncia un campionato importantissimo e il Napoli è una di quelle che può essere un'insidia per l'Inter».

Tra i nuovi acquisti chi la intriga di più?
«Sono molto curioso di Matias Soulé, di vedere quello che potrà fare quest'anno, in una squadra più importante. È un giocatore che seguo già dal periodo della C, mi piace molto e ha fatto molto bene l'anno scorso. Sono curioso di vedere cosa potrà combinare ora che cambia il livello della squadra in cui gioca. Lo seguirò con interesse, ma ovviamente non sarà il solo».

Un altro nome?
«Nicolò Fagioli. È un giocatore di cui ho stima, sono molto curioso di vederlo quest'anno. Lo seguirò».

A Manchester ha "riassaggiato" la Premier: per la Serie A è quello il modello da seguire?
«La Premier adesso è quello che era la Serie A a fine Anni Novanta, inizio Duemila: un livello molto alto consolidato nel tempo, il campionato più visto al mondo e dal punto di vista del business è un modello da imitare. Il calcio italiano però deve fare anche altro. Dobbiamo migliorare nel far germogliare i nostri talenti. Non possiamo più prendere i migliori del mondo perché ci sono dei campionati più ricchi e competitivi del nostro. Dobbiamo quindi essere bravi a far crescere di nuovo tutto il nostro movimento giovanile. E soprattutto dopo che lo fai crescere devi anche far crescere quello che lo valorizza: se abbiamo giovani bravi e importanti, bisogna puntare su di loro, dare loro fiducia, farli giocare, farli allenare coi giocatori bravi per farli crescere. Dobbiamo far crescere questa coscienza perché è fondamentale».

TEMPO DI LETTURA 5'15"

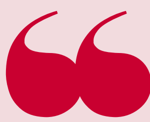
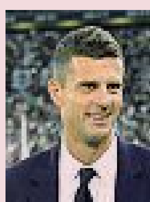
CHE NUMERO

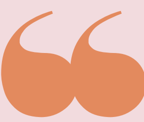
5

le finali italiane nelle ultime due stagioni

La rinascita del calcio italiano nelle coppe europee è certificato dalle finali giocate dalle nostre squadre nelle ultime due stagioni: nel 2022-23 Inter in Champions, Roma in Europa League (dopo il trionfo in Conference l'anno precedente) e Fiorentina in Conference; nel 2023-24, l'Atalanta in Europa League e ancora la Fiorentina in Conference. Solo uno il trofeo conquistato: quello della Dea che ha interrotto il digiuno italiano nella competizione che durava da 25 anni.

Inglese
Gianfranco Zola, 58 anni, ai Pfa Awards, i premi assegnati dall'associazione e dei calciatori inglesi. L'italiano ha premiato Cole Palmer come miglior giovane dell'ultima Premier League
GETTY IMAGES



La Juve mi piace molto, ha giovani di valore e una buona idea di calcio



Il Napoli deve ancora sbocciare, ma Conte alla fine fa quadrare i conti



Sono curioso di vedere Soulé, lo seguo dai tempi della C, mi piace

MERCATO

ANCORA ATALANTA AVANTI PER BECAO E GASPERINI ATTENDE LOOKMAN

Vicino un altro colpo: trattativa lampo col Fenerbahçe per il difensore ex Udinese. Ademola può tornare già oggi in campo



Freccia Ademola Lookman, 26 anni, è nato in Inghilterra ma ha anche il passaporto nigeriano. Nell'ultima finale di Europa League ha segnato i 3 gol con cui l'Atalanta ha schiacciato il Bayer. Ha vinto il Mondiale Under 20 con l'Inghilterra nel 2017 e a inizio 2024 ha perso la finale della Coppa d'Africa con la Nigeria GETTY



127

Le presenze in Serie A

Rodrigo Becao, 28 anni, ha totalizzato 127 presenze in Serie A, tutte con l'Udinese. In quattro stagioni ha segnato anche sei reti con i friulani GETTY

UNA DEA SCATENATA

di **Matteo Brega**

L'Atalanta continua imperterrita nella sua campagna di rafforzamento. E lo fa con un'andatura costante. Manca l'ufficialità per Bellanova dal Torino e ha portato avanti con decisione quello per Rodrigo Becao del Fenerbahçe senza chiudere i contatti con il Lens per Kevin Danso. E, a margine ma nemmeno troppo, oggi potrebbe ritrovare Ademola Lookman in campo a Zingonia.

Becao Partiamo dalla difesa. La Dea sta lavorando per aggiungere qualità alla rosa. Il nome di Becao è in cima alla lista nelle ultime ore. La trattativa con il Fenerbahçe però è agli inizi e dunque bisogna avere pazienza. L'Atalanta ha manifestato interesse per il brasiliano, ex Udinese, e il club turco lo ha registrato. Ora bisogna capire con quale formula si può architettare l'affare. E su quali basi economiche. Da Istanbul filtra che la base per intavolare la trattativa potrebbe essere un prestito con obbligo di riscatto. Su di lui, in questi giorni, si è mossa anche la Fiorentina. Ovviamente la preferenza e la precedenza viene data all'Atalanta sia perché è la società che si è mossa prima, sia perché può offrire a Becao la possibilità di giocare la Champions. Avanti tutta dunque per il brasiliano che conosce bene la Serie A, avendoci giocato per quattro stagioni consecutive con l'Udinese. Oltre all'affidabilità difensiva, il difensore porta con sé anche un pizzico di confidenza con il gol. Ha infatti segnato sei gol in quattro campionati, timbrando almeno una volta in ciascun campionato. Non un dettaglio per un colosso di un metro e 91 che sa anche pungere quando si spinge in avanti sui calci piazzati e sui calci d'angolo. Avanti con Becao dunque, ma in parallelo non sono stati interrotti i dialoghi con il Lens per Danso.

Bellanova Passiamo all'esterno del Torino. Per l'Atalanta si tratterebbe di un colpo robusto vista la qualità del giocatore. Bellanova piaceva moltissimo e il club ha deciso di accelerare nelle ultime 72 ore per dare a Gian Piero Gasperini un esterno in più. Forza fisica e progressione sulla fascia destra dunque. Il che consentirà anche di poter spostare a sinistra in caso di necessità Davide Zappacosta. Bellanova oggi dovrebbe sostenere le visite mediche e poi firmare il quadriennale con la Dea. Si tratterebbe di un ritorno per lui che era stato a Bergamo da gennaio ad agosto del 2020. Una parentesi, con Gasperini già in panchina, che gli aveva fruttato una sola presenza in campionato, uno spezzone finale nel 6-2 contro il Brescia il 14 luglio.

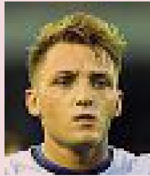
Lookman Non sarà un nuovo acquisto, ma si potrà definire un nuovo inizio. Se oggi (o domani, comunque in tempi brevi) Lookman si presenterà a Zingonia dopo una valutazione corale, inizierà il percorso di ricucitura dei rapporti tra lui e tutto il gruppo. E sarà di nuovo possibile contare su di lui. Dopo il breve mal di pancia dovuto a un interessamento del Psg che poco alla volta si è sgonfiato, l'anglo-nigeriano ha compreso quanto grande sia l'Atalanta e quanti obiettivi ci siano a Bergamo ancora da raggiungere. La sagoma del club francese sembra ormai un profilo che sbiadisce sullo sfondo. Gli allenamenti saltati comunque con il benestare della società in attesa che si definisse lo scenario (niente certificati, a differenza di Teun Koopmeiners) devono diventare nel giro di poco tempo un ricordo per tornare a concentrarsi sul presente e sul futuro prossimo. Un passo alla volta, riprendendo anche la preparazione, e Gasperini ritroverà il gioiello che nella finale di Europa League ha steso il Leverkusen con tre gol.

TEMPO DI LETTURA 3'15"

I COLPI



Nicolò Zaniolo Trequartista, 25 anni, arriva dal Galatasaray



Mateo Retegui Attaccante, 25 anni, è stato acquistato dal Genoa



Marco Brescianini Centrocampista di 24 anni, è stato prelevato dal Frosinone



Gazzetta.it Ultimi giorni di mercato, ultime trattative da impostare o da chiudere: restate aggiornati su tutto cliccando www.gazzetta.it

DAL CAMPO

Si rivede Zaniolo con il gruppo Qualche chance per il Torino

Ieri pomeriggio la squadra è tornata ad allenarsi a Zingonia in vista della prossima gara di campionato prevista per domenica a Torino contro i granata. Gian Piero Gasperini ha ricevuto una mezza buona notizia dalla seduta: il ritorno parziale in gruppo di Nicolò Zaniolo. L'unico dei giocatori fermi per problemi fisici che può sperare di tornare a disposizione per la prossima gara. Infatti Toloi ha svolto solo una serie di lavori individuali, mentre Kolasinac, Scalvini e Scamacca hanno proseguito con le rispettive terapie. Il lavoro a metà con il gruppo lascia aperta una speranza di vedere dunque Zaniolo almeno nella lista dei convocati per la trasferta di Torino. L'ex Galatasaray si era fermato a inizio mese per una tendinite al piede sinistro. Il lavoro che ha seguito in queste settimane è stato dosato per non appesantire i carichi e per cercare di riaverlo senza fretta visto anche il precedente infortunio. Oggi la squadra si ritrova per una doppia seduta. Gasperini inizierà a fare le prime valutazioni sulla formazione da schierare a Torino.

m.b.



Talento Nicolò Zaniolo, 25 anni, è arrivato dal Galatasaray ATALANTA.IT



A Zingonia «Maglia sudata e rispetto più importanti di ogni coppa o scudetto» lo striscione comparso ieri. Destinatari Koopmeiners e Lookman

IDENTIKIT

Rodrigo Becao
Nato a Salvador (Brasile) il 19 gennaio 1996, cresce nel Bahia con cui ha esordito anche tra i pro'. Nel 2018 approda in Europa, in prestito al Cska Mosca. Una stagione basta a convincere l'Udinese che lo tiene per 4 anni prima di cederlo al Fenerbahçe

IL RETROSCENA

Quei certificati di Koop che parlano di stress Così lui non si allena

di **Matteo Brega Marco Guidi**

Stress. Per la terza volta Teun Koopmeiners ha inviato attraverso il medico di base un certificato medico indicando lo stress quale motivo per cui non si presenta a Zingonia per allenarsi da diversi giorni. L'olandese aspetta a casa, a Bergamo, l'evolversi della situazione di mercato in chiave Juventus. Senza allenarsi dunque, anche perché in certe fasce orarie deve essere reperibile per l'eventuale visita fiscale. E perché forse questa giustificazione non gli consente di concentrarsi sulla sua professione... Infilarsi in un campo così personale, protetto dalla privacy come per qualsiasi altro lavoratore, è difficile. Dunque resta un po' di mistero sulla durata dell'ultimo certificato. Che poi ultimo potrebbe anche non essere. Dalla sponda del datore di lavoro la serenità è ai massimi livelli. Luca Percassi, l'a.d. dell'Atalanta, ha fatto passare il messaggio in maniera nitida pochi minuti prima della gara di lunedì a Lecce. «Noi siamo molto tranquilli - aveva detto -. Molto spesso, questi ragazzi (il riferimento era anche ad Ademola Lookman, ndr) vengono indotti o gli vengono suggerite delle cose non opportune. Il fatto che il mercato sia aperto a campionato iniziato non facilita certe situazioni». Grande calma nell'esporre il concetto quindi. Perché il pensiero del club non è mai mutato neppure dopo il violento strappo che Koopmeiners ha deciso di effettuare proprio alla vigilia della Supercoppa Europea contro il Real Madrid.

La situazione L'olandese continua ad attendere la Juventus. Ma il club nerazzurro non ha deciso

Lo strappo Un danno a se stesso (chissà cosa sarebbe accaduto in campo...) e un danno alla società e a Gian Piero Gasperini (chissà come sarebbero andate le cose con lui a centrocampo o sulla trequarti...). Da queste turbolenze l'Atalanta ne sta uscendo come una big saggia. Ha acquistato Samardzic e Brescianini a centrocampo, non si è fatta distrarre portando avanti anche la trattativa per Bellanova e quella per Becao, ha vinto a Lecce. Insomma, il caos sembra essere più da altre parti che a Zingonia. Dove non vedono Koopmeiners da moltissimi giorni e dove molto probabilmente non lo rivedranno più. O comunque, lo rivedranno a mercato chiuso. Perché se anche l'Atalanta accettasse l'offerta della Juventus, lo farà alla fine della sessione estiva e alle condizioni che riterrà migliori. In caso contrario a Koopmeiners servirà un confronto schietto e non più un certificato per disegnare il suo futuro a Bergamo.

TEMPO DI LETTURA 2'15"


Fermo Teun Koopmeiners, 26 anni, è arrivato all'Atalanta nell'estate del 2021 dall'Az Alkmaar GETTY

IL COLLOQUIO

«Bellanova via? Una sua scelta Ora il Toro farà altri tre colpi»



Cairo RILANCIA

HA DETTO

C'è stata un'offerta anche per Zapata ma lui voleva rimanere con entusiasmo e allora ho rifiutato volentieri

Tutti i club, compresi i più grandi, fanno mercato anche vendendo perché tengono conto della sostenibilità

Urbano Cairo

di **Alessandra Gozzini**

A illuminare San Siro nella prima notte di campionato è stato il nuovo Toro di Vanoli, più che il Milan padrone di casa. Una soddisfazione per il presidente granata Urbano Cairo. Il Torino ospite si muoveva perfettamente a proprio agio: si è preso la scena nel teatro del calcio. Il pareggio finale è stato un po' una beffa per i granata, raggiunti solo negli ultimi minuti di recupero. La sensazione è che il nuovo corso sia promettente, e che abbia solo bisogno di altro tempo per perfezionarsi. È un Torino rinnovato, con una nuova guida, nuovi pezzi importanti in campo anche se l'ultima cessione di Bellanova costringerà a ritoccare gli ingranaggi. Il presidente Cairo rivela un retroscena: «Il procuratore del giocatore, Paolo Busardò, dopo l'Europeo mi ha trasferito un po' di mal di pancia da parte di Bellanova, che sperava di andare in Premier. Poi è capitata l'occasione dell'Atalanta, una squadra che fa la Champions, lui andava volentieri e ho preferito lasciarlo partire. Con noi si è sempre comportato bene, ma restare malvolentieri non è un bene. Alla lunga può diventare un problema». La volontà del giocatore è stata decisiva e Bellanova ha sentito la necessità di cambiare. Nessuno è stato spinto fuori, anzi. Cairo sul tema rivela: «Mi è stato anche chiesto Zapata, ma lui voleva restare al Torino, voleva rimanere con entusiasmo, allora ho rifiutato l'offerta molto volentieri. È rimasto, e ora è il capitano. Un anno fa ho rifiutato due offerte importanti per Ricci e Sanabria. Nel mercato scorso abbiamo investito 30 milioni e ne abbiamo incassati solo 10 dalla cessione di Singo».

> Il presidente assicura: «L'obiettivo è costruire una squadra forte e competitiva»

Altri colpi Cairo continua sul mercato che non è ancora chiuso: «Faremo almeno altri tre acquisti, sicuramente prenderemo due centrali e il sostituto di Bellanova. I giocatori arrivati finora sono validi, lo stanno dimostrando. Un calciatore non può essere valutato solo dal prezzo, una società deve anche essere capace di individuare giocatori di qualità per poi valorizzarli, come fanno tantissimi club in tutti i campionati. Abbiamo preso Coco, Adams e Borna Sosa, ne arriveranno altri. L'obiettivo è quello di fare una squadra forte e competitiva: ripeto, le capacità di un giocatore non possono essere misurate soltanto dal prezzo». Ogni scelta è ragionata, ogni mossa ha origine in una strategia più ampia. Le casse di tutti club sono ancora provate dal post Covid, mentre il calcio non è stato sufficientemente sostenuto. Un tema su cui Cairo insiste spesso, in prima fila anche in Lega. E ora ribadisce: «Tutte le società di calcio, comprese le più grandi, fanno mercato vendendo, perché il calcio deve essere sostenibile. È un principio, quello della sostenibilità, condiviso da tutti i club, fondamentale per garantire alle società e al calcio un futuro più sicuro e solido».

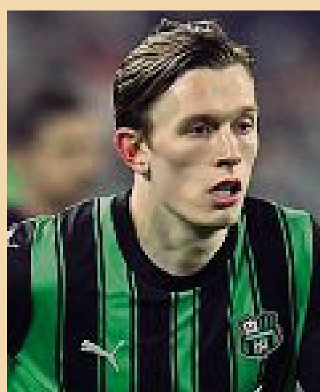
TEMPO DI LETTURA **2'48"**

Presidente Sopra Urbano Cairo, 67 anni, alla guida del Torino dal 2005. A sinistra Duvan Zapata, 33, al centro dell'attacco granata dall'estate del 2023, quando fu acquistato dall'Atalanta LAPRESSE

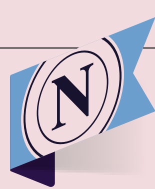
LA TRATTATIVA

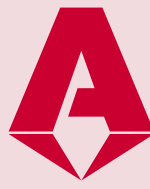
Pedersen molto vicino Arriverà dal Feyenoord Ha giocato nel Sassuolo

(ni.ce.) Marcus Holmgren Pedersen è a un passo dal Toro. La trattativa tra il club granata e il Feyenoord è avviatissima e potrebbe concludersi già nelle prossime ore. Il terzino destro norvegese conosce già il nostro campionato essendo reduce dalla stagione vissuta con il Sassuolo. Ventotto le presenze (più due di Coppa Italia) sommate in neroverde. Si tratta di un enfant prodige del calcio norvegese considerato che a 17 anni era già titolare nel Tromso, società in cui è cresciuto: 20 le partite disputate più 4 in coppa nel 2018-19. Nel 2020 (cioè a 19 anni essendo nato il 16 luglio del 2000) è passato al Molde, squadra più nota nel calcio scandinavo, con la quale segna pure 3 gol nelle 38 partite sommate in due anni. Nel 2021 arriva così la chiamata di un club prestigioso come il Feyenoord. In Olanda il laterale riesce a ben figurare e in due stagioni vissute a Rotterdam mette assieme 80 presenze tra Eredivisie, coppe nazionali ed europee, che vengono arricchite da un gol e 7 assist. Il Toro lo aveva tenuto sotto controllo già l'anno scorso, adesso sembra proprio che possa arrivare a Torino.

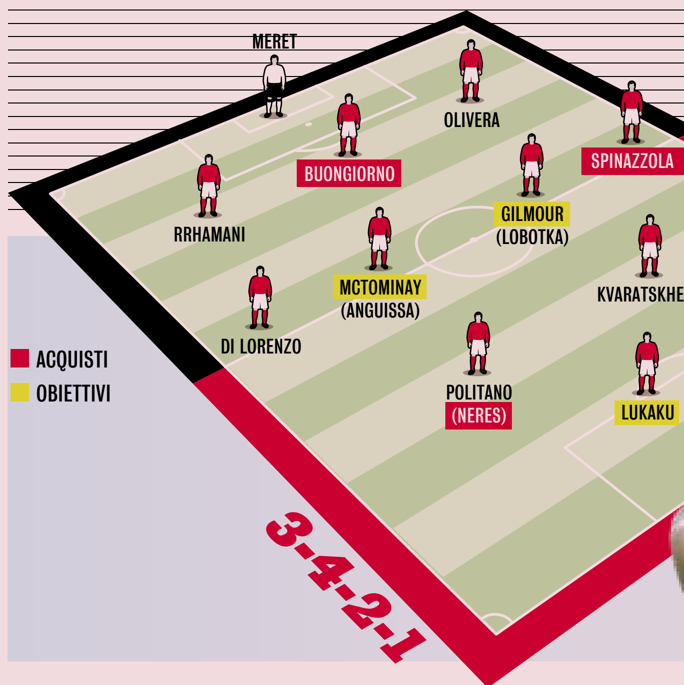


Norvegese Marcus Pedersen, 24 anni, con la maglia del Sassuolo





NAPOLI missione a Londra



Oggi il d.s. Manna incontra i Blues per consegnare il belga a Conte. Lo scozzese in attesa del sì del Brighton



Muscoli Da sinistra, Romelu Lukaku, 31 anni, e Billy Gilmour, 23, obiettivi del Napoli di Conte GETTY

Vertice col Chelsea per avere Lukaku Gilmour più vicino

di **Alessio D'Urso**

Dalle urla (di rabbia) negli spogliatoi di Verona agli "acuti" di mercato attesi da Londra: non solo Billy Gilmour del Brighton, ma anche Romelu Lukalu del Chelsea e Scott McTominay del Manchester United. A tre giorni dal disastro al debutto in campionato in cui ha fatto scena muta, il Napoli ha ritrovato ieri "voce" e autostima. E ora ha una voglia matta di tornare a "cantare", come gli è congeniale al Maradona, davanti alla sua gente. I tenori in grado risollevare in un attimo il morale della truppa, riportando il sorriso sul volto di Antonio Conte, sono loro: innanzitutto Big Rom, il centravanti tanto caro al tecnico che può far decollare il progetto tattico degli azzurri con il suo gioco di sponda e i suoi gol, e poi i due centrocampisti scozzesi che tanta aggressività potrebbero trasferire a stretto giro ai piedi del Vesuvio, soprattutto in quel pallido centrocampo visto a Verona che ha bisogno urgente di vitamine.

Viaggio E allora, proprio ieri, serviva un segnale e forte e chiaro. Nel momento più difficile, l'annuncio ufficiale dell'acquisto dell'attaccante David Neres dal Benfica (con un tweet del presidente Aurelio De Laurentiis) è stato come un primo raggio di speranza che, però, doveva essere accompagnato da qualcos'altro. E quel qualcos'altro l'ha aggiunto il d.s. Giovanni Manna, partendo in mattinata per Londra, dove ha subito incontrato i dirigenti del Brighton per definire il trasferimento di Gilmour. L'intesa per il classe 2001 era stata già trovata sulla base di 12 milioni di euro più 3 di bonus, ma il club inglese non ha accelerato sulla cessione perché impegnato, nel frattempo, a completare l'acquisto del successore del centrocampista, ovvero quel Matt O'Riley tanto inseguito dall'Atalanta fino alla quinta offerta rifiutata dal Celtic di Glasgow. Si tratta ad oltranza, ma già in giornata la fumata bianca è possibile: Gilmour, da parte sua, è pronto a imbarcarsi sul primo volo per Napoli.

Big Rom Ma la missione inglese di Manna aveva, e ha più che mai adesso, Lukaku come obiettivo più eclatante. E oggi il dirgente avrà il primo incontro ufficiale con il Chelsea. La società azzurra, per il momento, non si è spinta oltre la proposta di 30 milioni di euro complessivi (con l'operazione strutturata in prestito per 5 milioni e 25 di obbligo di riscatto). Il club inglese, che finora ci ha riflettuto su, non sarebbe disposto in verità a cedere il belga ancora una volta in prestito, anche perché sono tanti i giocatori in uscita da Cobham e sono diversi i giovani che potrebbero lasciare il club londinese in prestito all'estero: il regolamento internazionale ne prevede al massimo 6 e il Chelsea ha già chiuso tre operazioni con questa formula. Ed ecco perché i Blues chiedono 40 milioni per la cessione del centravanti. Nell'incontro di oggi, si potrebbe parlare del resto pure di Victor Osimhen: una soluzione che può essere di emergenza sia per i Blues (sempre a caccia di un numero nove) sia per il giocatore che non vuole restare a Napoli. L'agente Roberto Calenda è al lavoro per trovare una soluzione, Psg e Arsenal restano le mete preferite dal giocatore che ambisce alla Champions. Sulla volontà di Lukaku di raggiungere invece Conte a Napoli, c'è poco da aggiungere. E il vertice a Londra, per quanto la trattativa sia complessa, potrebbe alla fine risultare decisivo e portare al risultato sperato dal Napoli, già durante la permanenza di Manna in Inghilterra.

Suggestione Legata inevitabilmente alla cessione di Osimhen, nel frattempo, è anche la trattativa aperta del resto con il Manchester United per l'altro centrocampista, McTominay. Lo United chiede 30 milioni, ma il Napoli non sarebbe disposto a offrirne più di 20, in attesa ovviamente che arrivino nuove risorse dalle cessioni a partire da quella del centravanti, visto che il budget del Napoli in ogni caso non permette ulteriori spese senza prima liberare introiti. E mentre da Londra sono attese notizie clamorose sul fronte Lukaku, aspettando la svolta, nel mercato italiano è spuntata anche la suggestione Sofyan Amrabat, il marocchino della Fiorentina cui affidare le chiavi d'accensione del gioco azzurro. Il poco tempo a disposizione (prima che il mercato chiuda i battenti) s'incaricherà di stabilire se la trattativa potrà vedere la luce, ma di sicuro il play lo scorso anno allo United è un vecchio pallino di De Laurentiis. Il Napoli lo aveva già acquistato dal Verona nel 2020 nell'ambito dell'operazione Rrhamani, ma il giocatore preferì poi la Fiorentina. Ha tutte le qualità del centrocampista centrale che piace a Conte: pressing, tecnico e palleggio. In quella che è una settimana fondamentale per il rilancio degli azzurri, Amrabat è un nome che, come quello di Lukaku in particolare, potrebbe dare di nuovo sensazioni di orizzonti illimitati ai tifosi azzurri.

TEMPO DI LETTURA **4'01"**

IDENTIKIT



Lukaku Romelu Lukaku è nato Antwerpen (Belgio) il 13 maggio 1993. Ha iniziato la carriera nell'Anderlecht. L'attaccante del Chelsea, ex Everton e Manchester United, in Italia ha giocato con Inter e Roma: in giallorosso la scorsa stagione 47 gare e 21 gol

IL NUMERO

85

I gol Lukaku ha realizzato con la maglia del Belgio 85 reti in 119 partite: è il miglior marcatore nella storia della selezione belga. Ha esordito in nazionale nel novembre 2010 in Russia-Belgio con una doppietta

IDENTIKIT



Gilmour Billy Gilmour è nato a Irvine (Scozia) l'11 giugno 2001. Cresciuto nei Rangers, è stato acquistato dal Chelsea nel 2017. È passato in prestito al Norwich nel 2021, mentre l'anno dopo si è trasferito al Brighton. Con la Scozia ha già giocato 30 partite (1 gol)

IL RITORNO DEL DIFENSORE

Buongiorno dà la carica: «Sarà dura col Bologna, ma siamo pronti a tutto»

(a.d'u.) Più carico di così. Alessandro Buongiorno scalpita. E, smaltita ormai la distorsione alla caviglia che gli ha precluso il debutto a Verona, è pronto a riprendersi domenica sera il ruolo di leader al centro della difesa a tre, accanto a Rrhamani e Olivera. L'obiettivo è semplice: non prendere gol dal Bologna, il che restituirebbe autostima lungo il sentiero della ricostruzione di Antonio Conte. Stretto attorno all'ex Toro, il Napoli può ripartire con più certezze davanti ai propri tifosi: «Al Maradona sarà una grandissima emozione – spiega il difensore –. Ci ho giocato tante volte da avversario, adesso farlo da giocatore del Napoli sarà una bellissima emozione, che in parte già ho vissuto nel match di Coppa Italia. Non vedo l'ora». I cattivi pensieri legati al match di Verona sono alle spalle. E ora Buongiorno ha solo una promessa da fare alla tifoseria: «L'importante è riprendersi subito e fare un ottimo match con il Bologna. Ai tifosi promettiamo maglia sudata al novantesimo e massimo impegno».



Ex Toro Alessandro Buongiorno, 25 anni, difensore del Napoli GETTY

OCCHIO A...



Festa per Kvara A Tbilisi è nato il suo primo figlio

Dopo i giramenti di testa accusati nel match di Verona, sospiro di sollievo per Kvara: i controlli medici sono stati positivi. E il georgiano è pure volato a Tbilisi, dove ha assistito alla nascita del suo primo figlio.

SERIE A

MERCATO



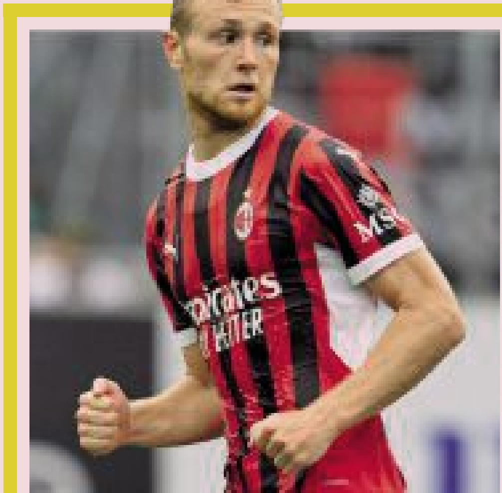


Il Bologna pesca in Argentina È quasi fatta per Dominguez

Nuovi contatti con il Gimnasia e il procuratore dell'esterno Poi partirà l'assalto a Pobega



Argentino Benjamin Dominguez, 20 anni, con la maglia del Gimnasia, sua unica squadra finora GETTY



Ex di Italiano Tommaso Pobega, 25 anni, con la maglia del Milan. Il centrocampista, finito nel mirino del Bologna, è già stato allenato da Vincenzo Italiano allo Spezia nella stagione 2020-21, la prima in A per la squadra ligure GETTY

9 i gol segnati da Benjamin Dominguez con il Gimnasia La Plata. La maggior parte, 6, nel 2024, poi 2 nel 2023 e 1 nel 2022 (in Argentina la stagione coincide con l'anno solare)

IDENTIKIT

Benjamin Dominguez è nato a La Plata, in Argentina, il 19 settembre del 2003. È cresciuto nel settore giovanile del Gimnasia La Plata, con cui ha debuttato in prima squadra a 18 anni, il 23 novembre 2001. A partire dalla stagione successiva è entrato in pianta stabile a far parte del gruppo dei titolari della squadra.

REGALI *per Italiano*

di **Matteo Dalla Vite**

Il Bologna si era informato anche su Elias Achouri, ala tunisina di 25 anni dell'FC Copenaghen. Ma alla fine, se tutto andrà come sembra, virerà definitivamente su un ragazzo sfrontato, di quelli senza paura, assatanati di calcio e di giocate, talento di piede destro che preferibilmente parte da sinistra, classe 2003, argentino e con un cognome che a Bologna si è già sentito per qualche anno. Lui si chiama Benjamin Dominguez e il profilo «Vaskrysport» ieri ha rilanciato la notizia di un avvicinamento costante e quasi definito fra Bologna e Gimnasia. Nella Superliga, Benj ha realizzato due gol (al Barracas e al Racing Avellaneda) in 11 gare, l'ultima (per 90', come le cinque precedenti, da ala sinistra) contro il River Plate. Il blitz di Sartori e Di Vaio è quasi servito: ballano alcuni milioni, dalla proposta di 7 milioni di euro dei rossoblù che per forza di cose sono dovuti correre ai ripari dopo il ko di Cambiaghi. E sarebbe lui, Benjamin, il rinforzo sulle ali dopo i pensieri fatti per Ngonge, Laurienté, Achouri e anche Isaksen.

Visite sabato? Tutto fa pensare che il mercato del Bologna – finora rallentato da attese vane e richieste troppo alte – possa cominciare a prendere il volo. A Italiano piace la squadra ultraoffensiva e l'aver perso Cambiaghi per qualche mese l'ha messo in seria difficoltà, anche se il jolly Odgaard sa assicurare continuità, visione della porta e la duttilità necessaria per poter stare largo come centravanti. Così, il Bologna è corso ai ripari: nella Fiorentina, Italiano giostrava una marea di esterni d'attacco; nel Bologna vuole fare la stessa cosa, stante il fatto che chi c'è resterà molto probabilmente evitando lampi dell'ultima ora (Ndoye). Bologna che alla fine ha deciso che l'andare sul prospetto argentino sia la cosa più giusta da fare. Le operazioni di sondaggio per il futuro sono cominciate cinque giorni fa e il Bologna ha certamente dovuto accelerare con il ko di Cambiaghi: non a caso, nei giorni scorsi, era affiorato anche il nome di Pellistri (poi accasatosi al Panathinaikos), segno evidente che qualcosa là davanti il Bologna voleva cercare. Per Benjamin Dominguez, che ha lo stesso procuratore dell'ex Nicolas Dominguez, si tratterebbe su una base di quattro anni di contratto. In Argentina sono convinti che il ragazzo sarà a Bologna nel weekend per visite e firma.



Vincenzo e Tommy E poi? E poi Italiano attende ancora. Un altro regalo. E non sarebbe un regalone qualunque. Il Bologna, per circa 400 mila euro, ha ceduto al Milan dei baby Hodzic, centrocampista mancino che si è fatto tutto il ritiro con la prima squadra. Un modo, anche, di aprire un varco di colloqui per Tommaso Pobega, il ragazzo ai margini del Milan attuale e che proprio Italiano fece rendere al massimo (6 gol, in quella stagione) nello Spezia. Pobega ha anche altre squadre addosso (il Genoa segnatamente), ma l'idea di ricongiungersi con l'allenatore che lo ha fatto maturare sarebbe il modo migliore per rilanciarsi. Il Bologna e il Milan hanno rapporti buoni, leggasi Hodzic ora e Saelemaekers un'estate fa. L'idea è che l'affare – intavolato ieri – possa procedere bene non è affatto da scartare.

TEMPO DI LETTURA 2'45"

ALTRI



Alexsandro Difensore brasiliano, 25 anni. Gioca in Francia, con il Lilla, dal 2022-23



Thorstvedt Centrocampista norvegese, 25 anni. Gioca nel Sassuolo dal 2022-23

OCCHIO A...



In mille a Napoli dove la Champions divenne realtà



Champions Il gol di Ndoye a Napoli l'11 maggio: il Bologna vinse 2-0

Saranno poco più di mille i tifosi del Bologna presenti domenica a Napoli. Lo scorso campionato, l'11 maggio, il Bologna proprio al Maradona si prese una fetta di Champions aritmetica. I rossoblù vinsero 2-0 con i gol di Ndoye e Posch mettendo in cascina una qualificazione nella massima competizione europea che mancava da 60 anni. Servì poi una serata a Casteldebole di tutta la squadra davanti alla tivù a guardare Atalanta-Roma il giorno dopo per avere la sicurezza della Champions stessa. Nel frattempo prosegue la vendita degli abbonamenti-Champions: fino a domani c'è la prelazione per gli abbonati. La quota, per ora, è di circa 6 mila sottoscrizioni.

QUI CASTELDEBOLE



Svedese Emil Holm, 24 anni. Il Bologna lo ha preso dall'Atalanta

Holm torna in gruppo Lucumi resta e va in panca

BOLOGNA Buone notizie per i rientri: oggi tornerà in gruppo Emil Holm, il laterale destro svedese che si infortunò al ginocchio nel ritiro di Valles. Dopo i mal di pancia (di mercato), l'infortunio patito con la Colombia in Copa America per poter giocare la finale (poi non vissuta) e il rientro anticipato a Bologna per valutare il problema muscolare, Jhon Lucumi è pronto a rimettersi in panchina per la gara di domenica prossima contro il Napoli al Maradona. Il colombiano si è allenato regolarmente con i compagni da due giorni e la sensazione è che la volontà del Bologna di non farlo partire abbia una tenuta sicura, ancor più a pochi giorni dalla fine del mercato. Bologna che sta cercando un difensore centrale avendone, attualmente titolari, solamente tre, ovvero Lucumi stesso, Erlic e Beukema.

MERCATO

COMO Altri tre



Una vita al Barcellona Sergi Roberto, 32 anni, il giorno della festa che gli ha organizzato il Barcellona dove è stato per 18 anni: in blaugrana ha vinto 23 trofei fra cui due Champions e sette Liga ANSA



In arrivo In primo piano lo spagnolo Sergi Roberto, 32 anni. A sinistra l'argentino Maximo Perrone, 21 anni, e a destra lo spagnolo naturalizzato argentino Nico Paz, 19 anni GETTY

Sergi Roberto oggi è in Italia Arrivano pure Paz e Perrone

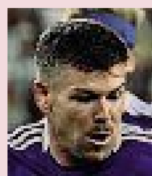
ALTRI



Raphael Varane 31 anni Il difensore francese era svincolato dallo United



Pepe Reina 41 anni Il portiere spagnolo era svincolato dal Villarreal

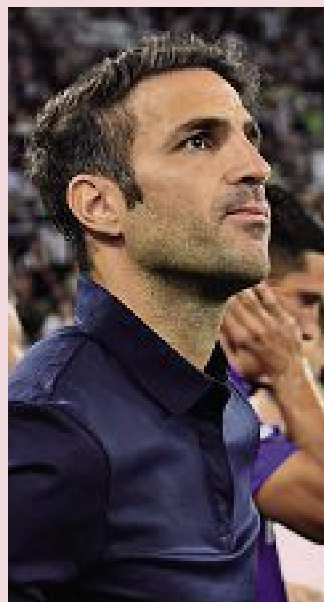


Alberto Moreno 32 anni Il difensore spagnolo era svincolato dal Villarreal

di **Matteo Pierelli**

Un flusso continuo. Un via vai di giocatori che è iniziato a luglio e probabilmente finirà solo venerdì 30 agosto, quando suonerà il gong del mercato. In queste ore il Como sta facendo altri fuochi d'artificio: sono in arrivo giocatori dal Barcellona (Sergi Roberto, era svincolato), dal Real Madrid (Nico Paz) e di proprietà del Manchester City (Maximo Perrone, era al Las Palmas). All'esordio in campionato si sono scottati, ma in riva al lago non hanno nessuna intenzione di cambiare strategia. Anzi, rilanciano. La Serie A mancava da 21 anni, il primo impatto era difficile sulla carta (a Torino contro la Juventus) e si è rivelato tale alla prova dei fatti. Ma il progetto continua.

Esperienza e qualità L'allenatore Cesc Fabregas continua a fare da calamita per acquistare i giocatori: alza il telefono, chiama direttamente l'interessato e la risposta è quasi sempre affermativa. L'ultimo episodio della lunga serie è Sergi Roberto, che si è da poco svincolato dal Barcellona, la sua casa per una vita (dalle giovanili al tetto della Champions League vinta due volte, oltre a sette Liga) che ha lasciato lo scorso giugno, quando gli è scaduto il contratto. I contatti fra le parti sono cominciati tempo fa, Fabregas ha giocato assieme a Sergi Roberto per tre stagioni e i due sono amici. L'ottimo rapporto tra i due ha aiutato e adesso è arrivata la svolta: il 32enne spagnolo ha trovato l'intesa definitiva con la società della famiglia Hartono e firmerà un biennale. Oggi dovrebbe arrivare in Italia. Un colpo molto importante per il Como perché nella prima uscita stagionale sono stati centrocampo e difesa a soffrire particolarmente l'impatto con la Serie A. E Sergi Roberto può giocare anche da terzino destro, oltre che naturalmente in mezzo al campo, dove in carriera ha fatto vedere una intelligenza tattica fuori dal comune. Nell'ultima stagione - dopo l'addio di Busquets -, condizionata da un paio di infortuni muscolari, era il capitano del Barcellona e ha giocato in totale 24 partite in tutte le competizioni, segnando tre gol (tutti in campionato) e fornendo tre assist.



In panca Cesc Fabregas, 37 anni, spagnolo, è sulla panchina del Como dal novembre 2023 IPP

Piedi buoni Il Como si muove comunque su più fronti e su profili diversi, con un occhio particolare alla Spagna. Sergi Roberto garantirebbe esperienza, Nico Paz, per il quale l'affare è andato in porto nelle ultime ore, invece è un giovane di prospettiva preso dal Real Madrid. Lo spagnolo naturalizzato argentino (suo padre Pablo Paz ha giocato nella Seleccion) è stato acquistato a titolo definitivo per 6,5 milioni di euro, con il Real Madrid che avrà diritto al 50% sulla futura rivendita e che mantiene il diritto di "recompra", segno che il club più titolato del mondo vuole tenerlo ancora sotto osservazione. Carlo Ancelotti lo scorso anno ha portato Nico Paz nella tournée estiva americana e poi, nel novembre 2023, lo ha fatto debuttare nella Liga e in Champions League dove, alla seconda partita, ha segnato il primo gol da professionista contro il Napoli, poco dopo essere entrato in campo al posto di Brahim Diaz. Anche lui, che lo scorso anno ha fatto la spola tra Castilla e prima squadra, è atteso oggi in Italia.

Vicino Molto vicino è anche Maximo Perrone, classe 2003, centrocampista argentino di proprietà del Manchester City che la scorsa stagione lo ha mandato in prestito al Las Palmas: in Liga ha giocato 29 partite. Gli inglesi lo presero nel gennaio 2023 per circa 10 milioni di euro dal Velez Sarsfield. Maximo Perrone, per cui mancano solo alcuni dettagli, arriverebbe in prestito con diritto di riscatto e controriscatto per gli inglesi. Maximo Perrone è un mancino dotato di un'ottima visione di gioco e ha giocato nelle nazionali giovanili argentine, mentre a marzo 2023 è stato convocato per la prima volta nella Nazionale maggiore da Scaloni, senza però trovare l'esordio. Al Como è anche in arrivo (dalla Roma Primavera) il giovane Joao Gabriel Cardozo. Sul fronte delle uscite, invece, ha salutato Tommaso Cassandro, uno dei protagonisti della promozione, andato in prestito con diritto di riscatto al Catanzaro.

TEMPO DI LETTURA 3'14"

> Fabregas ha convinto l'ex Barça che era svincolato. I due giovani presi dal Real Madrid (per 6,5 milioni) e dal City (prestito)



RISULTATI E CLASSIFICHE SU **Gazzetta.it**

DAL CAMPO

Iovine rientrerà con il Cagliari Varane tempi di recupero incerti

COMO (l.c.) In attesa degli ultimi arrivi dal mercato, per la partita di Cagliari Cesc Fabregas recupererà sulla fascia destra sicuramente Alessio Iovine, che con la Juve scontava un turno di squalifica. Ancora incerte invece le condizioni di Mazzitelli, rimasto fuori lunedì sera per un lieve infortunio: potrebbe essere recuperato anche lui. Sicuramente assente Varane, i cui tempi di recupero non si conoscono ancora, e non ci sarà neppure Baselli, uscito dopo venti minuti contro la Juve per un problema a un adduttore. Da valutare la situazione di Abildgaard, che invece ne ha giocati solo sette per via di un forte colpo a una caviglia: il centrocampista era in procinto di passare al Pisa, l'infortunio non sembra particolarmente grave ma la trattativa è in stand by, e il suo impiego per lunedì è in forse. In queste ore si è aggiunto al gruppo di Fabregas anche il giovane attaccante iracheno Ali Jassim, che potrebbe dunque già essere convocato per il Cagliari così come il giovane attaccante gambiano Alieu Fadera, arrivato sul finire della scorsa settimana.

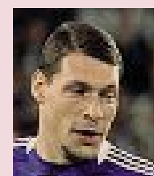


Sesta stagione Alessio Iovine, 33 anni, è al Como dal 2019 LAPRESSE

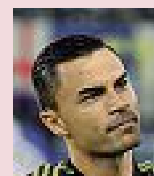
ALTRI



Alberto Dossena 25 anni Il difensore è stato preso dal Cagliari e pagato 10 milioni



Andrea Belotti 30 anni L'attaccante è stato acquistato dalla Roma per 4 milioni



Emil Audero 27 anni Il portiere è stato acquistato a titolo definitivo dalla Sampdoria

L'INFORTUNIO

Udinese, che botta Sanchez si blocca Torna dopo la sosta

IL NUMERO

13

Gli anni Alexis Sanchez è tornato a Udine dopo 13 anni di assenza in cui ha giocato, nell'ordine, con Barcellona, Arsenal, Manchester United, Inter, Olympique Marsiglia e ancora Inter

UDINESE



L'attaccante cileno di nuovo in bianconero dopo 13 anni starà fuori almeno un mese

di **Nicola Angeli**
UDINE

Brutta tegola per l'Udinese: Alexis Sanchez, protagonista della campagna acquisti bianconera, tornato in Friuli dopo 13 anni, ha rimediato un infortunio in allenamento che lo terrà lontano dal campo, nella migliore delle ipotesi, per almeno un mese. L'attaccante cileno, nella giornata di lunedì, quando i suoi compagni avevano il giorno libero ed erano a riposo, ha riportato una lesione muscolare al gemello mediale della gamba sinistra, mentre si stava allenando individualmente. In base alle prime valutazioni effettuate salterà quindi di sicuro le gare casalinghe con la Lazio, in programma sabato prossimo, e con il Como, le trasferte di Parma e dell'Olimpico con la Roma. Possibile però che il giocatore sia costretto a rinunciare anche alla gara al Bluenergy Stadium con l'Inter (prevista per il fine settimana del 29 settembre). L'obiettivo dello staff medico del club della famiglia Pozzo potrebbe essere quello di metterlo a disposizione di Kosta Runjaic per la trasferta di Lecce, ma appare molto più ragionevole pensare a un rientro a pieno regime del numero 7 dopo la sosta prevista per le nazionali di ottobre. Per quel tempo è in programma la sfida a San Siro contro il Milan, nel weekend del 19-20.

Carichi di lavoro È probabile che l'aumento dei carichi di lavoro, messo in opera per la voglia di Sanchez di rimettersi in condizione il prima possibile e tornare a indossare ufficialmente la maglia bianconera della squadra che lo ha lanciato in Europa, abbia avuto un effetto indesiderato. Fino a questo momento Sanchez non si è mai allenato con i compagni di squadra, ma ha sempre svolto un tipo di attività in solitudine.

Cosa succede all'attacco Certo è che, vista l'abbondanza nel reparto offensivo, il lavoro di recupero del giocatore non sarà forzato. Per il momento le gerarchie della linea avanzata bianconera prevedono sulla trequarti (dove dovrebbe andare a sistemarsi Sanchez) la presenza di Florian Thauvin, leader tecnico della squadra e incaricato di trascinarla nonostante la brutta prestazione di Bologna, e di un altro elemento, inserito a seconda delle diverse situazioni. Al Dall'Ara è stato il turno di Brenner, che dopo un primo tempo in ombra si è comportato bene nella ripresa, dando un po' di anima a una squadra in sofferenza e in balia dell'avversario per lunghi tratti di gara. Il brasiliano ha il merito di aver calciato il corner dal quale è originato il colpo di testa del pareggio firmato da Lautaro Giannetti, dopo che proprio Thauvin aveva sbagliato un calcio di rigore. A insidiare il posto occupato per ora dal sudamericano ci sta pensando Jurgen Ekkelenkamp. L'olandese ex Royal Antwerp, pur essendo l'ultimo arrivato, gode già di una discreta fiducia da parte dell'allenatore e se l'è cavata abbastanza bene per la ventina abbondante di minuti in cui è rimasto in campo contro la squadra guidata da Vincenzo Italiano. Più indietro nelle gerarchie del gruppo c'è lo spagnolo Iker Bravo, talento molto giovane da inserire con parsimonia. Gli piace fare la prima punta ma non disdegna giocarci alle spalle. Runjaic, come fatto vedere anche domenica scorsa, potrebbe pure cambiare assetto e decidere di schierare la squadra con una sola mezza punta e due attaccanti di ruolo come Lorenzo Lucca – per ora centravanti di riferimento – e Keinan Davis, di solito destinato a subentrare a partita in corso.

Pizarro A proposito di cileni non disponibili, servirà ancora del tempo, in questo caso minore rispetto a quello necessario per Sanchez ma comunque difficile da quantificare, per vedere all'opera il "diamante grezzo", come l'ha definito lo stesso Niño Maravilla, Damian Pizarro. Il ragazzo ex Colo Colo è stato costretto già dal mese di luglio a un lavoro a parte a causa dell'asportazione di una cisti ossea. Ora lavora in gruppo, ma non è ancora giunto il suo tempo. Per adesso, comunque, l'Udinese non ha problemi in attacco, perlomeno se si parla di elementi a disposizione. Per i gol si vedrà più avanti.

TEMPO DI LETTURA 3'16"



Arrivo Ex amato Alexis Sanchez, 35 anni, punta cilena tornata all'Udinese dopo l'ultima stagione disputata con l'Inter UDINESE.IT

IL RINFORZO ATTESO

Miretti verso il sì Gila a Monza con Pinamonti

GENOA



Dopo la cessione di Papadopoulos alla Juve Next Gen, si stringe per Kasa, talento diciottenne del Maccabi Haifa

di **Filippo Grimaldi**
GENOVA

Forze fresche. E di qualità. Per l'anticipo in programma fra due giorni a Monza (esauriti in poche ore i 2587 biglietti del settore ospiti), Gilardino potrà contare sull'innesto di Pinamonti, anche se solo dopo le prossime due sedute a Pegli il tecnico rossoblù valuterà l'eventualità di farlo partire titolare. Più probabile, ad oggi, che l'attaccante tornato a Genova dopo cinque anni dalla sua prima esperienza nel Grifone faccia sicuramente parte del gruppo dei convocati, al pari di Ekuban, pure lui da ieri riaggregato ai compagni. Si va, dunque, verso la riconferma di Messias al fianco di Vitinha fra i titolari. Sul fronte del mercato è in chiusura l'operazione-Miretti con la Juventus, la cui trattativa è in piedi ormai da alcuni giorni. Si stanno definendo gli ultimi dettagli contrattuali relativi alla parte variabile dell'accordo, ma è pressoché certo che il giocatore arriverà a breve a Pegli con la formula del prestito. E' un rinforzo assai gradito al tecnico rossoblù, proprio per le sue doti tecniche e l'esperienza maturata: Miretti si era infortunato il 29 luglio, quando aveva riportato una frattura composta al piede destro, che richiede circa un mese per la ripresa dell'attività agonistica. Facile presumere che il giocatore, se dovesse arrivare già all'inizio della settimana prossima a Genova, non verrà rischiato contro il Verona nella successiva gara interna della stagione, rimandando il suo eventuale debutto dopo la sosta della Serie A prevista per l'8 settembre. Miretti potrà agire eventualmente come trequartista alle spalle di Pinamonti,, in un eventuale modulo con il doppio trequartista.

Sguardo al futuro Miretti fra l'altro è una vecchia conoscenza del diesse genoano Ottolini ai tempi della comune esperienza in bianconero. E proprio Ottolini, protagonista delle operazioni di mercato del Grifone delle ultime due stagioni, presto prolungherà il suo rapporto con il Grifone. A Torino, sponda juventina, destinazione Next Gen, va invece in prestito il promettente trequartista Papadopoulos, che nella stagione scorsa Gilardino aveva fatto esordire in prima squadra. Per la Primavera rossoblù invece il Genoa sta chiudendo per il diciottenne Kasa, giovane talento del Maccabi Haifa, che verrà aggregato almeno inizialmente alla squadra di Jacopo Sbravati. Toccherà poi a Gilardino valutare la possibilità di portarlo ad allenarsi con la prima squadra. Ieri, intanto, presentata la nuova maglia da trasferta, dove dopo 40 anni torna il celebre "gallinaccio" rossoblù.

TEMPO DI LETTURA 1'55"



Linea verde Fabio Miretti, 21 anni, con la maglia della Juve GETTY

MANOVRE IN ATTACCO

Hellas, nuovi gol Vicinissimo l'arrivo di Sarr

VERONA



Prestito con diritto di riscatto per la punta svedese. Si ferma Serdar, verso i 30 mila per la sfida alla Juve

di **Matteo Fontana**
VERONA

Un nuovo attaccante per il Verona. Nell'Hellas che ha scoperto i gol di Daniel Mosquera e Dailon Livramento e che punta forte su Casper Tengstedt, l'innesto imminente è quello di Amin Sarr. Operazione che va in chiusura per la punta svedese, in arrivo dall'Olympique Lione. Robert Bozenik, primo obiettivo di mercato per il reparto offensivo gialloblù, è una scelta complicata. L'accordo con il Boavista risulta difficile, e così Sean Sogliano ha virato verso un'altra possibilità. Ossia, Sarr, rientrato a Lione dopo una stagione in prestito in Germania, al Wolfsburg. Svolta netta, quella del Verona, visto che con Bozenik la situazione non si è sbloccata. Affare che va in chiusura con la formula del prestito con diritto di riscatto. Sarr, cresciuto nel Malmö, si è messo in risalto segnando 10 gol in 32 partite tra il 2022 e il 2023 all'Heerenveen, in Olanda, contesto in cui Sogliano si è mosso spesso, e in modo proficuo, da quando è tornato al ruolo di direttore sportivo dell'Hellas (Ngonge, Noslin, Suslov e Livramento, tra le "mosse" di successo). All'Olympique Lione e al Wolfsburg gli spazi per Sarr sono stati ridotti. Ora è pronto per la Serie A e per il Verona. Che, intanto, dopo la vittoria per 3-0 con il Napoli ha iniziato a preparare la gara di lunedì con la Juventus.

La ripresa Ieri mattina la ripresa degli allenamenti allo Sporting Center "Paradiso". Con i bianconeri sarà out Serdar, bloccato da una lesione di media entità al bicipite femorale sinistro. Il



OCCHIO A...



Okoye ed Ekkelenkamp festeggiano in curva nord

UDINE (n.a) Pomeriggio di festa in curva nord per la campagna abbonamenti. Centinaia di tifosi hanno incontrato Okoye ed Ekkelenkamp. «È molto bello essere qui» ha detto il portiere. «Siamo molto contenti e vogliamo andare forte quest'anno». L'occhio va verso il Como. «Sarà una partita importante». Il numero uno sul rinnovo: «Ringrazio il club, felice di aver prolungato».

I GIALLOBLÙ

Tardini esaurito per il Milan Nel mirino Leoni

PARMA



Ecco Cancellieri: «Mi ha convinto Pecchia. Posso fare sia l'attaccante esterno, sia la seconda punta»

di **Andrea Schianchi**
PARMA

Cresce l'attesa e, inevitabilmente, sale la tensione. Mancano tre giorni alla sfida contro il Milan, si annuncia un Tardini strapieno (già venduti tutti i biglietti del settore ospiti). Intanto, bisogna fare i conti con il mercato aperto e il Parma deve completare il gruppo, come ha ben spiegato Fabio Pecchia dopo il debutto in campionato contro la Fiorentina: operazioni in entrata e in uscita.

Cancellieri Ieri è stato il giorno della presentazione di Matteo Cancellieri. L'Under 21 azzurro, dopo l'avventura in prestito all'Empoli («non sono riuscito ad esprimermi come volevo in campo, ma non credo che sia stato un anno perso. Ho imparato tanto»), ha scelto con fiducia il progetto Parma: «Dopo aver parlato con Pecchia mi sono convinto ancora di più. Mi sto integrando bene nel gruppo. Posso fare l'attaccante esterno, sia a destra sia a sinistra, e anche la seconda punta. Sono a completa disposizione dell'allenatore. I miei modelli di riferimento? Volo alto, guardo Mbappè e cerco di rubargli qualche segreto. L'obiettivo? Lavorare con serenità, cosa che qui a Parma si può fare, e raggiungere la salvezza che è il traguardo del club. Ma io non sono abituato a guardare troppo lontano, mi limito a pensare giorno per giorno». Oggi toccherà a Pontus Almqvist presentarsi al pubblico di Parma.

Due pedine I dirigenti proseguono il lavoro sul mercato. Almeno due gli elementi che vorrebbero consegnare a Pecchia: un centrocampista e un difensore. I profili, ovviamente, devono essere quelli stabiliti dal presidente Krause: giovani e dal costo sostenibile. Per la difesa si osserva Giovanni Leoni della Sampdoria: è un classe 2006. Il Parma avrebbe già formulato un'offerta ai liguri sulla base di cinque milioni più tre di bonus. Un investimento consistente per un ragazzo sul quale avevano puntato gli occhi anche le big della Serie A. Per il centrocampo si tiene monitorato il mercato internazionale. Piacciono Rokas Pukstas dell'Hajduk Spalato e Dion Lopy dell'Almmeria. Per il primo, classe 2004, è stata fatta un'fferta di 7 milioni di euro. L'Hajduk non ha ancora risposto. Per il secondo, invece, mediano senegalese classe 2002, c'è una richiesta da parte dell'Almeria (che ha bisogno di fare cassa per ragioni di fair play finanziario) che oscilla dai 10 ai 15 milioni di euro. Cifra piuttosto elevata: il direttore sportivo Pederzoli e i suoi collaboratori sono impegnati nella trattativa.

TEMPO DI LETTURA 2'10"



Speranza giovane Giovanni Leoni, 17 anni, difensore centrale della Sampdoria, qui in un match della scorsa stagione di serie B. Il giovane è nel mirino anche di alcune squadre di serie A LAPRESSE



centrocampista tedesco salterà anche il turno con il Genoa e sarà di nuovo a disposizione dopo la sosta. Al suo posto, si va verso la conferma di Belahyane, protagonista di una prova autorevole con il Napoli. Per la partita con la Juve è attesa una grande presenza di pubblico al Bentegodi: con i 14.030 abbonati dell'Hellas (miglior risultato degli ultimi dieci anni) sono già più 12.000 i biglietti staccati, con il totale che ha superato quota 26.000.

TEMPO DI LETTURA 1'16"

Attaccante svedese Amin Sarr, 23 anni, qui con la maglia del Wolfsburg, è una punta nata a Malmoe, che arriva al Verona in prestito dal Lione GETTY IMAGES

PRESSING

C'è ancora fiducia per Gaetano Spunta Cheddira

CAGLIARI



Il club rossoblù sui due giocatori del Napoli. Mina e Zortea pronti per una maglia contro il Como

di **Roberto Pinna**
CAGLIARI

Dopo la bella figura contro la Roma nello 0-0 dell'esordio in campionato, il Cagliari di Davide Nicola ha impostato l'obiettivo: tre punti nello scontro diretto contro il Como per sfruttare seconda partita in casa di fila e cavalcare le buone sensazioni di questo inizio

Recuperi Il tecnico Nicola ieri alla ripresa degli allenamenti ha ritrovato Jakub Jankto, pienamente recuperato dopo un attacco influenzale, e sta via via reinserendo in gruppo tre uomini di mille battaglie che saranno importanti in chiave salvezza. Nicolas Viola ha ripreso ad allenarsi parzialmente con la squadra, come hanno fatto i due centrali di difesa, Yerry Mina e José Palomino. Proprio Mina, che ha saltato la Roma per squalifica e che ancora è alla caccia della miglior condizione fisica migliore dopo le fatiche in Copa America, si candida per una maglia contro il Como. Fin qui a sostituirlo, con buone prestazioni, è stato l'ex Clermont Mateusz Wieteska, con il polacco cercato nelle ultime ore dal Palermo in Serie B. I rosanero propongono un prestito con il Cagliari che riflette e che non chiude a priori a una cessione. Ancora personalizzato per Nadir Zortea: l'ex Atalanta e Frosinone deve diventare il padrone della fascia destra, dopo che i rossoblù hanno perso Nahitan Nandez, ma nelle ultime settimane è stato condizionato da un problema a una spalla. Nicola spera di riaverlo per il Como per dare più brio.

Gaetano In chiave acquisti il Cagliari resta attento su Gianluca Gaetano. Il duttile centrocampista offensivo è stato reinserito in rosa dal Napoli, ma il direttore sportivo Nereo Bonato resta vigile e fiducioso per poterlo prendere; il piano B porta a quel Antonín Barák già cercato lo scorso gennaio dal club isolano. Infine, in attacco tutto ruota intorno a Gianluca Lapadula. Se il peruviano trovasse l'offerta giusta in Serie B il Cagliari andrebbe forte su Walid Cheddira, sempre del Napoli.

TEMPO DI LETTURA 1'31"



Spinta rossoblù Gianluca Gaetano, 24 anni. Il centrocampista è del Napoli e lo scorso anno ha giocato in prestito a Cagliari dal 1 febbraio CIAMILLO-CASTORIA

LA CLASSIFICA

SQUADRE	PT	PARTITE				RETI	
		G	V	N	P	F	S
ATALANTA	3	1	1	0	0	4	0
VERONA	3	1	1	0	0	3	0
JUVENTUS	3	1	1	0	0	3	0
LAZIO	3	1	1	0	0	3	1
GENOA	1	1	0	1	0	2	2
INTER	1	1	0	1	0	2	2
MILAN	1	1	0	1	0	2	2
TORINO	1	1	0	1	0	2	2
BOLOGNA	1	1	0	1	0	1	1
FIORENTINA	1	1	0	1	0	1	1
PARMA	1	1	0	1	0	1	1
UDINESE	1	1	0	1	0	1	1
CAGLIARI	1	1	0	1	0	0	0
EMPOLI	1	1	0	1	0	0	0
MONZA	1	1	0	1	0	0	0
ROMA	1	1	0	1	0	0	0
VENEZIA	0	1	0	0	1	1	3
COMO	0	1	0	0	1	0	3
NAPOLI	0	1	0	0	1	0	3
LECCE	0	1	0	0	1	0	4

CHAMPIONS · E. LEAGUE · CONFERENCE LEAGUE · RETROCESSIONE

2ª GIORNATA

SABATO
PARMA-MILAN ore 18.30
UDINESE-LAZIO ore 18.30
INTER-LECCE ore 20.45
MONZA-GENOA ore 20.45
DOMENICA
FIORENTINA-VENEZIA ore 18.30
TORINO-ATALANTA ore 18.30
NAPOLI-BOLOGNA ore 20.45
ROMA-EMPOLI ore 20.45
LUNEDÌ
CAGLIARI-COMO ore 18.30
VERONA-JUVENTUS ore 20.45

3ª GIORNATA

VENERDÌ 30 AGOSTO
VENEZIA-TORINO ore 18.30
INTER-ATALANTA ore 20.45
SABATO 31 AGOSTO
BOLOGNA-EMPOLI ore 18.30
LECCE-CAGLIARI ore 18.30
LAZIO-MILAN ore 20.45
NAPOLI-PARMA ore 20.45
DOMENICA 1 SETTEMBRE
FIORENTINA-MONZA ore 18.30
GENOA-VERONA ore 18.30
JUVENTUS-ROMA ore 20.45
UDINESE-COMO ore 20.45

4ª GIORNATA

15 SETTEMBRE
ANTICIPI, POSTICIPI E ORARI DA DEFINIRE
ATALANTA-FIORENTINA
CAGLIARI-NAPOLI
COMO-BOLOGNA
EMPOLI-JUVENTUS
GENOA-ROMA
LAZIO-VERONA
MILAN-VENEZIA
MONZA-INTER
PARMA-UDINESE
TORINO-LECCE

5ª GIORNATA

22 SETTEMBRE
ANTICIPI, POSTICIPI E ORARI DA DEFINIRE
ATALANTA-COMO
CAGLIARI-EMPOLI
FIORENTINA-LAZIO
INTER-MILAN
JUVENTUS-NAPOLI
LECCE-PARMA
MONZA-BOLOGNA
ROMA-UDINESE
VENEZIA-GENOA
VERONA-TORINO

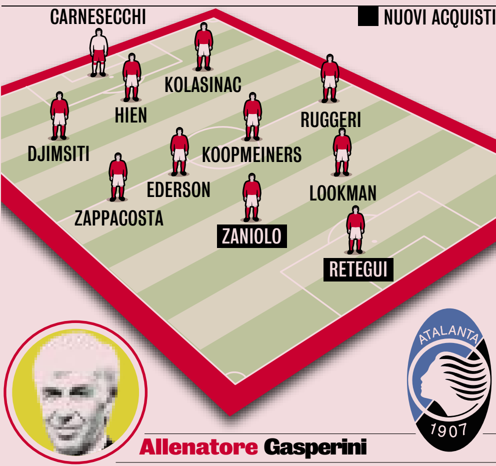
MARCATORI

2 RETI Brescianini, Retegui (Atalanta, 1), Thuram (Inter), Mosquera (Verona)
1 RETE Orsolini (Bologna, 1), Biraghi (Fiorentina), Messias, Vogliacco (Genoa), Cambiaso, Mbangula, Weah (Juventus), Castellanos, Zaccagni (Lazio, 1), Morata, Okafor (Milan), Man (Parma), Zapata (Torino), Giannetti (Udinese), Andersen (Venezia), Livramento (Verona)

TabelloneMercato

ATALANTA 3-4-2-1

■ NUOVI ACQUISTI



Allenatore Gasperini

ARRIVI
Retegui (a, Genoa), Godfrey (d, Everton), Zaniolo (c, Galatasaray), Sulemana (c, Cagliari), Brescianini (c, Frosinone), Samardzic (c, Udinese)

PARTENZE
Miranchuk (a, Atlanta United), Palomino (d, fc), Holm (d, Spezia fp), Okoli (d, Leicester), Cittadini (d, Frosinone p), Adopo (c, Cagliari p), Piccoli (a, Cagliari p), Cambiaghi (a, Bologna), Zortea (d, Cagliari), Gollini (p, Genoa), Hateboer (d, Rennes), Mazzocchi (c, Cosenza)

RISCATTI
—

ENTRATE +43 USCITE -61

BOLOGNA 4-3-3

■ NUOVI ACQUISTI



Allenatore Italiano

ARRIVI
Holm (d, Spezia), Miranda (d, Betis), Cambiaghi (a, Empoli), Bonifazi (d, Frosinone, fp), Dallinga (a, Tolosa), Pyyhtia (c, Ternana, fp), Erlic (d, Sassuolo)

PARTENZE
Binks (d, Coventry City), Kristiansen (d, Leicester, fp), Soumaro (d, fc), Saelemaekers (a, Milan, fp), Zirkzee (a, Manchester United), Motolese (d, Carrarese, p), Calafiori (d, Arsenal), Raimondo (a, Venezia), Van Hooijdonk (a, Cesena)

RISCATTI
Freuler (c, Nottingham), Odgaard (a, Az Alkmaar)

ENTRATE +52 USCITE -58

EMPOLI 3-4-2-1

■ NUOVI ACQUISTI



Allenatore D'Aversa

ARRIVI
Viti (d, Nizza, p), Seb. Esposito (a, Inter, p), Vasquez (p, Milan, p), Haas (c, Lucerna, fp), Henderson (c, Palermo, fp), Stojanovic (d, Sampdoria, fp), Colombo (a, Milan, p), Zurkowski (c, Spezia), Brancolini (p, Lecce), Maleh (c, Lecce), Solbakken (a, Roma, p)

PARTENZE
Cancellieri (a, Lazio, fp); Marin (c, Cagliari, fp), Kovalenko (c, Atalanta, fp), Cerri (a, Como, fp), Bereszynski (d, Sampdoria, fp), Bastoni (c, Spezia, fp), Cambiaghi (a, Atalanta, fp), Caprile (p, Napoli, fp), Destro (a, fc), Berisha (p, fc), Niang (a, fc), Luperto (d, Cagliari), Degli Innocenti (c, Spezia), Angori (d, Pisa)

RISCATTI
—

ENTRATE 0 USCITE 0

FIORENTINA 3-4-2-1

■ NUOVI ACQUISTI



Allenatore Palladino

ARRIVI
Amrabat (c, Manchester United, fp), Brekalo (c, Hajduk Spalato, fp), Sabiri (c, Al-Fahya, fp), Bianco (c, Reggiana, fp), Kean (a, Juventus), Pongracic (d, Lecce), Sabiri (c, Al-Fayhia, fp), Colpani (c, Monza), De Gea (p, svincolato), Richardson (c, Reims), Gudmundsson (a, Genoa)
PARTENZE
Duncan (c, Venezia, sv.), Maxime Lopez (c, Sassuolo, fp), Belotti (a, Como), Arthur (c, Juventus, fp), Faraoni (d, Verona, fp), Bonaventura (c, fc), Castrovilli (c, Lazio, fc), Milenkovic (d, Nottingham F.), Munteanu (a, Cluj), Lucchesi (d, Venezia, p), Amatucci (c, Salernitana, p), E. Pierozzi (d, Taranto, p), N. Pierozzi (d, Palermo), Distefano (a, Frosinone, p), Favasuli (c, Bari, p), Dalle Mura (d, Cosenza), Nzola (a, Lens, p)
RISCATTI
—

ENTRATE +12 USCITE -46

JUVENTUS 4-2-3-1

■ NUOVI ACQUISTI



Allenatore Thiago Motta

ARRIVI
Di Gregorio (p, Monza), Cabal (d, Verona), Douglas Luiz (c, Aston Villa), K. Thuram (c, Nizza), Adzic (c, Buducnost Podgorica), Arthur (c, Fiorentina, fp), Facundo Gonzalez (d, Sampdoria, fp), Gori (p, Monza, fp), Kalulu (d, Milan p)

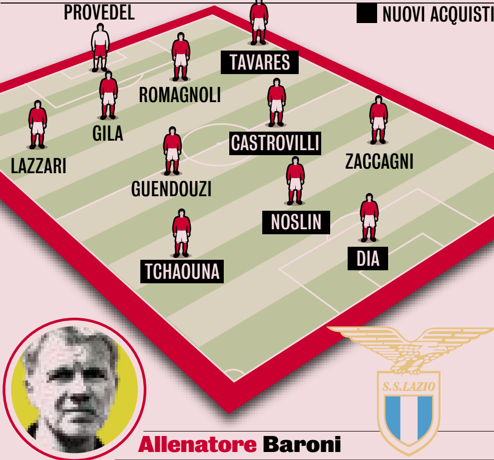
PARTENZE
Iling Jr (c, Aston Villa), Barrenechea (c, Aston Villa), Kean (a, Fiorentina), Kaio Jorge (a, Cruzeiro), Rabiot (c, fc), Alex Sandro (d, fc). Alcaraz (c, Southampton, fp), Huijsen (d, Bournemouth), Soulé (a, Roma), Barbieri (d, Cremonese), Frabotta (d, West Bromwich), Ake (a, Yverdon), De Winter (d, Genoa), Szczesny (p, fine contratto), Sekulov (c, Sampdoria, p), Rugani (d, Ajax p)

RISCATTI
—

ENTRATE +101 USCITE -103,3

LAZIO 4-2-3-1

■ NUOVI ACQUISTI



Allenatore Baroni

ARRIVI
Tchaouna (a, Salernitana), Noslin (a, Verona), Dele-Bashiru (c, Hatayspor), Tavares (d, Arsenal), Castrovilli (c, Fiorentina, svincolato), Akpa-Akpro (c, Monza, fp), Basic (c, Salernitana, fp), Crespi (a, Cosenza, fp), Fares (d, Brescia, fp), Dia (a, Salernitana)

PARTENZE
Luis Alberto (c, Al Duhail), Felipe Anderson (a, fc), Kamada (c, fc), Immobile (a, Besiktas), Sepe (p, Salernitana, fp), Raul Moro (a, Al Dhuail), Kamenovic (d, Yverdon, p), Marcos Antonio (c, San Paolo, p), S. Fernandes (a, Nac Breda, p), Cancellieri (a, Parma), Ruggeri (d, Salernitana, p), Fares (c, Panserraikos, p)

RISCATTI
Guendouzi (c, Marsiglia)

ENTRATE +16 USCITE -61

MONZA 3-4-2-1

■ NUOVI ACQUISTI



Allenatore Nesta

ARRIVI
Forson (c, svincolato), Pizzignacco (p, Feralpisalo, p), Petagna (a, Cagliari, fp), D'Alessandro (c, Pisa, fp), Valoti (c, Pisa, fp), Cragno (p, Sassuolo, fp), Diaw (a, Bari, fp), Maric (a, Rijeka, fp), D. Maldini (a, Milan), Sensi (c, svincolato)

PARTENZE
Zerbin (c, Napoli, fp), Papu Gomez (c, fc), Gori (p. Juve, fp), V. Carboni (c, Inter, fp, Marsiglia), Colombo (a, Milan, fp, Empoli), Di Gregorio (p, Juventus), Donati (d, fc), Anastasio (d, Catania), Mancuso (a, Mantova), Antov (d, Cremonese, p), Ferraris (a, Pescara), Popovic (a, fc), Akpa Akpro (c, Lazio, fp), Colpani (c, Fiorentina)

RISCATTI
Kyriakopoulos (d, Sassuolo)

ENTRATE +29,5 USCITE -9

NAPOLI 3-4-2-1

■ NUOVI ACQUISTI



Allenatore Conte

ARRIVI
Folorunsho (c, Verona, fp), Caprile (p, Empoli, fp), Cheddira (a, Frosinone, fp), Gaetano (c, Cagliari, fp), Zerbin (c, Monza fp), R. Marin (d, Alaves), Spinazzola (d, Roma, svincolato), Buongiorno (d, Torino), Neres (a, Benfica)

PARTENZE
Zielinski (c, Inter, svincolato), Demme (c, Hertha, fc), Dendoncker (c, Aston Villa, fp), Traore (c, Bournemouth, fp), Gollini (p, Atalanta, fp), Lindstrom (c, Everton, p), Zanoli (d, Genoa), Ostigard (d, Rennes), Natan (d, Betis, p), Cajuste (c, Ipswich, p)

RISCATTI
—

ENTRATE +12,5 USCITE -75

TORINO 3-5-2

■ NUOVI ACQUISTI



Allenatore Vanoli

ARRIVI
A. Donnarumma (p, Padova), Sosa (d, Ajax, p), Adams (a, Southampton, svincolato), Coco (d, Las Palmas), Paleari (p, Benevento), Karamoh (a, Montpellier, fp), Horvath (c, Kecskemét, fp), Dembele (d, Venezia, fp), Ilkhan (c, Basaksehir, fp)

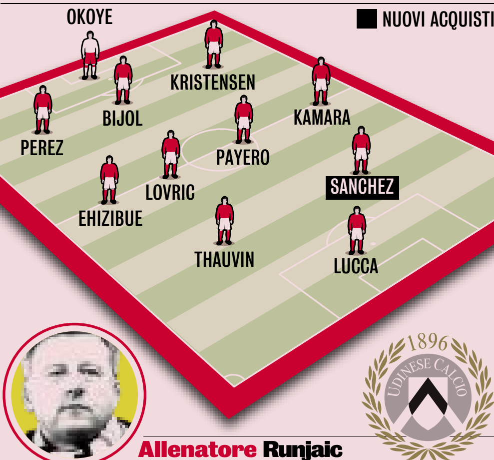
PARTENZE
Rodriguez (d, Betis, fc), Djidji (d, fc), Gemello (p, Perugia, fc), Lovato (d, Sassuolo, fp), Okereke (a, Cremonese, fp), Kabic (a, Stella Rossa, fp), Buongiorno (d, Napoli), Popa (p, Cluj p)

RISCATTI
Masina (d, Udinese)

ENTRATE +36 USCITE -10,5

UDINESE 3-4-2-1

■ NUOVI ACQUISTI



Allenatore Runjaic

ARRIVI
Bravo (a, Bayer Leverkusen), Pizarro (a, Colo Colo) Semedo (a, Volendam, fp) Guessand (d, Volendam, fp), Karlstrom (c, Lech Poznan), Esteves (d, Sporting), Buta (d, Gil Vicente, fp), Benkovic (d, Trabzonspor, fp), Quina (c, Vizela, fp), Diawara (a, Beerschot VA, fp), Piana (p, Messina, fp), Ekkelenkamp (c, Anversa), A. Sanchez (a, svincolato)

PARTENZE
Walace (c, Cruzeiro), Ballarini (C, Triestina), Pereyra (c, Aek Atene, fc), Martins (a, Botafogo), Nwachukwu (d, Verona), Tikvic (d, Watford, p), Samardzic (c, Atalanta)

RISCATTI
Lucca (a, Pisa)

ENTRATE +40 USCITE -38



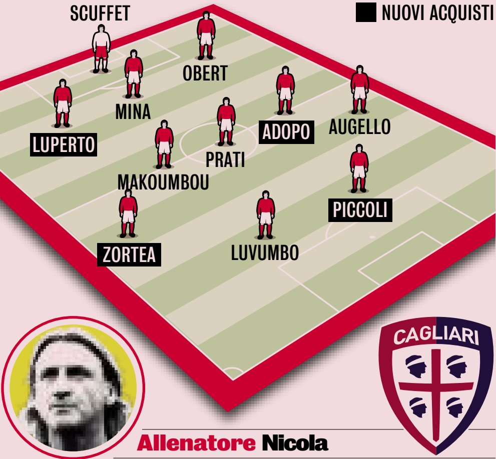
Legenda

La voce **ARRIVI** comprende i giocatori che la scorsa stagione non vestivano la maglia della squadra, acquistati a titolo definitivo o in prestito, così come gli svincolati e quelli di ritorno dal prestito in altre squadre. Nelle **PARTENZE** c'è chi la scorsa stagione vestiva la maglia della squadra e che è stato ceduto a titolo definitivo o in prestito o che torna alla squadra di appartenenza alla fine del prestito e gli svincolati. Nei **RISCATTI** chi è stato acquistato alla fine di un prestito con obbligo o diritto di riscatto. Nelle tabelle sono considerati solo gli **affari ufficiali**. **p** = prestito **fp** = fine prestito **fc** = fine contratto

I giocatori inseriti
Nel tabellone sono considerati soltanto i trasferimenti ufficiali in entrata e in uscita



CAGLIARI 3-5-2



ARRIVI
Luperto (d, Empoli), Felici (c, Feralpisalò), Zortea (d, Atalanta), Piccoli (a, Atalanta, p), Adopo (c, Atalanta, p), Marin (c, Empoli, fp), Pereiro (c, Ternana, fp), Sherri (p, Egnatia), Palomino (d, svincolato)

PARTENZE
Dossena (d, Como), Sulemana (c, Atalanta), Prelec (a, Austria Vienna, p), Oristanio (c, Inter, fp), Nandez (c, Qadsiah), Petagna (a, Monza, fp), Shomurodov (a, Roma, fp), Gaetano (c, Napoli, fp), Radunovic (p, Bari), Kourfalidis (c, Cosenza), Veroli (d, Sampdoria)

RISCATTI
—

ENTRATE +18 USCITE -11

COMO 4-4-2



ARRIVI
Belotti (a, Fiorentina), Dossena (d, Cagliari), Kovacik (d, Podbrezova), Reina (p, Villarreal, svinc.), Moreno (d, Villarreal, svinc.), Ali Jasim (a, Al-Kahrabaa), Cerri (a, Empoli, fp), Mustapha (a, Dusseldorf, fp), Kerrigan (a, Novara, fp), Ronco (d, V. Verona, fp), Audero (p, Samp), Mazzitelli (c, Frosinone), Engelhardt (c, Fortuna D.), Varane (d, Man Utd, svinc.), M. Pisano (a, Bayern), Fadera (a, Genk)
PARTENZE
Semper (p, Pisa), Nsame (a, Legia Varsavia), Tremolada (c, Lumezzane), Solini (d, Mantova), Ronco (d, V. Verona), Curto (d, Cesena, p), Fumagalli (a, Cosenza, p), Ioannou (d, Samp), Ghidotti (p, Sampdoria), Bellemo (c, Sampdoria), Odenthal (d, Sassuolo), Cassandro (d, Catanzaro p)
RISCATTI
Strefezza (a, Lecce), Kone (c, Torino), Curto (d, Sudtirol), Braunoder (c, Austria Vienna)

ENTRATE +7 USCITE -53,5

GENOA 3-5-2



ARRIVI
Zanoli (d, Napoli, p), Marcandalli (d, Reggiana, fp), Puscas (a, Bari, fp), Jagiello (c. Spezia, fp), Cassata (c, Spezia, fp), Favilli (a, Ternana, fp), Masini (c, Ascoli, fp), Melegoni (c, Reggiana, fp), Hefti (d, Montpellier, fp), Gollini (p, Atalanta), Yalcin (a, Karagumruk, fp), Norton-Cuffy (d, Arsenal), Pinamonti (a, Sassuolo)
PARTENZE
Gudmundsson (a, Fiorentina), Retegui (a, Atalanta), Haps (d, Venezia, fp) Cittadini (d, Atalanta, fp), Spence (d, Tottenham, fp), Martinez (p, Inter), Buksa (Gornik Z.), Coda (a, Sampdoria), Boci (d, Feralpisalò), Czyborra (d, WSG Tirol, p), Strootman (c, fc), Yeboah (a, Minnesota), Aramu (a, Mantova), Portanova (c, Reggiana, p)
RISCATTI
Bohinen (c, Salernitana), Vitinha (a, Marsiglia), De Winter (d, Juventus), Thorsby (c, Union Berlino)

ENTRATE +48,5 USCITE -35

INTER 3-5-2



ARRIVI
Martinez (p, Genoa), Taremi (a, Porto, svincolato), Zielinski (c, Napoli, svincolato), Alex Perez (d, Real Betis), Correa (a, Marsiglia, fp), Satriano (a, Brest, fp), Radu (p, Bournemouth, fp)

PARTENZE
V. Carboni (a, Marsiglia), Seb. Esposito (a, Empoli, p), F.P. Esposito (a, Spezia, p), Oristanio (c, Venezia), Franco Carboni (d, River Plate, p), Sanchez (a, fc, Udinese), Audero (p, Sampdoria, fp), Klaassen (a, fc), Sensi (c, fc, Monza), Cuadrado (c, fc), Agoumé (c, Siviglia), Vanheusden (d, Mechelen), A. Stankovic (c, Lucerna), F. Stankovic (p, Venezia)
RISCATTI
Carlos Augusto (d, Monza), Frattesi (c, Sassuolo), Arnautovic (a, Bologna)

ENTRATE +11 USCITE -54,5

LECCE 4-2-3-1



ARRIVI
Marchwinski (c, Lech Poznan), Pierret (c, Quevilly-Rouen), Morente (a, Elche), Gaspar (d, Estrella Amadora), Fruchtl (p, Austria Vienna), Delle Monache (a, Sampdoria), Maleh (c, Empoli, fp), Lemmens (d, Lecco, fp), Faticanti (c, Ternana, fp), Smajlovic (d, Lecco, fp), Helgason (c, Eintracht Braunschweig, fp), Pelmard (d, Clermont, p), Coulibaly (c, Salernitana)
PARTENZE
Pongracic (d, Fiorentina), Venuti (d, Sampdoria), Bleve (p, Carrarese, p), Almqvist (a, Rostov, fp, Parma), Dermaku (d, fc), Touba (d, Basaksehir, fp), Brancolini (p, Empoli), Blin (c, Palermo), Rodriguez (a, Santander, p), Maleh (c, Empoli), Voelkerling Persson (a, IFK Varnamo, p), Listkowski (c, Jagiellonia, p), Salomaa (a, Casertana p)
RISCATTI
—

ENTRATE +17,5 USCITE -8

MILAN 4-2-3-1



ARRIVI
Origi (a, Nottingham fp), Ballo-Touré (d, Fulham fp), Saelemaekers (c, Bologna fp), Traoré (a, Palermo fp), Morata (a, Atletico Madrid), Pavlovic (d, Salisburgo), Emerson (d, Tottenham), Fofana (c, Monaco)

PARTENZE
Krunic (c, Fenerbahce), Giroud (a, fc), Lazetic (a, Backa Topola, p), Kjaer (d, fc), Mirante (p, fc), Caldara (d, fc), D. Vasquez (p, Empoli, p), Simic (d, Anderlecht), Romero (c, Alaves, p), D. Maldini (a, Monza), Colombo (a, Empoli, p), Pellegrino (d, Independiente, p), Nasti (a, Cremonese), Kalulu (d, Juventus p)

RISCATTI
—

ENTRATE +14,8 USCITE -68

PARMA 4-2-3-1



ARRIVI
Valeri (d, svincolato), Suzuki (p, Saint-Truiden), Cobbaut (d, Mechelen, fp), Cancellieri (a, Lazio), Almqvist (a, Rostov)

PARTENZE
Ansaldi (d, fc), Juric (c, Valladolid), Zagaritis (d, Almere City, fc)

RISCATTI
—

ENTRATE +1,5 USCITE -10,2

ROMA 4-3-3



ARRIVI
Ryan (p, svincolato), Le Fèe (c, Rennes), Dahl (d, Djugardens), Sangaré (d, Levante), Shomurodov (a, Cagliari, fp), Soulé (a, Juventus), Dovbyk (a, Girona)

PARTENZE
Aouar (c, All-Itthiad), Belotti (a, Como), Spinazzola (d, fc), Renato Sanches (c, Psg, fp), Huijsen (d, Juventus, fp), Llorente (d, Leeds, fp), Kristensen (d, Leeds, fp), Azmoun (a, Bayer Leverkusen, fp), Lukaku (a, Chelsea, fp), Rui Patricio (p, fc), Pagano (c, Catanzaro, p), Cherubini (a, Carrarese, p), Darboe (c, Frosinone), Solbakken (a, Empoli, p), Kumbulla (d, Espanyol)

RISCATTI
Angelino (d, Lipsia)

ENTRATE +17 USCITE -97

VENEZIA 3-4-2-1



ARRIVI
Raimondo (a, Bologna), Doumbia (c, Albinoleffe), Oristanio (a, Inter), Haps (d. Genoa, fp), Crnigoj (c, Reggiana, fp), Fiordilino (c, FeralpiSalò, fp), Baudouin (d, Piacenza, fp), Neri (p, Vis Pesaro, fp), Mozzo (c, Mestre, fp), Sperandio (p, Treviso, fp), De Vries (a, Vis Pesaro, fp), Enem (a, Ethnikos, fp), Pecile (c, Vis Pesaro, fp), Diop (a, Vis Pesaro, fp), Duncan (c, svinc.), Lucchesi (d, Fiorentina), Sagrado (d, Leuven), Mikaelsson (a, Kristiansund, fp), Stankovic (p, Inter)
PARTENZE
Cuisance (c, Hertha), Modolo (d, fc), Ullmann (d, Wolfsberger), Dembélé (d, Torino, fp), Cheryshev (a, fc), Olivieri (a, Juve NG, fp), Novakovich (a, Bari), Karlsson (a, Spal), Da Pozzo (d, Pianese), Ascione (a, Foggia), Busato (d, V. Pesaro), Tavernaro (c, V. Pesaro), Okoro (a, Vis Pesaro), Redan (a, Avellino)
RISCATTI
Altare (d, Cagliari)

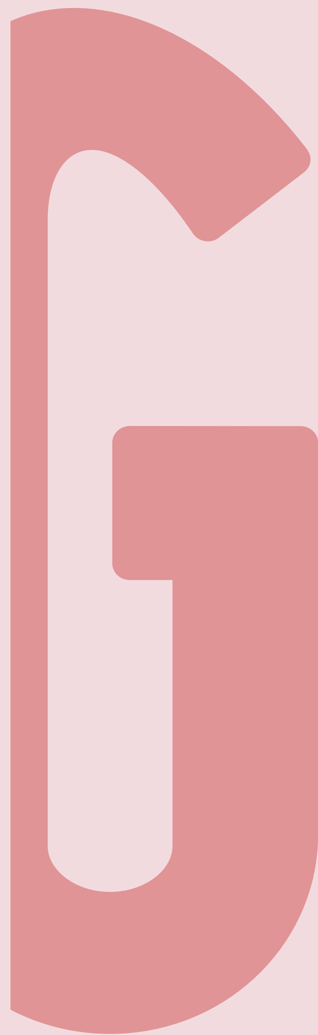
ENTRATE +0,5 USCITE -10

VERONA 4-2-3-1



ARRIVI
Kastanos (c, Salernitana, p), Okou (d, Bastia), Rocha Livramento (a, Maastricht), Mosquera (a, A. Bucaramanga), Harroui (c, Frosinone), Frese (d, Nordsjælland, svincolato), Ghilardi (d, Samp, fp), Faraoni (d, Fiorentina, fp), Ceccherini (d, Karagumruk, fp), Nwachukwu (d, Udinese), Hrustic (c, Hercules, fp), Mboula (a, Racing, fp), Tengstedt (a, Benfica, p)
PARTENZE
Kallon (a, Salernitana, p), Cabal (d, Juventus), Noslin (a, Lazio), Henry (a, Palermo), Charlys (c, Cosenza, p), Gunter (d, Goztepe), Lasagna (a, Bari, p), Praszelik (c, Sudtirol, p), Folorunsho (c, Napoli, fp), Swiderski (a, Charlotte, fp), Vinagre (d, Sporting, fp), Centonze (d, Nantes, fp), Bonazzoli (a, Salernitana, fp), Perilli (p, fc), Braaf (a, Salernitana)
RISCATTI
Serdar (c, Hertha), Tchatchoua (d, Charleroi), Charlys (c, Vitoria)

ENTRATE +21 USCITE -18,5



OPINIONI





IL TEMA DEL GIORNO

di **FABIO CAPELLO**

LE ITALIANE IN EUROPA LA PRIMA MISSIONE È PARTIRE AL MASSIMO

Europa, ci sei mancata. Oggi si riparte con la Fiorentina e speriamo di essere protagonisti come ci è riuscito di recente. Avevamo chiuso la scorsa stagione con la gioia di portare otto squadre tra Champions, Europa League e Conference, di cui ben cinque nella coppa più importante. Un record di cui andare fieri. Poi è arrivato Germania 2024 a riportarci sulla terra. Troppo brutta l'avventura all'Europeo della nostra Nazionale. Per voltare pagina, dobbiamo ripetere le ultime due campagne nelle coppe. Le premesse ci sono, anche se non sarà facile. Delle nostre otto, ben tre si presenteranno con tecnici che non hanno mai guidato una squadra in campo internazionale: da Thiago Motta alla Juventus a Marco Baroni alla Lazio, per finire con Raffaele Palladino alla Fiorentina e in parte a Daniele De Rossi alla Roma, che per la prima volta partirà dall'inizio. Non è cosa da poco, perché il lavoro dell'allenatore cambia completamente con l'aggiunta delle coppe. Mi riferisco alla gestione delle energie e della rosa. Sarà la loro prima volta, ma credo e spero che saranno da subito all'altezza.

Partiamo dalla Champions, su cui pesa l'incognita del nuovo format.** Penso che rispetto al passato, con la classifica a girone unico, sarà fondamentale fare bene da subito e ottenere un buon piazzamento, perché altrimenti l'eventuale cammino futuro si complica assai con il sorteggio a teste di serie nei turni a eliminazione diretta. **Fin troppo scontato dire che l'Inter campione d'Italia è la nostra squadra più attrezzata ai nastri di partenza.** Ha qualità e parte con le garanzie acquisite nel passato. Certo, rispetto a quanto visto alla prima uscita in campionato col Genoa deve salire di ritmo, ma sono convinto che rivedremo presto l'Inter degli ultimi due anni. **E a tal proposito, il ricordo della finale persa a Istanbul nel 2023 deve servire di stimolo per tornare a lottare fino in fondo.

*Sta facendo un mercato puntato a diventare ancora più europeo, nella fisicità e nella mentalità, il Milan. Dai rossoneri, e in particolare da Paulo Fonseca, mi aspetto una crescita soprattutto a centrocampo. **Con il Torino il Milan ha avuto problemi di equilibrio, ma sono sicuro che il tecnico portoghese ha già capito come metterci mano, anche grazie a nuovi acquisti come Fofana.** Servirà tempo, spero non troppo, per integrare i nuovi e poi la squadra rossonera potrà fare buone cose anche in Champions.*

*È un cantiere aperto la Juventus di Thiago Motta e l'abbiamo constatato anche nei primi 25' col Como, mentre dopo si sono viste cose molto interessanti. Mi piace che l'ex Bologna abbia puntato sui giovani e vedo che ha idee chiare in fatto di gioco e mentalità. **Vorrei solo vedere Vlahovic segnare più di 20 gol: all'Europeo non mi è sembrato un bomber di livello internazionale ed è ora che lo dimostri almeno a Torino. La Juve ne ha estremo bisogno.***

***La vera mina vagante in Europa sarà però l'Atalanta. È la classica squadra che nemmeno le big d'Europa vorrebbero affrontare, perché fastidiosa come poche.** Mentalità, voglia di fare e quella convinzione tipicamente bergamasca non si sono perse in estate, anche se l'ombra del mercato incombe sulla Dea: se dovessero partire Koopmeiners e Lookman, dopo gli infortuni di Scalvini e Scamacca, sarebbe dura per Gasperini. Per il Bologna il salto in Champions è molto in alto, specie dopo aver perso Zirkzee e Calafiori,*

> *La Fiorentina oggi al via in Conference inizia la stagione delle nostre otto nelle coppe. La più grande incognita sarà affrontare i maxi-gironi*





LO SPUNTO

di **MAURO PELASCHIER**

ANNI DI ESPERIENZA E SUPER EQUIPAGGIO LUNA ROSSA TENTA LA GRANDE IMPRESA

Luna Rossa arriva pronta a questa edizione dell'America's Cup, dopo la sconfitta subita nel 2021 in finale a Auckland contro New Zealand ma al termine di una sfida combattuta, in cui aveva già dimostrato di essere vicina alle prestazioni dei neozelandesi. **In questi tre anni di lavoro, il Team Prada ha migliorato le proprie prestazioni, l'oggetto e quelle scelte progettuali che permettono di crescere sempre più per puntare alla vittoria.** *Questo è importantissimo, a maggior ragione in uno sport come il nostro dove il mezzo tecnico risulta fondamentale. Con Azzurra, nel 1983, siamo stati i primi a creare un metodo tutto italiano a livello di progettualità, puntando sulla forte relazione tra ingegneri e velisti. Oggi tutto si evolve in maniera molto più rapida, per questo bisogna aggiornarsi di continuo oltre a possedere delle conoscenze ingegneristiche non indifferenti anche da parte dei velisti, i quali devono dialogare coi progettisti per migliorare l'imbarcazione. Nel tempo l'Italia è stata capace di formare grandi tecnici che oggi sono ovunque e che saranno presenti anche a Barcellona. Questo è sicuramente motivo di grande orgoglio.*

I velisti della mia generazione sono stati un po' i padri di quelli di oggi. Siamo contentissimi dell'impegno profuso, anche e soprattutto grazie a Patrizio Bertelli che ha finanziato tante sfide (quella al via oggi sarà la sua sesta Coppa America, ndr)



Team Prada Luna Rossa si prepara ai test della 37ª Coppa America AFP

GAZZETTA.IT



CALCIOMERCATO E ULTIME DI SERIE A SEGUIAMO SINNER E GLI US OPEN

Sono ore caldissime sul fronte calciomercato: su Gazzetta.it tutti gli ultimi movimenti delle squadre di Serie A. Ieri le ufficialità di Kalulu e Neres in casa Juve e Napoli, le grandi manovre del Como e l'accelerazione della trattativa Dybala-Al Qadsiah; le prossime ore possono essere quelle decisive per l'accelerata della trattativa tra l'Inter e Palacios. Nel palinsesto giornaliero del sito, poi, ampio spazio all'avvicinamento alla 2ª giornata di campionato: le probabili formazioni, le ultime dai campi, le voci dei protagonisti e i consigli per il Fantacampionato.

Si accendono i riflettori sugli US Open (in corso le qualificazioni, si parte il 26): seguiamo Sinner e facciamo il punto sugli italiani al via nel major statunitense.



N° 1 Jannik Sinner, 23 anni, con l'ultimo trofeo vinto AFP





In campo I giocatori della Fiorentina al termine della sfida di campionato con il Parma. Oggi la Viola inizia il suo cammino in Conference League contro gli ungheresi della Puskas Akademia

*oltre a Motta. **Mi fido però di Sartori e Italiano in Europa ha fatto benissimo con la Fiorentina. In Europa League la Roma deve puntare a vincere, ma molto passerà dalla capacità di Soulé e Dovbyk di sostituire Dybala e Lukaku e dalle ultime mosse della società sul mercato, in particolar modo in difesa.** Mentre la Lazio ha lavorato bene in sordina, ma potrebbe peccare un po' in esperienza, con tanti ragazzi nuovi. **Chiudiamo con la Fiorentina, la prima a scendere in campo in Conference: in estate è stata ambiziosa negli acquisti, vedi Gudmundsson, e dopo due finali è arrivato il momento di alzare la coppa. Si può fare.***

*attraverso una sconfinata passione e uno sforzo economico non indifferente, portato avanti da un uomo che vede ancora una volta in questa sfida qualcosa di straordinario. **Sono appena tornato dalla base di Barcellona, ho incontrato l'equipaggio e posso dire che i ragazzi sono tutti concentratissimi e preparati al meglio da anni di esperienza. Luna Rossa è assolutamente in buone mani.** Può contare su un mix perfetto di esperienza da una parte e gioventù dall'altra, che al momento opportuno saprà portare qualcosa di nuovo. E poi abbiamo Ruggero Tita, uno che vince due titoli olimpici consecutivi e anche tutti i mondiali tra un'Olimpiade e l'altra. Un mostro di bravura. Quando verrà chiamato in causa si farà trovare pronto. **Può essere la volta buona? A livello di impegno è sempre stata la volta buona ma questo dipende anche da tanti altri fattori. Dovremo attendere, studiare i nostri avversari e seguire l'evoluzione degli eventi. Giorno dopo giorno, sino al momento cruciale.** La Coppa America è come i fuochi d'artificio: parte piano fino ad arrivare al gran finale, il vero spettacolo. Oggi, anche grazie a delle riprese sempre più evolute, la vela è divenuta uno spettacolo immenso, raccontato in modo tale che la gente si appassioni. E proprio il racconto è uno degli aspetti centrali, come capita anche alle Olimpiadi con tanti sport poco seguiti. Tutto diventa show, anche solo grazie al fatto di apparire al grande pubblico. Uno che ama lo sport non può fare altro che appassionarsi alla vela. La gente ne gioisce al di là della comprensione, perché davanti ai propri occhi vede bellezza, punto e basta. È il grande vantaggio rispetto al passato, quando eravamo in mezzo al mare e lontani da tutti. Oggi siamo più vicini alla riva e al cuore delle persone. È tutto allineato insomma. Non dico "in bocca al lupo" perché tra gli uomini di mare non si usa, ma il concetto è lo stesso... Forza Luna Rossa!*

Un mix perfetto di esperienza e gioventù, tecnici apprezzati ovunque, la passione di Bertelli: la sfida italiana all'America's Cup parte nel migliore dei modi



IL COMMENTO

di **ANDREA DI CARO**

SENZA DYBALA? SI PUÒ MA ADESSO LA ROMA COMPLETI LA SUA ROSA

*Il 26 luglio del 2022 Paulo Dybala veniva presentato all'Eur, fuori dal palazzo della Civiltà (più noto come Colosseo quadrato) davanti a 10.000 tifosi festanti. Il suo sguardo stupito per tanto amore, seduto sulla scalinata, resterà nella storia del club così come le sue lacrime dopo la finale di Europa League persa contro il Siviglia il 1° giugno del 2023. Ieri, 21 agosto, due anni dopo quella incredibile accoglienza, ha detto sì alla super offerta araba dell'Al-Qadsiah che gli verserà sul conto in banca circa 75 milioni, bonus inclusi, nei prossimi tre anni. Una montagna di denaro a far da contraltare alla scelta di dire addio al calcio che conta. Lascia la Roma dopo 77 presenze e 34 gol tra Serie A e Coppe in due anni, dove ha sfiorato una Europa League ma non è riuscito – neanche al fianco di Lukaku – a portare la Roma in Champions. **La scelta di Dybala è più che comprensibile. A 31 anni il meglio probabilmente lo ha già dato. Il talento purissimo ha dovuto sempre fare i conti con un fisico fragile che lo costringe spesso a fermarsi facendogli perdere continuità di rendimento e instillando in lui la paura di nuovi infortuni. Alle prime avvisaglie, Paulo non rischia.** Con la Roma sa che non potrà lottare per lo scudetto. Il ct Scaloni non lo ha convocato né per la Coppa America né per le prossime gare dell'Albiceleste, dando spazio a talenti più giovani e sani (tra cui Soulé). Dybala, che aveva fatto inserire nel suo contratto clausole al ribasso per poter lasciare la Roma a ogni sessione di mercato in caso di offerta di una big, ha aspettato in questi due anni una chiamata da Premier o Liga che non è mai arrivata. Il suo entourage si era mosso, inutilmente, anche questa estate. Legittimo. Non essendo più appetibile per i grandi club a causa della conclamata fragilità (ha saltato 23 partite di campionato su 76, un terzo) che fa a pugni con un ingaggio da top player, ora ha colto una enorme offerta economica. Nessun tradimento verso nessuno: né il club, né i tifosi.*

*La Roma, che non ha mai fatto muro, perde così il suo talento più puro ma più delicato, il cui ingaggio sarebbe pesato per oltre 30 milioni nei prossimi due anni. Troppi. **Le giocate della Joya rubano l'occhio e si capisce la delusione dei tifosi. Ma un Dybala con un sempre più ridotto raggio d'azione e spesso fuori per infortunio è un lusso che non tutti possono permettersi. Con Soulé, ad oggi non ancora al suo livello, ma giovane, sano, forte e con un ingaggio normale, la Roma guarda al futuro.** Si può giocare senza il talento di Dybala? Certo, e si può anche costruire una Roma più forte: non trovando il suo sostituto (c'è già Soulé) ma completando la rosa con uomini dalle caratteristiche diverse, che consentano alla Roma cambi di passo, strappi, variazioni di gioco e siano funzionali alle idee del tecnico.*

*Chi addebita colpe a De Rossi per non essersi opposto all'addio di Dybala è fuori strada. Non vanno cercati colpevoli in questa storia dove ognuno ha fatto i suoi conti. **Se DDR avrà giocatori bravi, con certe caratteristiche, farà vedere una Roma forte e piacevole. L'unico rischio che corre Daniele è di amare troppo la Roma**, che sta aiutando in questa fase di passaggio tra progetti sportivi, pensando più al futuro del club che egoisticamente a sé.*

Non ci sono colpevoli o tradimenti. Paulo sale su un treno d'oro Al club il suo talento fragile ormai costava troppo. E De Rossi...





Talento argentino Paulo Dybala, 30 anni, è arrivato nel 2012 in Italia con il Palermo, dove conquista la promozione in A, è passato nel 2015 alla Juve, con cui ha vinto 5 scudetti e 4 Coppe Italia. Nel 2022 è ingaggiato dalla Roma. È campione del mondo con la nazionale in Qatar 2022.

La Gazzetta dello Sport

DIRETTORE RESPONSABILE
STEFANO BARIGELLI
sbarigelli@gazzetta.it

VICEDIRETTORE VICARIO
GIANNI VALENTI gvalenti@gazzetta.it

VICEDIRETTORI
STEFANO AGRESTI sagresti@gazzetta.it
PIER BERGONZI pbergonzi@gazzetta.it
ANDREA DI CARO adicaro@gazzetta.it

Testata di proprietà de "La Gazzetta dello Sport s.r.l." – A. Bonacossa © 2024



CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO
Urbano Cairo

CONSIGLIERI
Federica Calmi, Carlo Cimbri, Benedetta Corazza, Alessandra Dalmonte, Diego Della Valle, Uberto Fornara, Veronica Gava, Stefania Petruccioli, Marco Pompignoli, Stefano Simontacchi, Marco Tronchetti Provera

DIRETTORE GENERALE LA GAZZETTA DELLO SPORT
Francesco Carione

RCS MediaGroup S.p.A.
Sede Legale: Via A. Rizzoli, 8 - Milano
Responsabile del trattamento dati (D. Lgs. 196/2003): Stefano Barigelli
privacy.gasport@rcs.it - fax 02.62051000

DIREZIONE, REDAZIONE E TIPOGRAFIA
MILANO 20132 - Via A. Rizzoli, 8 - Tel. 02.62821
ROMA 00187 - Via Campania, 59/C - Tel. 06.688281
DISTRIBUZIONE
m-dis Distribuzione Media S.p.A. - Via Cazzaniga, 19 20132 Milano - Tel. 02.25821 - Fax 02.25825306
SERVIZIO CLIENTI
Casella Postale 10601 - 20110 Milano CP Isola
Tel. 02.63798511 - email: gazzetta.it@rcsdigital.it
PUBBLICITÀ
CAIRORCS MEDIA S.p.A.
Sede operativa: Via A. Rizzoli, 8 20132 Milano
Tel. 02.25841 - Fax 02.25846848 - www.cairorcsmedia.it

EDIZIONI TELETRASMESSE
RCS Produzioni Milano S.p.A. - Via R. Luxemburg - 20042 PESSANO CON BORNAGO (MI) - Tel. 02.6282.8238 | RCS Produzioni S.p.A. - Via Ciamarra 351/353 - 00169 ROMA - Tel. 06.68828917 | RCS Produzioni Padova S.p.A. - Corso Stati Uniti, 23 - 35100 PADOVA - Tel. 049.8704.559 | L'Unione Sarda S.p.A. - Centro Stampa Via Omodeo, 5 - 09034 ELMAS (CA) - Tel. 070.60131 | Miller Distributor Limited - Miller House, Airport Way, Tarxien Road - Luqa LQA 1814 - MALTA | Eucles Daily SAS Rue Turgot, 24 - 75009 PARIS - Francia | Digitaprint-Imprimerie de l'Avesnois s.r.l. 1 Rue Robert Bichet, 1 - 59440 AVESNELLES – Francia | Se.Sta S.r.l. Via delle Magnolie n. 21, 70026 MODUGNO (BA) - tel. 080 864 2750 | SES Società Editrice Sud S.p.A. Via U. Bonino n. 15/C, 98124 MESSINA – tel. 090 2261

ARRETRATI Rivolgersi al proprio edicolante, oppure scrivere a arretrati@rcs.it . Il pagamento della copia, pari al doppio del prezzo di copertina, deve essere eseguito su: iban IT 97 B 03069 09537 000015700117 BANCA INTESA - MILANO intestato a RCS MEDIAGROUP SPA. comunicando via e-mail l'indirizzo ed il numero richiesto

PREZZI D'ABBONAMENTO
C/C Postale n. 4267 intestato a: RCS MEDIAGROUP S.P.A. DIVISIONE QUOTIDIANI

ITALIA	7 numeri	6 numeri	5 numeri
Anno:	€ 514,90	€ 464,90	€ 356,90

Ufficio Abbonamenti Tel. 02.63798520
INFO PRODOTTI COLLATERALI E PROMOZIONI
Tel. 02.63798511 - email: linea.aperta@rcs.it



Testata registrata presso il tribunale di Milano n. 419 dell' 1 settembre 1948 - ISSN 1120-5067
CERTIFICATO ADS N. 9128 DEL 08-03-2023
La Gazzetta dello Sport Digital Edition ISSN 2499-4782

In Puglia e Basilicata in abbinamento con La Gazzetta del Mezzogiorno a 1.70€
(La Gazzetta dello Sport 0,80€ + La Gazzetta del Mezzogiorno 0,90€).
Non vendibili separatamente.

La tiratura di mercoledì 21 agosto 2024 è stata di 137.973 copie.

PREZZI ALL'ESTERO: Belgio 4 Euro; Croazia 4 Euro; Francia 4 Euro; Grecia 4 Euro; Slovenia 4 Euro; Svizzera Tedesca e Francese CHF 4,50; Svizzera Italiana (Canton Ticino) CHF 3,50.

GazzaMondo



Germania Neuer lascia la nazionale

● Il portiere del Bayern Manuel Neuer, 38 anni, ha annunciato che lascia la nazionale tedesca. Dopo 124 match, quinto di sempre in Germania, di cui 61 da capitano, la Coppa del Mondo vinta nel 2014 e il terzo posto nel 2010. «Il Mondiale e questo ultimo Europeo in casa sono gli highlights della carriera».

La lezione di Sven

di **Davide Chinellato**
INVIATO A MANCHESTER

«Ho avuto una buona vita, forse troppo buona. E devi pagarla. Ma non siate dispiaciuti per me: sorridete, ricordate i momenti buoni». Sorride Sven Goran Eriksson. Sorride spesso anche adesso che la fine è vicina, sorride nel promo del documentario, "Sven", che Prime Video gli ha dedicato e che è in arrivo venerdì nel Regno Unito ma non in Italia, almeno per il momento. Racconta, con le sue stesse parole ma anche quelle di familiari e giocatori che ha allenato («Come allenatore, è uno dei più grandi allenatori europei», dice in italiano Roberto Mancini in uno spezzone), quella sua vita vissuta col calcio come filo conduttore. «Grazie di tutto agli allenatori, ai giocatori, ai tifosi. È stato fantastico», saluta il 76enne, che a gennaio ha rivelato di avere il cancro raccontando di avere un anno di vita «nella migliore delle ipotesi». Dal documentario lancia anche il suo video messaggio di addio, in cui dice che spera di essere ricordato come una «persona positiva che ha provato a fare tutto quello che poteva».

Cancro Sono i due figli di Eriksson ad alzare il sipario sul devastante momento della diagnosi del cancro, scoperto negli esami seguiti ad un malore durante una corsa. Johan Eriksson racconta che i dottori erano in lacrime quando hanno detto alla famiglia che l'ex allenatore aveva il cancro, che stavano dando loro «la peggior notizia possibile». E anche Lina, l'altra figlia di Sven, «Un giorno mi sveglio e non mi sento bene - racconta lui -. Sì, è cancro e ce l'ho. Con le medicine non sai mai esattamente quello che succederà. Sono un po' spaventato. E serve tempo prima che accetti quello che hai». Uno dei momenti più toccanti è alla fine, quando nella campagna vicino casa sua, in Svezia, Sven Goran Eriksson si lascia andare ad una riflessione. «Penso che siamo tutti spaventati quando moriamo, ma la vita è anche morte e devi imparare ad accettarla per quello che è». E poi rivela che la campagna svedese attorno alla sua casa gli piace così tanto che sta pensando davvero di farsi cremare e far spargere le sue ceneri nel fiume che la bagna.

Storico Eriksson in Italia ha allenato Roma, Fiorentina, Sampdoria e Lazio, riuscendo a vincere lo scudetto nel 2000 con i biancocelesti e una squadra indimenticabile. Nel nostro paese è riverito e ricordato con affetto, avendo vinto in tutte le sue tappe tranne in quella Viola. In Inghilterra, Sven ha fatto la storia diventando, immediatamente dopo la fine della sua avventura alla Lazio, il primo c.t. straniero della nazionale: ha guidato l'Inghilterra ai Mondiali 2002 e 2006 e all'Europeo 2004, senza riuscire a vincere ma lasciando un segno indelebile nella storia dei Tre Leoni. «C'era qualcosa di speciale in Sven, riusciva sempre a fare in modo che i tifosi credessero in noi», racconta David Beckham, uno dei simboli della nazionale di Eriksson. «È stato probabilmente l'allenatore più umano che abbia mai avuto», racconta di lui Wayne Rooney, con lo svedese che nel documentario svela gli scontri con Alex Ferguson prima e durante il Mondiale 2006 nel tentativo di salvaguardare la salute dell'attaccante. Eriksson torna anche sul suo addio, deciso prima del Mondiale in Germania, e di come chiese non ascoltato alla FA di non far trapelare il nome del suo successore fino alla fine del torneo.

Senza freni Il documentario esplora anche gli scandali sessuali che hanno scandito il regno di Eriksson con l'Inghilterra. «Il sesso è una delle tante cose buone della vita per tutti noi e io non ho fatto niente di criminale», dice lui. Il c.t. allora era fidanzato con l'avvocato italiano Nancy Dell'Olio («Le persone di potere

ERIKSSON IL SAGGIO «NON VI DISPIACETE RICORDO COL SORRISO I MOMENTI BUONI»

L'ex tecnico svedese malato di tumore si racconta in un documentario per Prime Video: «Ho avuto una buona vita, la morte va accettata»

I SUOI CLUB IN ITALIA



Il debutto a Roma secondo nel 1986

Eriksson arriva a Roma nell'84, e vi resta 3 stagioni: nell'85-86 arriva 2° e vince la Coppa Italia.



Biennio a Firenze con budget ridotto

Nell'87 se ne va a Firenze (qui con Dunga): 8° e 7° posto. Lascia dopo che la proprietà Pontello ridimensiona.



Alla Sampdoria ancora una Coppa

Torna in Italia nel '92 alla Samp (qui con Mancini): 5 stagioni, vince la Coppa Italia nel '94, è 3° quell'anno



Con la Lazio lo scudetto 2000

Infine è alla Lazio dal '97 al gennaio 2001: conquista lo scudetto nel 1999-2000 (foto) e due coppe nazionali

IDENTIKIT



Sven Goran Eriksson

È stato ct inglese Vincente a Goteborg e in Portogallo

È nato il 5 -2-1948 a Sunne (Svezia). Ex difensore, smette a 27 anni. Da tecnico si impone al Goteborg vincendo la Uefa. Passa al Benfica, dal 1984 alla Roma, poi Fiorentina, Samp e Lazio. Nel 2000 la guida allo scudetto; poi una Coppa Coppe, una Supercoppa europea, due italiane e due Coppe Italia. C.t. inglese fino al 2006, dopo il City, va in Messico, Costa Avorio, Leicester, Cina e Filippine.

CHAMPIONS

Nei playoff lo Young Boys supera 3-2 il Galatasaray

PROGRAMMA E SITUAZIONE

Lo Sparta vince a Malmoe

● Ecco il programma dei playoff di Champions che qualificano le ultime 7 squadre. Ritorno il 27 e 28 agosto

MARTEDÌ
Bodo-Stella Rossa 2-1
D. Zagabria-Qarabag 3-0
Lilla-Slavia Praga 2-0
IERI
Dinamo Kiev-Salisburgo 0-2
Nene al 29' p.t., Kjærgaard su rigore al 4' s.t.
Malmoe-Sparta Praga 0-2
Stryger Larsen al 30' p.t., Rynes al 43' s.t.
Midtjylland-Slovan Bratislava 1-1
Blackman (S) al 14', Chilufya (M) al 34' s.t.
Young Boys-Galatasaray 3-2
Monteiro (Y) al 3' e al 49' p.t., Batshuayi (G) al 21' e al 27, Ugrinic (Y) su rigore al 41' s.t.

di **Iacopo Iandiorio**

Colpi del giovane Salisburgo e dello Sparta Praga, tutto rimandato fra una settimana a Istanbul nel big match del playoff fra Young Boys e Galatasaray. Partiamo da qui, da Berna, fra i campioni di Svizzera e quelli di Turchia. Gli elvetici del nuovo tecnico Patrick Rahmen, 55 anni, ex Basilea e Winterthur, partono subito forte. Al 3' è già 1-0: fuga di Ugrinic, assist per Joël Monteiro che da destra sfonda, Muslera pasticcia e rete. I turchi reagiscono con due chance, una per l'ex Sampdoria e Fiorentina Torreira e l'altra per Maurito Icardi, che anticipa il portiere svizzero, ma la palla va fuori. Al 37' ancora Monteiro va vicino al raddoppio, che realizza nei minuti di recupero su suggerimento del congolese Ganvoula. Nella ripresa si scuote il Galatasaray, grazie al nuovo entrato il belga Batshuayi, 30 anni, ex Chelsea, che al 21' s.t. al primo pallone toccato segna. E dopo 6' raddoppia e pareggia i conti: assist di testa di Aktürkoglu e in area Batshuayi non perdona. Quando sembra finita al 39' s.t. il Var decreta rigore per gli svizzeri, per braccio largo di Bardakcı, che poi viene espulso per doppio giallo: dal dischetto segna Ugrinic il 3-2. Ma per i bernesi non sarà facile uscire

Colpo del Salisburgo in trasferta con la Dinamo Kiev, l'unico pareggio è tra il Midtjylland e lo Slovan Bratislava

Le 29 squadre già qualificate

PRIMA FASCIA		SECONDA FASCIA	
Manchester City	ING	Leverkusen	GER
Bayern	GER	Atletico Madrid	SPA
Real Madrid	SPA	**ATALANTA**	
Paris Sg	FRA	**JUVENTUS**	
Liverpool	ING	Benfica	POR
INTER		Arsenal	ING
Lipsia	GER	Bruges	BEL
Borussia Do.	GER	Shakhtar	UCR
Barcellona	SPA	**MILAN**	
TERZA FASCIA		**QUARTA FASCIA**	
Feyenoord	OLA	Monaco	FRA
Sporting	POL	Aston Villa	ING
Psv Eindhoven	OLA	**BOLOGNA**	
Celtic	SCO	Girona	SPA
Dai playoff		Stoccarda	GER
Dai playoff		Sturm Graz	AUT
Dai playoff		Brest	FRA
Dai playoff		Dai playoff	
Dai playoff		Dai playoff	

Dortmund
Tifosi protestano contro lo sponsor produttore di armi

● I tifosi del Borussia Dortmund stanno pianificando di iniziare la stagione della Bundesliga con forti proteste contro l'accordo di sponsorizzazione del club con il produttore di armi tedesco Rheinmetall. «Non saliremo sul vostro carro», ha detto l'associazione dei tifosi del Südtribüne Dortmund, a nome di oltre 90 gruppi di tifosi del Dortmund rivolgendosi alla dirigenza.

Nuova avventura per Di Biagio sulla panchina dell'Arabia Under 21

● Gigi Di Biagio, 53 anni, ex tecnico dell'Under 21 italiana dal 2013 al 2019 ritorna in panchina come c.t. dell'Under 21 dell'Arabia Saudita. Si ricompone così il tandem con Roberto Mancini, tecnico dei grandi. Di Biagio è stato per due match anche ct ad interim dell'Italia, prima dell'arrivo di Mancini in azzurro. Nel 2020 ha guidato per poco tempo la Spal, e nel 2023 per 3 mesi la Dinamo Tirana in Albania.



All'Olimpico Sven Goran Eriksson, 76 anni, lo scorso 26 maggio a Roma, salutato da migliaia di tifosi della sua Lazio GETTY

hanno sempre tanto sex appeal», racconta lei nel film), ma prima del Mondiale 2002 i tabloid svelarono di una storia con una presentatrice televisiva e prima di Euro 2004 di un triangolo amoroso tra il c.t., la segretaria della federazione inglese («Sven mi parlava di poesia e di arte», racconta lei nel film) e il direttore esecutivo. Eriksson rivela anche una battuta all'allora primo ministro inglese Tony Blair durante un incontro per il te a Downing Street, sede del capo del governo: «Abbiamo due lavori impossibili: scommettiamo su chi dura di più?». Con questo docufilm, Eriksson consegna la sua "buona vita" al mondo. Col sorriso di quella "persona positiva" che è il modo in cui vuole essere ricordato.

TEMPO DI LETTURA 3'36"

OCCHIO A...

L'ultimo sogno: in panchina a Liverpool

La carriera di Eriksson è durata oltre 40 anni, ma è nella sua ultima volta in panchina che Sven ha realizzato un suo sogno: guidare il Liverpool ad Anfield. È successo a marzo, in una partita di beneficienza tra la leggende dei Reds e dell'Ajax, invitato da Klopp dopo che Eriksson aveva rivelato il suo desiderio. «È stato meraviglioso, ricordo indelebile», disse allora.

trionfanti dall'Ali Sami Yen di Istanbul.

Altri Primo colpaccio del Salisburgo guidato dall'ex vice di Klopp, l'olandese Pepijn Lijnders con due nuovi ragazzini terribili, entrambi maliani. Sul neutro di Lublino in Polonia il 21enne Nene, su assist del connazionale Yeo, classe 2004, manda avanti gli austriaci conto la Dinamo Kiev. Al 3' s.t. rigore per gli austriaci, fallo di Karavaiev ancora su Yeo (da seguire): dal dischetto raddoppia Kjærgaard. Anche lo Sparta fa il colpo in Svezia, a Malmoe. Mentre in Danimarca lo Slovan fa paari con il Midtjylland.

TEMPO DI LETTURA 1'33"

EUROPA LEAGUE

L'Ajax di Farioli cerca il pass con lo Jagiellonia

C'è un po' d'Italia nei playoff di Europa League. L'Ajax di Farioli, che ha già superato due turni, affronta in Polonia lo Jagiellonia, "retrocesso" dai preliminari di Champions. Questo il programma (gare di ritorno il 29 agosto). Ore 19: Lask-Fcsb; Molde-Elfsborg; Rfs Riga-Apoel Nicosia; Viktoria Plzen-Hearts. Ore 19.30: Paok Salonicco-Shamrock Rovers. Ore 20: Ludogorets-Petrocub; Maccabi Tel Aviv-Backa Topola. Ore 20.30: Lugano-Besiktas. Ore 20.45: Dinamo Minsk-Anderlecht; Jagiellonia-Ajax. Ore 21: Ferencvaros-Banja Luka; Braga-Rapid Vienna.

IDENTIKIT



Humberto Maschio nato ad Avellaneda (Argentina), il 10 febbraio 1933. Inizia al Quilmes e poi al Racing. In Italia dal 1957 al Bologna, dal 1959 all'Atalanta, nel 1962 all'Inter (uno scudetto), alla Fiorentina nel 1963-66 (Coppa Italia e Mitropa), torna al Racing fino al '68; vince titolo, Libertadores e Intercontinentale nel 1967. Ha vinto la Coppa America 1957, con l'Argentina (12 match e 12 gol), con l'Italia al Mondiale 1962, 2 match.

Maschio 1933-2024



Addio all'ultimo Angelo
Uno scudetto con l'Inter e due coppe con la Viola

di **Nicola Cecere**

«Con profondo dolore annunciamo la scomparsa di Humberto Maschio, campione del calcio argentino, americano e mondiale con la nostra maglia. Coloro che lasciano il segno non si dimenticano mai... Sarai sempre nei nostri cuori, caro Bocha!». Eh sì, dopo Sivori e Angelillo ci ha lasciati anche il terzo "Angelo dalla faccia sporca". Lo ha comunicato il Racing di Avellaneda, la città dove Humberto nacque 91 anni fa e dove si affermò in virtù della sua classe eccelsa che lo portò rapidamente in nazionale.

Argentina Nell'Albiceleste tra il 1954 e il 1957 vive partite esaltanti al fianco di Angelillo e Sivori, appunto, con i quali forma un leggendario trio di attacco. Ma è Maschio a recitare il ruolo di protagonista assoluto nel trionfo in Coppa America: capocannoniere del torneo con 9 reti. Li battezzano "los angeles de la cara sucia" perché escono spesso dal campo sporchi di fango: dei combattenti dai piedi divini, insomma. Il Racing è stata la squadra dei suoi inizi e poi degli ultimi e più celebrati successi, la Coppa Libertadores e la Coppa Intercontinentale colti nel 1967. La parte centrale e più consistente della carriera viene spesa in Italia. Paese dei suoi parenti stretti grazie ai quali ebbe l'onore di vestire la maglia azzurra al disgraziato Mondiale del 1962, dove Maschio rimediò una gomitata sul naso (spaccato) durante la battaglia col Cile. Fu la sua seconda e ultima presenza.

Da noi Nello Stivale ce lo aveva portato il Bologna nell'estate del 1957, quella della Coppa America vinta dall'Argentina. Sull'onda del successo sbarcano le stelle sudamericane. Angelillo viene acquistato dall'Inter e Sivori finisce alla Juve. I due amici si impongono subito, Humberto no: fatica. «Le marcature strette, i difensivismi esasperati furono per me amare sorprese, non mi adattavo», confesserà. Lui aveva un fisico robusto ma un animo gentile e perciò con l'avversario incollato alle caviglie era a disagio. Sotto le torri gioca 43 partite in due campionati realizzando 13 reti: ci si aspettava molto di più. Ciononostante vive una svolta importante nell'Atalanta, dove rimane tre anni. L'allenatore Ferruccio Valcareggi gli cambia il ruolo, da centravanti a mezzala offensiva. Così può giocare faccia alla porta e arrivare in zona gol lanciato. L'Atalanta ieri lo ha salutato con commozione come uno degli stranieri più importanti nella storia del club. Le cifre dicono 80 gare in 3 stagioni con 22 gol.

Milano Arriva l'Inter di Angelo Moratti e se lo porta a Milano. Dove Maschio trova un allenatore, Helenio Herrera, che non lo aveva richiesto alla società. «Al Mago piaceva poco perché aveva una idea del calcio assai meno podistica», spiegherà Gianni Brera. E infatti Herrera preferisce puntare sul dinamismo del giovane Sandrino Mazzola. L'avvilito argentino rimane ai margini eppure può sentire suo lo scudetto 1963 grazie ai quattro gol realizzati in 15 partite. A fine stagione però accetta la corte della Fiorentina, dove rimane tre stagioni conquistando Coppa Italia e Mitropa cup. Dodici i gol in 52 gare da centrocampista.

> Nell'Argentina con Angelillo e Sivori formava il trio "Gli angeli dalla faccia sporca". Giocò il Mondiale 1962 con l'Italia



Successi Anche la società viola gli ha dedicato parole di addio celebrative di quel periodo. Concluso il quale, Maschio rientra in patria per chiudere con la squadra del cuore, il Racing. E riesce a chiudere alla grande grazie alla Libertadores vinta nel 1967, 120 partite in due anni e mezzo e 22 centri. Appese le scarpette al chiodo nel 1968 viene immediatamente chiamato dalla nazionale, però l'esperienza da c.t. dura un solo anno. Nel 1971 lo troviamo sulla panchina del Racing. L'anno dopo eccolo di nuovo con una nazionale. Guida il Costa Rica che lascia presto per rispondere presente alla chiamata dell'Independiente a cui regala nel 1973 la prestigiosa Coppa Libertadores, l'acme del suo lavoro da tecnico, e l'esordio di Bochini. Decide di chiudere nella sua città e nel suo amatissimo club, il Racing. L'ultima stagione è quella 1999-2000. Adesso Humberto ha raggiunto Valentin e Omar i suoi amiconi: i tre non hanno più la faccia sporca ma continueranno a essere angeli.

TEMPO DI LETTURA 3'17"

Tris d'assi Da sinistra Humberto Maschio, Antonio Valentin Angelillo e Omar Sivori con l'Argentina hanno vinto il Sudamericano del 1957



Modena **Bisoli-Palumbo, lite poi la pace**

MODENA (p.r.) Tensione nel Modena alla vigilia del match con il Bari. Nel corso dell'allenamento di ieri davanti a 400 tifosi, Bisoli (nella foto) ha mandato anzitempo sotto la doccia Palumbo reo di aver risposto male a un compagno: caso chiuso poco dopo in sala stampa con una stretta di mano tra tecnico e calciatore.

NASTI E IL MODULO ECCO LE MOSSE DI STROPPA PER RILANCIARE LA CREMONESE

Un sistema diverso e la punta ex Milan appena arrivata, aiuteranno l'attacco a sbloccarsi. Il ruolo di Vandeputte

Come ti rialzi?





Giovanni Stroppa, 56 anni, ha portato la Cremonese nella stagione passata al quarto posto nella stagione regolare, sino alla doppia finale playoff persa poi contro il Venezia



di **Giorgio Barbieri**
CREMONA

Peggio di così la Cremonese non sarebbe potuta davvero partire in campionato. Non solo per il risultato (sconfitta 1-0 a Cosenza) ma anche e soprattutto per il modo in cui è maturato, a partire dalla difficoltà di fare e imporre il proprio gioco. La squadra che la passata stagione era stata la migliore per tiri in porta, occasioni da rete e una imperforabile in difesa, si è fatta travolgere da un Cosenza aggressivo e coraggioso. I grigiorossi hanno trovato nei quasi 100 minuti di gioco solo un tiro nello specchio della porta (Collocolo da lontano alla fine del primo tempo).

L'analisi Ma cosa è successo ad una delle favorite alla promozione in serie A? Certamente hanno influito le gambe pesanti per la preparazione, un terreno di gioco che non era nelle condizioni migliori, nonché la pressione psicologica dell'esordio. Ma questi fattori non bastano a spiegare una prestazione tanto opaca. Soprattutto a fronte degli sforzi fatti dalla società per tesserare i migliori profili di giocatori disponibili sul mercato. Proprio l'altro ieri si è aggiunto anche l'attaccante Nasti, acquisito a titolo definitivo dal Milan. E pare che non sia ancora finita la campagna di rafforzamento, perché la società è sulle tracce del centrocampista Valoti del Monza e del difensore centrale Ceccherini del Verona. A Cosenza però nella formazione iniziale c'erano solo due dei sette nuovi acquisti, il portiere Fulignati e l'attaccante De Luca. Vandeputte, Bonazzoli e Barbieri sono entrati solo nella ripresa.

Il bilancio Il tecnico Stroppa in questi giorni si è detto insoddisfatto della prestazione dei suoi. «Non siamo riusciti a fare due passaggi di fila, abbiamo lasciato troppo l'iniziativa agli avversari». L'allenatore lodigiano, dopo avere provato con risultati positivi una formazione con la difesa a quattro nelle amichevoli estive, è tornato (anche in Coppa Italia con il Bari) al suo modulo preferito, il 3-5-2. Il centrocampo, però, con tanti interditori insieme, non è riuscito a costruire gioco per la punta De Luca, lasciato troppo solo. Tsadjout è stato chiamato a svolgere il compito di Vazquez (cioè rientrare sino al limite della propria area) senza avere le stesse caratteristiche fisiche e tecniche dell'argentino. I cambi poi non hanno dato nessun miglioramento alla manovra della squadra e il risultato finale è stato quello appena analizzato.

> **Mercato**
> La società busserà al Monza per Valoti e al Verona per il difensore Ceccherini

Sbilanciata Oggi l'allenatore grigiorosso si trova a dover gestire quattro punte (oltre a Okereke e ad Afena-Gyan fuori rosa) e tanti trequartisti: logico, dunque, che lui sia costretto ad inventarsi sempre qualcosa. E' chiaro (ma lui continua a ripetere che «si difende in dieci e si attacca in undici») che forse con un altro modulo potrebbe valorizzare meglio gli acquisti fatti dalla società. Il 4-3-1-2 utilizzato anche nelle amichevoli aveva dato risultati confortanti. Per esempio quando Vandeputte ha giocato da esterno alto sinistro tutta la manovra ne ha beneficiato. Nel ruolo di interno, invece, il belga non riesce a dare un grande contributo. Le critiche e le osservazioni per queste scelte tattiche non sono mancate. Il tecnico è chiamato a dare subito una risposta nella gara di sabato sera contro la Carrarese. Senza segnali di risveglio e di rilancio, o comunque nel caso in cui dopo due partite la squadra dovesse avere un solo punto in classifica (come l'anno scorso) si potrebbero aprire processi di cui nessuno sente in verità la necessità. Anche perché la piazza sta dimostrando un grande attaccamento alle sorti della Cremonese. Prova ne sia il fatto che ieri la quota abbonamenti ha superato le 6.300 tessere vendute, record assoluto per la Cremonese in Serie B. Insomma, la fiducia di certo non manca: tocca a Stroppa adesso dimostrare che quello di Cosenza è stato solo un incidente di percorso.

TEMPO DI LETTURA 3'21"

LE TRATTATIVE

Biraschi-Frosinone: è fatta Palermo: ecco Wieteska

(p.s.) Molto attivo il Frosinone, che l'ha spuntata – come del resto era nell'aria – per Davide Biraschi (ex Genoa,svincolato dal Karagumruk, due anni di contratto per lui) e continua a trattare col Monza il portiere Sorrentino, oltre a Machin. Un altro centrale difensivo, il polacco Wieteska (Cagliari, ha giocato titolare contro la Roma) è vicinissimo al Palermo, che intanto nel ruolo ha ceduto Graves in prestito al Pec Zwolle. Sempre dall'Olanda – era all'Heracles, ma di proprietà dello Stoccarda – arriva invece Sankoh, nuovo attaccante del Cosenza, che continua a seguire anche Favilli (Genoa, ex Ternana). Ufficiale ieri anche il già definito prestito di Cassandro (Como) al Catanzaro, che per il centrocampo vuole uno tra Iannoni (ma la richiesta del Perugia è alta) e Mamadou Coulibaly (Salernitana). In tema di esterni, inoltre, da registrare anche il riavvicinamento tra il Modena e Di Pardo (Cagliari), oltre alla Carrarese che è interessata al difensore di origini ivoriane Bouah (Catania).





1
Nasti
L'arrivo di Nasti dal Milan può garantire a Stroppa, al secondo anno sulla panchina della Cremonese, una maggiore prolificità del reparto offensivo, grazie alla grande fisicità e alle qualità tecniche dell'ex rossonero

2
Vandeputte
L'eventuale ritorno al 4-3-1-2 visto nel precampionato potrebbe consentire a Vandeputte di giocare da esterno alto sinistro, migliorando in questo modo la manovra collettiva. Cosa che, invece, non gli è riuscita da interno nel 3-5-2, dove il suo rendimento è stato decisamente inferiore

3
Valoti
Se il mercato dovesse portare in dote ai lombardi anche Valoti, la qualità del centrocampo crescerebbe ancora, grazie alla fantasia di un giocatore che l'anno scorso a Pisa ha segnato ben dieci gol

Spezia Hristov sino al 2028 e il Picco cresce

● LA SPEZIA (m.m.) Il capitano dello Spezia, il bulgaro Hristov, ha prolungato il contratto fino a giugno 2028. Intanto la commissione provinciale di vigilanza ha constatato il completamento dei lavori per l'allestimento degli ulteriori spazi della tribuna. Ora lo stadio Picco ha una capienza complessiva di 12.037 posti.



Palermo Seimila tifosi al Barbera

● PALERMO (f.v.) Seimila tifosi hanno accolto il Palermo di Dionisi (nella foto) in città dopo i ritiri e i primi impegni ufficiali. Prima della seduta a porte aperte al Barbera, presentazione della squadra: i tifosi hanno chiesto la promozione in A

A caccia del bomber

Il nuovo Sassuolo è un cantiere Per l'attacco tutto su Lapadula

Il club emiliano aspetta di cedere un'altra delle sue gemme per fare cassa e proporre l'offerta al Cagliari

di **Stefano Fogliani e Pietro Scognamiglio**

Il campionato è cominciato, ma fino al 30 agosto il cartello con la scritta "lavori in corso" campeggerà sulla cinta del Mapei Football Center, al riparo della quale Fabio Grosso costruisce il Sassuolo che sabato riceve il Cesena. La settimana in corso ha ridotto il gruppone degli scontenti (via anche Tressoldi), il mercato strizza l'occhio ad altri – Turati e Racic, fuori dalla distinta anti-Catanzaro – e con tutta probabilità toglierà ai neroverdi almeno uno tra Thorstvedt e Laurientè. Tanto basta al d.s. Palmieri per guardarsi attorno. Non solo per la porta, ma anche a centrocampo – nonostante Caligara e il giovane Kumi assicurino copertura – e in attacco.

Bomber cercasi Qui, al netto del nodo Laurientè, il Sassuolo vuole un bomber di categoria. Dopo avere sondato Djuric (Monza), la pista più calda sembra portare ora a Lapadula, per il quale il Cagliari aspetta l'offerta giusta da inizio mercato. La pratica è sul tavolo delle più alte diplomazie: il presidente sardo Giulini e l'a.d. neroverde Carnevali. La proposta concreta del Sassuolo deve ancora arrivare – si aspetta di fare cassa da almeno una delle cessioni importanti –, ma si ipotizza un più ampio giro di giocatori che potrebbe portare in Emilia anche uno tra Scuffet (che piace molto, così come Silvestri dell'Udinese) e Makoumbou. Ragionamenti che tenderanno a sconfinare nella prossima settimana, con Lapadula al centro del tavolo ed eventuali terzi interessati alla finestra. Nonostante si siano già mosse nel ruolo, non sono del tutto tagliate fuori Pisa – sarebbe un ritorno di fiamma – e Cremonese. Il peruviano fa gola. Il Cagliari lo valuta tra il milione e mezzo e i due milioni, non pochi, ma nemmeno una barricata insuperabile.

TEMPO DI LETTURA 1'25"



Esperienza
Gianluca Lapadula, 34 anni, attaccante del Cagliari, piace a Sassuolo, Pisa e Cremonese. Costa 1,5-2 milioni CIAMILLO E CASTORIA

LA CLASSIFICA

SQUADRE	PT	PARTITE				RETI	
		G	V	N	P	F	S
JUVE STABIA	3	1	1	0	0	3	1
CESENA	3	1	1	0	0	2	1
SALERNITANA	3	1	1	0	0	2	1
SÜDTIROL	3	1	1	0	0	2	1
BRESCIA	3	1	1	0	0	1	0
COSENZA	3	1	1	0	0	1	0
FROSINONE	1	1	0	1	0	2	2
MANTOVA	1	1	0	1	0	2	2
PISA	1	1	0	1	0	2	2
REGGIANA	1	1	0	1	0	2	2
SAMPDORIA	1	1	0	1	0	2	2
SPEZIA	1	1	0	1	0	2	2
CATANZARO	1	1	0	1	0	1	1
SASSUOLO	1	1	0	1	0	1	1
CARRARESE	0	1	0	0	1	1	2
CITTADELLA	0	1	0	0	1	1	2
MODENA	0	1	0	0	1	1	2
CREMONESE	0	1	0	0	1	0	1
PALERMO	0	1	0	0	1	0	1
BARI	0	1	0	0	1	1	3

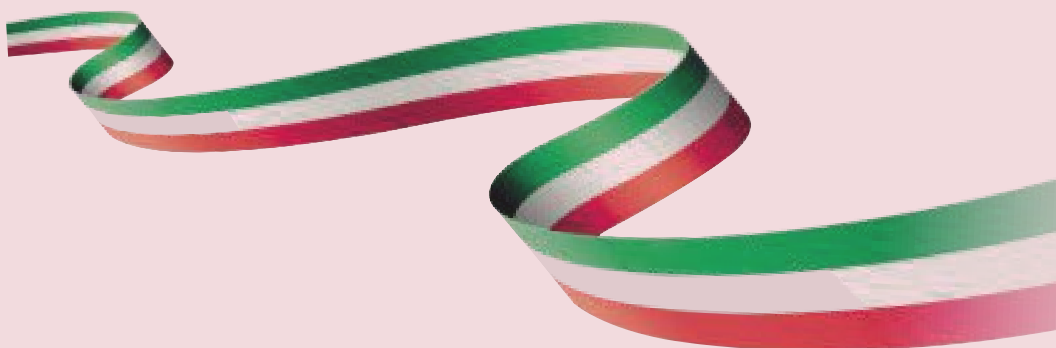
SERIE A · PLAYOFF · PLAYOUT · SERIE C

2ª GIORNATA

DOMANI
MODENA-BARI ore 20.30
SABATO
SÜDTIROL-SALERNITANA ore 19.30
BRESCIA-CITTADELLA ore 20.30
CREMONESE-CARRARESE
PISA-PALERMO
SAMPDORIA-REGGIANA
SASSUOLO-CESENA
SPEZIA-FROSINONE
DOMENICA
CATANZARO-JUVE STABIA ore 20.30
MANTOVA-COSENZA

È una C STELLARE

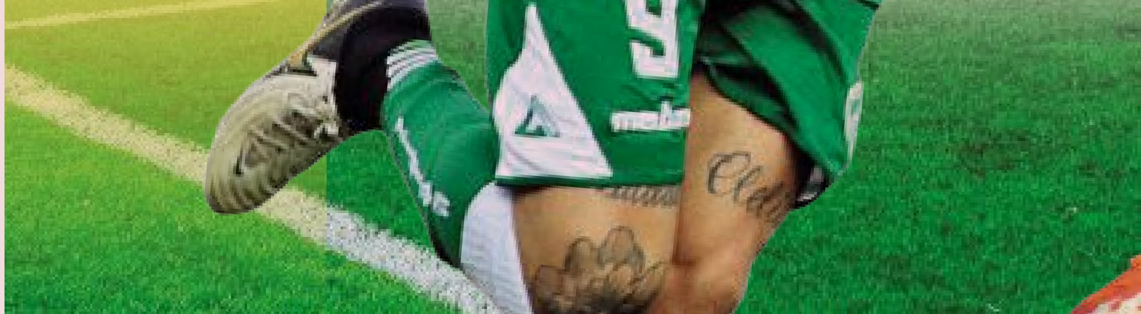
Domani scatta il torneo di Lega Pro con la grande novità di Atalanta, Juventus e Milan divise in tre gironi
Parte la caccia alla promozione in B con tanti protagonisti



G+ OGGI IL VIA

di **Nicola Binda**

Da Trento a Trapani, con 19 regioni coinvolte nel campionato professionistico più esteso d'Italia, con 60 squadre decisamente eterogenee. Parte la Serie C delle grandi piazze (da Catania a Trieste, da Perugia a Padova) e delle piccole realtà (da Renate a Pineto, da Picerno e Piancastagnaio), ma anche delle squadre B che sono diventate tre con il Milan. Tutto genera curiosità, anche per la ricca proposta di giovani per la B e la Serie A, con una visibilità aumentata grazie alle dirette di Sky, fino ai maxi playoff di maggio. Con una certezza: la passione vera dei suoi tifosi.



OCCHIO ALLA FERALPISALÒ

GIRONE A

Il Triveneto in pole Il Vicenza ci riprova

Sempre loro, sempre quel nobile terzetto del Triveneto che ci riprova. Una volta hanno trovato sulla loro strada la Feralpisalò (2023), un'altra il Mantova (2024), stavolta non si vogliono fare sorprendere. In primis c'è il Vicenza, che la stagione scorsa s'è arreso solo nella finale dei playoff dopo esserci arrivato al limite delle forze, poi c'è il solito eterno secondo Padova, e quindi una Triestina multietnica tutta da scoprire. L'ordine di partenza, in questo rigoroso ordine, è scontato. A cominciare dalla squadra di Stefano Vecchi, migliorata da un mercato importante (ultimo arrivo Leverbe in difesa per rimpiazzare l'infortunato Golemic) e al lavoro sulla traccia della stagione scorsa per una continuità sempre apprezzabile. Taglio netto col passato invece nelle altre due piazze, con due allenatori molto giovani che hanno il compito di far marciare organici belli tosti: Matteo Andreoletti ha 35 anni e prima del Padova ha maturato esperienza in categoria con Pro Sesto e Benevento, mentre Michele Santoni a 44 anni con la Triestina debutta dopo le esperienze da vice allenatore e in Olanda. Insomma, personaggi tutti da scoprire, a differenza di Vecchi che invece in categoria è un califfo.

Le altre Due anni fa il biondo allenatore ha vinto il girone A con la Feralpisalò, ossia proprio la più seria outsider in questa stagione, curiosamente allenata da quell'Aimo Diana che era salito in B insieme a lui alla guida della Reggiana e che la stagione scorsa è stato rimpiazzato proprio da Vecchi al Vicenza. Attenzione alla Feralpisalò dunque, costruita sempre con raziocinio e decisa a risentire il gusto della Serie B dopo l'esperienza della scorsa stagione. Anche il Lecco è tornato in C dopo un solo anno e oggi ha una nuova proprietà e un tecnico come Francesco Baldini atteso al vero salto di qualità dopo tante belle promesse. A proposito di sorprese, una Lombardia che schiera la metà delle squadre di questo gruppo ha la sua stella nell'Atalanta U23, ma ha nell'Alcione la grande curiosità: il progetto di giocare all'Arena di Milano si è complicato, il trasferimento a Fiorenzuola non aiuta, ma una proprietà tanto illuminata saprà farsi valere anche in questa storica prima volta tra i professionisti. E le altre? C'è una nobile che sta mettendo basi solide: si chiama Novara e dopo il playout della stagione scorsa adesso vuole alzare la cresta (se Morosini e Ganz ritrovano la loro vena...).

La squadra B L'Atalanta, dicevamo. In panchina c'è sempre Francesco Modesto, e il parco dei giovani da lanciare è ancora prelibato, con il confermato Vlahovic punta di diamante dell'attacco. Ad accompagnarli ci sono elementi d'esperienza, come il confermato Masi oppure Bergonzi, reduce da una buona stagione in B con la Feralpisalò: interessante la scelta del club di affidare il ruolo di leader a elementi cresciuti nel vivaio, che poi negli anni hanno messo in cascina campionati di livello prima di rientrare alla base.

> La squadra di Vecchi è stata rinforzata, il Padova non vuole più essere l'eterno secondo

DOMANDA & RISPOSTA

?

Come sono state divise nei tre gironi le squadre B? Col sorteggio

Essendo del Nord, per le squadre B c'è stato un sorteggio. L'Atalanta U23 è finita nel girone A, il Milan Futuro nel B, la JuveNG nel C. L'anno prossimo ci sarà un altro sorteggio e tutte cambieranno girone, fra due anni ognuna andrà nel girone dove non è ancora stata

1ª GIORNATA

DOMANI, ORE 20.45
FERALPISALÒ'-NOVARA
SABATO 24, ORE 18
ALBINOLEFFE-CALDIERO
ATALANTA U23-ALCIONE
TRIESTINA-ARZIGNANO
DOMENICA 25, ORE 18
LECCO-CLODIENSE
PRO PATRIA-RENATE
VIRTUS VERONA-LUMEZZANE
VICENZA-GIANA (ore 20.45)
LUNEDÌ 26, ORE 20.45
PADOVA-TRENTO
PRO VERCELLI-PERGOLETTESE

CHE DERBY IN UMBRIA CON IL PERUGIA

GIRONE B

Curiosità per il Milan La Ternana da battere

Tutti gli occhi sono sul Milan Futuro, grande novità di questa stagione in C, come la sua stellina Camarda (senza trascurare Liberali e gli altri): non è squadra da promozione, ma nel suo nome rispecchia perfettamente il progetto votato al... domani e affidato a Daniele Bonera. Per la B due retrocesse si sono date una necessaria sistemata. Ascoli e Ternana hanno basi solide per provare a risalire subito, cercando di mettersi alle spalle una stagione che ha lasciato ferite aperte molto dolorose. Soprattutto ad Ascoli, dove la proprietà ha resistito a un'estate tormentata – tra contestazioni e tentativi di cessione più o meno credibili – e alla fine è andata avanti per la sua strada, vendendo bene e costruendo una squadra interessante (Corazza e Varone sono specialisti in promozioni) per il confermato Massimo Carrera. Ma ancora più interesse lo suscita Ignazio Abate, al debutto in C dopo l'esperienza alla Primavera del Milan, che si ritrova tra le mani una Ternana arricchita da elementi di categoria (Loiacono, Damiani, Cicerelli, Tito, Romeo), diversi reduci dalla B e soprattutto un Donnarumma di rientro da

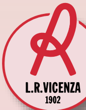
> I rossoneri metteranno in mostra Camarda e Liberali Anche l'Ascoli vuole risalire



Protagonisti Dall'alto verso destra Luca Zamparo (Vicenza), 29 anni, Emanuele Cicerelli (Ternana), 30, e Cosimo Patierno (Avellino), 33

LE NOSTRE FAVORITE

GIRONE A


VICENZA


PADOVA


TRIESTINA

GIRONE B


TERNANA


ASCOLI


PERUGIA

GIRONE C


AVELLINO


CATANIA


BENEVENTO



Girone A
Il francese Omar Correia, 24 anni, centrocampista della Triestina e Alberto Spagnoli, 29, attaccante del Padova

Girone B
Francesco Camarda, 16 anni, stella del neonato Milan Futuro e Simone Corazza, 33, esperto centravanti in forza all'Ascoli

Girone C
L'argentino Facundo Lescano, 28 anni, nuovo attaccante del Trapani e Francesco Di Tacchio, 34, mediano del Catania

1ª GIORNATA

DOMANI, ORE 20
SPAL-ASCOLI
PINETO-LUCCHESE (20.45)
TERNANA-PESCARA (20.45)
SABATO 24, ORE 18
LEGNANO-PONTEDERA
PIANESE-PERUGIA
DOMENICA 25, ORE 18
GUBBIO-SESTRI LEVANTE
AREZZO-CAMPOBASSO (20.45)
ENTELLA-MILAN FUTURO (20.45)
LUNEDÌ 26, ORE 20.45
CARPI-RIMINI
TORRES-VIS PESARO

Catanzaro: oggi è in uscita, ma se a fine mercato dovesse restare, sarebbe un elemento in grado di fare la differenza.

Le altre La Ternana chiama, il Perugia risponde. L'estate è stata caratterizzata dall'uscita di scena del padre padrone Max Santopadre, e il nuovo corso societario non ha ancora inciso sull'aspetto tecnico: col vecchio presidente erano comunque arrivati Sylla e Montevago a completare l'attacco, se si vuole puntare alla B serve di più. Le questioni societarie incidono anche in altre piazze nobili. A cominciare dalla Spal, che parte con una penalizzazione (-3) sul groppone ed è reduce dall'ennesima rivoluzione targata Joe Tacopina, che prima di tutto dovrebbe fare pace con la tifoseria: la squadra affidata ad Andrea Dossena però sembra interessante. Il discorso vale anche per il Pescara, dove la contestazione è feroce e non aiuta: s'è parlato anche qui di ipotetiche cessioni, in realtà tutto cambia e il fardello è sulle spalle di Silvio Baldini, un tecnico di grande esperienza che ha raccolto il testimone di Zeman, ma che ha bisogno di giocatori veri per far rialzare una piazza al momento a terra (e lo 0-2 in Coppa con il Pineto è stato emblematico). No, chi veramente può sorprendere sono altri, a iniziare dalla Torres, già rivelazione la stagione scorsa quando ha conteso la promozione diretta al Cesena fino a quando ha retto, oppure l'Entella, che in quanto a basi societarie solide non è seconda a nessuno, e infine il Campobasso, matricola di slancio dopo due promozioni di fila, affidata a un marpione come Piero Braglia che può cavalcare l'entusiasmo della piazza per crescere ancora.

OCCHIO A...



Tv e streaming Seguite le gare su Sky e Now

Anche quest'anno la Serie C Now avrà una copertura televisiva totale grazie a Sky, che trasmetterà tutte le partite di campionato e poi di playoff e playout. E in streaming grazie alla piattaforma Now. Per Sky questo sarà l'unico campionato nazionale che coprirà per intero.



RISULTATI E CLASSIFICHE SU **Gazzetta.it**

LA JUVENTUS NEXT GEN AL SUD

GIRONE C

Avellino e Benevento davanti a tutte

Se non ci fosse stato il caso-fideiussione, il Catania sarebbe stato il grande favorito di questo girone, per vari motivi. Invece quello scricchiolio societario (tutto risolto, le garanzie per i nuovi acquisti sono arrivate appena in tempo dall'Australia, ma l'ambiente è rimasto decisamente costernato) ha un po' spento i riflettori sulla squadra dello specialista Mimmo Toscano, uno che sa benissimo come si vince la C e che comunque ha un organico di tutto rispetto: Di Tacchio, Luperini, Di Gennaro, Verna, Montalto sono califfi della categoria. Ora l'attenzione s'è spostata tutta sulla Campania, dove si lavora sulla continuità per riprovarci. A cominciare da Avellino, dove al momento c'è la squadra che regala le maggiori certezze, grazie ai rinforzi (Iannarilli, Sounas, Tribuzzi, Redan, Vano...) che irrobustiscono la squadra di Michele Pazienza. Ma lo stesso discorso vale anche per Benevento, dove quel marpione di Gaetano Auteri riprende il discorso da dove l'aveva interrotto ma con un attacco più tosto grazie a Manconi e Lamesta (ma senza Ciciretti...).

Le altre Se però vogliamo trovare un'altra favorita dobbiamo tornare in Sicilia, dove l'ambizioso Trapani dopo la promozione si candida a un ruolo da protagonista, o meglio: per il focoso presidente Antonini non esiste alternativa alla vittoria (anche nel basket), gli inserimenti sono stati di alto livello (da Facundo Lescano in giù) e l'unico serio nemico sembra essere la... poca pazienza, perché la gestione da parte della proprietà dei comprensibili passi falsi sarà determinante ai fini del risultato. Zitto zitto sta prendendo corpo il nuovo Crotone di Emilio Longo, il tecnico autore del miracolo Picerno: guai a trascurare la squadra con alle spalle una proprietà tanto esperta come quella dei Vrenna. Stesso discorso anche per il Foggia, vero banco di prova per un tecnico emergente come Massimo Brambilla, pur con una squadra ancora da completare. Tra le matricole, suscita curiosità anche la Cavese pilotata da Lello Di Napoli. Si candida al ruolo di rivelazione il Cerignola, dopo i primi due anni di C molto positivi, mentre tra le big resta una grande incognita il Taranto: chiusa in anticipo la favola Capuano, in attesa di certezze societarie tutto è nelle mani di Carmine Gautieri per tenere la squadra lontano dal pericolo retrocessione, con una piazza inquieta in attesa di una necessaria schiarita.

La squadra B Molta curiosità di sicuro ci sarà nel vedere all'opera in questo girone la Juventus Next Gen, che da Alessandria si è trasferita a Biella per le gare casalinghe, mentre per quelle in trasferta dovrà prendere 19 voli charter per raggiungere il Sud: Paolo Montero, dopo la covata degli anni scorsi che ha portato grandi incassi (Soulè, Barrenechea, ecc...) e nuove forze (Yildiz, Fagioli, fino a Mbangula) alla casa madre, ha a disposizione un gruppo tutto da scoprire, ma di certo stracolmo di talento: e se fosse l'anno dell'esplosione di Tommaso Mancini?

> Le campane offrono le maggiori certezze, il Catania pagherà il caso fideiussione?

CHE NUMERO

4

Le promozioni dalla Lega Pro alla Serie B

Come al solito sono quattro le squadre che saliranno in Serie B: le tre vincenti dei gironi e quella dei playoff, ai quali partecipano 28 squadre. Nove invece le retrocessioni: 3 dirette, 6 dopo i playout (due a girone).

1ª GIORNATA

DOMANI, ORE 20.45
GIUGLIANO-TARANTO
JUVENTUS NEXT GEN-CERIGNOLA
LATINA-CASERTANA
SABATO 24, ORE 18
SORRENTO-CATANIA
DOMENICA 25, ORE 18
PICERNO-AVELLINO
MESSINA-POTENZA (20.45)
TURRIS-MONOPOLI (20.45)
LUNEDÌ 26, ORE 20.30
CROTONE-ALTAMURA
BENEVENTO-CAVESE (20.45)
FOGGIA-TRAPANI (20.45)

L'AltraCopertina



Winston-Salem: Sonego ai quarti

● Nell'Atp 250 di Winston-Salem (Usa), ultimo torneo di avvicinamento agli Us Open, Lorenzo Sonego va direttamente a quarti grazie al ritiro del cinese Juncheng Shang. Il torinese (nella foto) oggi sfiderà il russo Pavel Kotov che ha eliminato in 3 set lo statunitense Zachary Svajda.

Jannik prima di essere assolto ha giocato 4 mesi con l'incubo Clostebol A Cincinnati ha alzato il livello. Adesso testa agli Us Open



QUESTO SINNER NON SI BATTE

Le prime 4 teste di serie degli Us Open



2 Novak Djokovic, 37 anni, 7460 punti. Ha vinto 4 Us Open, l'ultimo nel 2023

3 Carlos Alcaraz, 21 anni, 7360 punti. Ha vinto nel 2022 (primo Slam)

4 Alexander Zverev, 27 anni, 7035 punti, finalista nel 2020

LE DATE

Calendario Us Open

Sorteggio
Oggi
Ore 18

Primo turno
Lunedì 26
Martedì 27
Ore 17
e 1 di notte

Secondo turno
Mercoledì 28
Giovedì 29
Ore 17
e 1 di notte

Terzo turno
Venerdì 30
Sabato 31
Ore 17
e 1 di notte

Ottavi
Domenica 1
Lunedì 2
Ore 17
e 1 di notte

Quarti
Martedì 3
Mercoledì 4
Ore 18
e 1 di notte

Semifinali donne
Giovedì 5
Dall'1 di notte

Semifinali uomini
Venerdì 6
Ore 21
e 1 di notte

Finale donne
Sabato 7
Ore 22

Finale uomini
Domenica 8
Ore 20

*Ora italiana

FORZA MENTALE DA NUMERO UNO E ORA È PIÙ SERENO

di **G.B. Olivero**

Nato per giocare a tennis. E per essere il migliore. Che in questo sport meraviglioso e tremendamente faticoso significa anche (e forse soprattutto) avere una forza mentale spaventosa. Non esiste un'altra disciplina altrettanto usurante per lunghezza della stagione agonistica, viaggi, livello di competitività, diverse condizioni di gioco, senza contare ovviamente la durata delle partite e il limitato recupero tra un incontro e quello successivo. Il tennis è bellissimo e massacrante e bisognerebbe ricordarsene prima di giudicare, criticare, bocciare. Nel 2024 Jannik Sinner ha scalato l'ultimo gradino, quello che porta dal livello campione al livello fuoriclasse. Melbourne, Miami e Cincinnati ne hanno certificato il nuovo status sul campo, ma il capolavoro assoluto, perché nascosto a tutti, è stata la capacità di resistere alla tremenda pressione del procedimento aperto nei suoi confronti dall'Itia (Agenzia internazionale per l'integrità nel tennis). Sinner ha giocato per quattro mesi con un macigno nello stomaco e nella testa: viaggi, allenamenti, partite con la convinzione di non aver fatto niente di sbagliato e l'umano timore di non essere creduto. Il tennis non ti perdona nulla: la concentrazione deve essere totale anche e soprattutto se sei il numero uno del mondo. Se cali del 10% puoi perdere con cinque-sei giocatori. Se cali del 20% puoi perdere con altri sette-otto. E ogni giorno i campioni più forti lavorano per buttarti giù dal trono. Sinner ha vinto tantissimo e perso pochissimo, tra l'altro tormentato dall'anca, da un virus, dalla tonsillite. Eppure è sempre stato lì, sul campo, a modo suo: mai un gesto di stizza, mai un lancio di racchetta, mai un momento evidente di sconforto o rabbia. Trovatelo un altro così, trovatelo: a 23 anni poi. Ecco perché oggi, liberato dal peso che si portava sulle spalle da troppo tempo, è giusto considerarlo il favorito per gli Us Open.

Sotto pressione Per mesi, un po' preoccupati per la sua salute, abbiamo vivisezionato i gesti di Sinner: non fa più il pugnetto, non esulta mai, sorride poco. Il tribunale dei social, che purtroppo non chiude mai per ferie, si è divertito a sparare bestialità assortite partorendo perfino l'assurdità che avrebbe rinunciato alle Olimpiadi per non correre il rischio di vedersi cancellare la medaglia per doping. E Jannik zitto, a lavorare con uno staff che l'ha protetto e ha cercato soprattutto di gestire la situazione a livello psicologico. A Cincinnati non ha giocato particolarmente bene, a tratti pure male, ma ha fatto quello che negli ultimi vent'anni è stata la specialità di Roger Federer, Rafa Nadal e Novak Djokovic: alzare il livello quando conta. Ha vinto da numero uno. Altro segnale della sua forza mentale. Le condizioni di Cincinnati impedivano un buon rendimento: vento, campi velocissimi, palline che volavano. Eppure Sinner ha sempre trovato il modo di adattarsi e nei momenti decisivi contro Rublev, Zverev e Tiafoe ha fatto la differenza. Sotto pressione tira fuori il meglio: nelle statistiche Atp è primo per palle break salvate (72,89%) e ha vinto 12 degli ultimi 13 tiebreak disputati. Insomma, Jannik si presenta a New York come uomo da battere per tanti motivi: la superficie, il livello di gioco, la serenità ritrovata, la forza mentale. Negli anni Duemila la doppietta Cincinnati-Us Open è stata centrata solo sei volte: Roddick nel 2003, Federer nel 2005 e nel 2007, Nadal nel 2013 e Djokovic nel 2018 e nel 2023.

I dettagli Flushing Meadow porta con sé il ricordo di due sconfitte brucianti per Sinner. In particolare quella con Alcaraz nei quarti del 2022 ha gironzolato per un po' nella testa di Jannik, che ebbe un matchpoint prima di perdere al quinto set dopo oltre cinque ore. L'anno scorso, contro Zverev negli ottavi, un altro ko al quinto set dopo 4h40' e un'ammissione importante: «I dettagli fanno la differenza. Ho avuto le mie occasioni e non le ho sfruttate».
Parlava a se stesso Jannik. Che pochi mesi dopo, nella finale di Melbourne, avrebbe vinto al quinto contro Medvedev. È vero che la statistica dice che sulla lunga distanza Sinner ha perso otto partite su 14, ma lui, Vagnozzi e Cahill non sono preoccupati. Così come non sono preoccupati per la decurtazione di 400 punti nella classifica. Adesso il nostro giocatore comanda con 9360 punti: 1900 più di Djokovic, 2000 più di Alcaraz, 2325 più di Zverev. Nella Race il margine sullo spagnolo è di 1040 punti. Indian Wells è il passato che per fortuna ha smesso di tormentare Jannik. Adesso è il momento di giocare a tennis e basta: senza pensieri, senza paure, senza ansie. In fondo è nato per fare quello. E per essere il migliore.

TEMPO DI LETTURA 3'48"

DOMANDA & RISPOSTA



Quale tra i 4 tornei dello Slam ha il montepremi più alto?

Gli Us Open sono lo Slam più ricco con 75 milioni di dollari (67,2 milioni di euro) di montepremi. Chi esce al primo turno riceverà la somma record di 100mila dollari. Ai vincitori andranno 3,6 milioni di dollari (3,2 milioni di euro)

IN TV

Tutti gli Us Open in diretta sui canali Sky e SuperTennis

Grazie a un accordo tra Sky e Sportcast, la società che gestisce SuperTennis, gli Us Open maschili e femminili saranno visibili in diretta sui canali Sky, in streaming su Now e in contemporanea su SuperTennis. SuperTennis trasmetterà in diretta in chiaro, in simultanea con Sky e Now, tutti i tornei Wta 250, 500, 1000 e le WTA Finals.

GLI SLAM

Australian Open
Sinner b. Medvedev (Rus)
3-6 3-6 6-4 6-4 6-3

Roland Garros
Alcaraz (Spa) b. Zverev (Ger)
6-3 2-6 5-7 6-1 6-2

Wimbledon
Alcaraz (Spa) b. Djokovic (Ser)
6-2 6-2 7-6 (4)


In Tv

● **CALCIO**
Al Nassr-Al Raed Campionato Saudita
20 SportItalia
Fiorentina-Puskas Conference
20 Tv 8, Sky Calcio
● **ATLETICA**
Diamond League Meeting Atletissima a Losanna
20 Sky Sport Uno, Sky Arena
● **BASEBALL**
NY Yankees-Cleveland Mlb
19 Sky Max
● **CICLISMO**
Vuelta di Spagna 6ª tappa: Jerez de la Frontera-Yunquera
14.30 Eurosport
● **GOLF**
Bmw Championship Pga Tour
21 Eurosport 2
● **PADEL**
San Diego - Pro Padel League
19 Dazn
● **TENNIS**
Atp & Wta: tornei
17 Sky Sport Uno
Qualificazioni Us Open
17-19-21-23 Super Tennis
● **VELA**
America's Cup
Preliminari
Regata 3 Barcellona
1ª giornata
14 Sky Sport Uno, Sky 205



1
Jannik Sinner, 23 anni, 9360 punti in classifica. Nel 2022 quarti di finale agli Us Open

IDENTIKIT



Jannik Sinner

Numero 1
48 vittorie e 5 titoli nel 2024

È nato a San Candido (BZ) il 16 agosto 2001. Nel 2024 ha vinto il suo primo Slam (gli Australian Open), i tornei 500 di Rotterdam e di Halle e i Masters 1000 di Miami e Cincinnati. Il 10 giugno è diventato numero 1 al mondo

UOMINI


Lorenzo Musetti
22 anni, testa di serie n.18. Ha vinto il bronzo ai Giochi di Parigi


Matteo Arnaldi
23 anni, testa di serie n. 30. A Montreal prima semifinale in un Masters 1000


Flavio Cobolli
22 anni, testa di serie n.31. A Cincinnati primi ottavi in un Masters 1000

DONNE


Jasmine Paolini
28 anni, testa di serie n. 5. Oro ai Giochi di Parigi in doppio con Sara Errani

OGGI SORTEGGIO

Pulizia dei gesti, variazioni e timing: si allena a New York



Trio Jannik Sinner con i suoi due allenatori: da sinistra Simone Vagnozzi, 41 anni, e Darren Cahill, 58 anni. IPP

di **G.B. Olivero**

L'operazione Us Open entra nel vivo oggi con il primo allenamento sui campi di Flushing Meadow. Ieri Jannik Sinner ha riposato, ma adesso è il momento di riprendere in mano la racchetta. Gli ultimi giorni prima di un grande torneo non si fanno lavori particolari, ma si rifinisce la condizione con la consapevolezza che poi la forma ideale si trova turno dopo turno. Rispetto a Cincinnati le condizioni saranno diverse soprattutto per quanto riguarda il campo, molto meno veloce rispetto al Masters 1000 appena concluso ma solitamente anche meno rapido della superficie su cui a gennaio Sinner ha conquistato il suo primo titolo Slam a Melbourne. Il cemento di Flushing Meadow non è mai perfettamente identico a quello dell'anno precedente e quindi i primi allenamenti serviranno proprio a prendere confidenza con terreno e palline.

Il piano Dal punto di vista tecnico Simone Vagnozzi e Darren Cahill organizzeranno una specie di ripasso generale. L'obiettivo è quello di tirare a lucido Jannik ma senza forzare troppo. Si lavorerà molto sull'aspetto tecnico e in particolare sulla pulizia dei gesti, sporcati dal vento e dalle traiettorie strambe di Cincinnati. Non preoccupano gli inusuali errori commessi da fondo nell'ultimo torneo sia di dritto sia di rovescio, non solo nella ricerca del vincente ma anche in fase di palleggio. Per quanto riguarda il servizio, continuano i progressi. Nella finale contro Tiafoe, Sinner ha ottenuto il 76% dei punti sulla seconda. Un dato clamoroso se paragonato con quello stagionale (57,5%) in cui Jannik è comunque il migliore del circuito davanti ad Alcaraz. Il rendimento della prima palla è buono (79,46% di punti nel 2024, inferiore solo a Dimitrov): a Cincinnati sono arrivati 13 ace contro Tiafoe, 12 contro Zverev, 10 contro Rublev, 9 contro Michelsen. Ma a volte le percentuali sono basse (54% nel primo set con Zverev, la media stagionale è 61,71%: fanno meglio ben 30 giocatori) e quindi deve entrare più spesso. In questi giorni Vagnozzi e Cahill insisteranno sul timing: il lancio della palla, il ritmo del movimento, l'impatto. Naturalmente è fondamentale anche la varietà delle traiettorie. Nei momenti più delicati Sinner preferisce da sinistra la botta piatta a uscire, ma ha ampliato progressivamente il suo bagaglio e adesso sa usare bene slice e kick. Può servire un po' di più al corpo e magari potrebbe accadere proprio a New York. A Cincinnati Jannik ha cambiato spesso la posizione sulla risposta, in modo da non dare punti di riferimento e costringere l'avversario a pensare non solo quando risponde ma anche quando batte. Sul cemento la palla corta non è semplice perché se non è definitiva rischia di compromettere il punto. Sinner ne ha abusato contro Zverev (che non ama correre in avanti) e, anche per il forte vento, l'ha trascurata contro Tiafoe (che gioca più vicino alla linea rispetto al tedesco). Pochissimi sono stati i serve&volley, a Flushing Meadow ne vedremo qualcuno in più.

La strada verso la finale Oggi il sorteggio disegnerà il teorico percorso verso la finale: Djokovic eventualmente solo all'ultimo atto, Alcaraz o Zverev in semifinale, uno tra Medvedev, Rublev, Hurkacz e Ruud nei quarti. L'Italia ha quattro teste di serie (ci sono anche Musetti 18, Arnaldi 30, Cobolli 31), solo gli americani ne hanno di più (cinque, tutti tra il 12° posto di Fritz e il 20° di Tiafoe). Tra le mine vaganti del tabellone c'è ovviamente Matteo Berrettini (semifinalista a New York nel 2019), che non è testa di serie e che a Wimbledon giocò al secondo turno contro Sinner. Speriamo che la storia non si ripeta. Da scoprire anche se il debutto del numero uno sarà lunedì o martedì. Usando le lenti a contatto, Jannik preferisce essere programmato di giorno, però nel corso del torneo gli toccherà sicuramente giocare anche nella sessione serale. Ciò che conta, comunque, è fare sette partite. E vincerle, possibilmente.

TEMPO DI LETTURA 3'09"

OCCHIO A...

Wada e Nado ricorso possibile entro 21 giorni

L'Agenzia mondiale antidoping (Wada) e l'Organizzazione nazionale antidoping (Nado, l'organismo italiano per la prevenzione del doping, che non dipende dal Coni) possono presentare un ricorso al Tas (Tribunale arbitrale dello sport di Losanna) contro la sentenza che ha assolto Sinner entro 21 giorni dalla ricezione della stessa. Con una nota all'agenzia di stampa tedesca Dpa, la Wada ha affermato di voler «esaminare attentamente il caso».

LE POLEMICHE

Binaghi: «Chi lo attacca è cretino e frustrato»

Nessuno tocchi il re. Angelo Binaghi, presidente della Federtennis, difende Jannik Sinner dalle accuse sguaiate pronunciate sui social da alcuni tennisti tra cui l'australiano Nick Kyrgios, il canadese Denis Shapovalov e il francese Lucas Pouile. La replica di Binaghi è stata dura: «Le critiche sono arrivate dai più cretini e i più frustrati, quelli che avevano più mezzi tecnici di Sinner a disposizione per diventare numero uno al mondo e hanno fallito miseramente. Essendo frustrati è normale che facciano dei commenti velenosi, sarebbe stato diverso sentirli da parte di Nadal, Djokovic, Medvedev. Gente di spessore umano differente». Sulla vicenda non c'è ancora la parola fine in quanto è possibile il ricorso contro la sentenza di assoluzione della Wada o di Nado Italia: «Non me ne intendo - dice il presidente della Fitp - ma mi sembrerebbe strano. La vicenda è chiarita e il soggetto interessato è al di sopra di ogni sospetto. Nessuno avrebbe scommesso un euro su un possibile caso doping di Sinner. Mi sembra torni tutto. Ci è andata molto bene, abbiamo preso un bello spavento. Ma Sinner ne uscirà più forte di prima. Ci siamo scambiati dei messaggi ieri, lo conosco». Il presidente Binaghi, pensando all'imminente inizio degli Us Open, è fiducioso che il peggio sia ormai alle spalle: «Le ricadute psicologiche probabilmente le ha avute in questi ultimi quattro mesi, ma anche lì ha vinto ad Halle e poi a Cincinnati, è arrivato in semifinale al Roland Garros e ai quarti a Wimbledon. Pensate con che stato d'animo...».

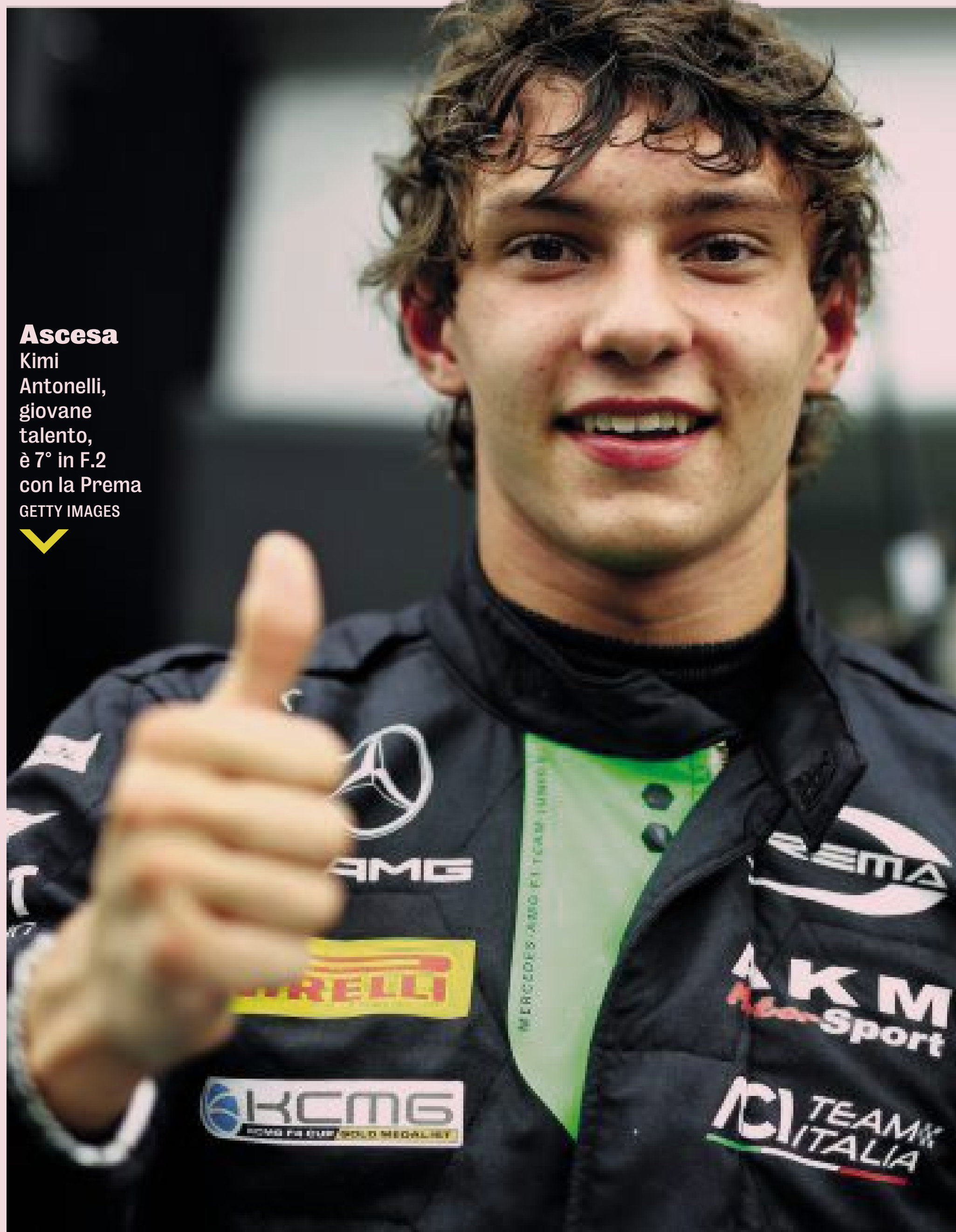

Numero uno Angelo Binaghi, 64 anni, presidente della Federazione Italiana Tennis e Padel

FORMULA 1 IL PERSONAGGIO

Fate largo c'è Kimi



ANTONELLI DIVENTA MAGGIORENNE: SULLA MERCEDES NELLE LIBERE A MONZA?



Ascesa Kimi Antonelli, giovane talento, è 7° in F.2 con la Prema
GETTY IMAGES

di **Mario Salvini**

Il talento non conosce deroghe. Se su di loro non si addensano impreviste perturbazioni, i campioni prima o poi arrivano. Con quella che chiamano "Verstappen Rule" a Kimi Antonelli non hanno permesso di anticipare i tempi più di tanto, non quanto stia già facendo lui da tutta la vita. È una regola introdotta per evitare, come già accadde a Max, che minorenni si trovino a correre in F.1. Se hai o no la patente per guidare in strada non importa un accidente, ma 18 anni devi averli. Ecco, Andrea Kimi Antonelli li compirà domenica, a Zandvoort, a casa di Verstappen. Per tutta la primavera si era parlato di una possibile deroga che sarebbe forse stata richiesta dalla Mercedes per metterlo in macchina, magari nelle libere, può esser persino per sostituire Logan Sargeant sull'affiliata Williams. Non è successo, e ormai non importa più. Adesso ogni momento è buono. E basta fare due ragionamenti e un calcolo per capire che il momento è arrivato: in Olanda ci aspettiamo l'annuncio che a Monza lo vedremo sulla Mercedes in FP1.

Destino Kimi non è un soprannome, è sui documenti dall'anagrafe. Al tempo stesso crisma di destino auspicato e eredità della passione di papà Marco, ex pilota ora titolare della scuderia AKM di GT3 e F.4. Di Iceman però il piccolo Kimi bolognese non ha nulla. In compenso ha molta più maturità dei 17 anni che sta abbandonando. E, appunto, un talento smisurato. Lo ha scoperto, sui kart, a Sarno che aveva appena 8 anni, Giovanni Minardi, figlio di Gian Carlo. «Il beltempo si vede dal mattino – commenta ora Minardi senior – e se non arrivano perturbazioni...». Non sono arrivate, anche perché va bene la passione, ma la famiglia è attenta. Kimi va in quinta al Salvemini di Bologna, relazioni Internazionali e Marketing. Nel 2017 i Minardi lo hanno segnalato alla Mercedes. Toto Wolff ha spedito i suoi vederlo ad Adria. Nel 2018 è stato in prova. Dal 2019 è sotto contratto. E da laggiù accelera senza mai staccare. Da quando corre in monoposto, tra 2022 e 2023, ha disputato quattro campionati tra F.4 e Formula Regional e tutti e quattro li ha vinti: 59 gare, 34 primi posti. Così che gli han fatto saltare la F.3, portandolo subito in F.2. E qualcuno ha avuto da ridire perché c'è stato bisogno di qualche gara di assestamento. «E' passato da 250 a 650 cavalli, i risultati arriveranno», disse a Imola René Rosi, patron della Prema, il suo team. Sono arrivati, vittoria a Silverstone e ancora a Budapest. Kimi ha detto che l'atmosfera da lì è cambiata.

I test Il giorno in cui è arrivato per mantenere la promessa era il 6 luglio e su Silverstone pioveva. Kimi ha vinto come fanno i campioni. Sarà un caso ma il giorno dopo è tornato a trionfare anche Hamilton, come non gli riusciva da quasi tre anni. Il pilota di cui Kimi dovrebbe prendere il posto nel 2025. In un incrocio di destini e suggestioni che non avremmo osato sognare: sir Lewis in Ferrari e al suo posto, dopo decenni, il primo italiano in cui possiamo riporre speranze. Per la stessa ragione Monza sarà perfetta per il debutto. E non è solo questione di sentimenti: giacché se intende farlo la Mercedes dovrà metterlo al volante in almeno due venerdì di GP e siccome sono preclusi cittadini e weekend Sprint, bisogna cominciare. Sembrano fatti apposta questi 18 anni proprio prima del GP d'Italia. Perché la Mercedes non vede l'ora di iniziare l'avventura. Non avrebbe allestito tutto il programma che ha messo in piedi per Kimi, se no. Ovvero una serie di test, davvero inusuale, a partire dalla primavera sulla W13, monoposto di F.1 del 2022, vecchia di almeno due anni, come vuole il regolamento. Nel primo a Zeltweg, a metà aprile, aveva persino nevicato. Segno di un fatto tutto da interpretare, fosse stata anche solo la reazione degli dei della F.1 nel vedere finalmente un italiano su una vettura d'èlite. Kimi, assicurano, era andato fortissimo.

TEMPO DI LETTURA **3'22"**

Domenica compie 18 anni Giusto in tempo per il debutto che potrebbe arrivare il venerdì del GP d'Italia



Andrea Kimi Antonelli

NATO A **BOLOGNA**
IL **25 AGOSTO 2006**
TEAM **PREMA F.2**

ALTEZZA **172** CM
PESO **63** KG

Inizia a 7 anni con i kart, in cui ha vinto 9 campionati. Nel finale di 2021 debutta in F.4. Tra 2022 e 2023 ha vinto F.4 italiana e tedesca e F.Regional Europa e Medio Oriente. Ora è in F.2

LA GUIDA

Domenica c'è il GP d'Olanda a Zandvoort (4259 metri, 72 giri): è la 15ª delle 24 gare del Mondiale 2024

Orari e tv
Domani ore 12.30: Libere 1
16: Libere 2;
Sabato 11.30: Libere 3
15: qualifiche
Domenica 15: la gara.
Diretta su Sky F1 e NOW. Differita su TV8 (ore 18)

Classifica
1. Verstappen 277 punti
2. Norris 199
3. Leclerc 177
4. Piastri 167
5. Sainz 162
6. Hamilton 150
7. Perez 131
8. Russell 116

DOMANDA & RISPOSTA



Da quanto tempo un pilota italiano non vince un GP di F.1?

Da 18 anni, per la precisione da 6731 giorni: l'ultimo successo è stato di Giancarlo Fisichella su Renault nel 2006 a Sepang nel GP di Malesia

---

IVAN CAPELLI

«In lui vedo un destino simile ad Hamilton e Verstappen»

«Kimi sta facendo un percorso giusto: ha pure trovato chi può supportarlo, dandogli anche l'opportunità di provare una Formula 1 prima del debutto. Toto Wolff ha detto che è veloce e ha dietro una famiglia preparata a supportarlo: è la cosa più importante. Se ci fosse l'opportunità lo metterei in Formula 1 già quest'anno, perché i grandi talenti non hanno bisogno di aspettare. Lewis Hamilton non ha fatto apprendistato e si è confrontato subito con Fernando Alonso; Max Verstappen ha debuttato giovanissimo, in fretta lo hanno messo sulla Red Bull e ha vinto la prima gara. Di questo si parla: Kimi mi pare uno che possa avere un destino di quel genere».



Ivan Capelli 61 anni, in F.1 ha corso con Tyrrell, AGS, March, Leyton House, Ferrari e Jordan

VITANTONIO LIUZZI

«Veloce e con la testa solida Qualità emerse già dai kart»

«Kimi sicuramente è un ragazzo che ha tanto potenziale, lo ha dimostrato nelle categorie inferiori e anche già dai kart. Ora deve giocare al meglio le proprie carte: ha tanti passi importanti da fare, ma mi sembra un ragazzo assennato e con la testa sulle spalle. Ha le carte in regola e quindi spero per lui e per l'Italia che arrivi in Formula 1 al più presto, magari già nel corso di questa stagione, anche perché avendo alle spalle un colosso come Toto Wolff è ben coperto. Oliver Bearman ha dimostrato che l'esperienza non è tutto e che velocità ed esperienza sono già a un buonissimo livello dalle categorie inferiori».



Vitantonio Liuzzi 44 anni, in F.1 ha corso 6 anni: con Red Bull, Toro Rosso, Force India e HRT

EMANUELE PIRRO

«Ragazzo a posto e di talento Gli serve solo l'esperienza»

«Kimi è la combinazione tra un pilota eccellente e un fuoriclasse, ma si deve stare attenti a parlare di eccellenza perché mettere troppa pressione può essere pericoloso. Mi fa sperare perché è un ragazzo a posto e con la testa sulle spalle: in Formula 1 dovrà essere migliore di adesso e non è un processo facile, ma Kimi può farcela. Spero che l'Italia se lo tenga stretto. Bruciare le tappe può essere negativo perché talento ed esperienza sono diverse. L'esperienza non si compra, bisogna acquisirla: più hai talento e meno ti serve l'esperienza, ma non esiste un pilota che non ne abbia bisogno. Non ha necessità di cominciare tanto in fretta».



Emanuele Pirro 62 anni, in F.1 con Benetton e Scuderia Italia. Ha vinto 5 24 Ore di Le Mans

ALBO D'ORO

Anno	Barca	Paese
1870	MAGIC	Stati Uniti
1871	COLUMBIA E SAPPHO	Stati Uniti
1876	MADELEINE	Stati Uniti
1881	MISCHIEF	Stati Uniti
1885	PURITAN	Stati Uniti
1886	MAYFLOWER	Stati Uniti
1887	VOLUNTEER	Stati Uniti
1893	VIGILANT	Stati Uniti
1895	DEFENDER	Stati Uniti
1899	COLUMBIA	Stati Uniti
1901	COLUMBIA	Stati Uniti
1903	RELIANCE	Stati Uniti
1920	RESOLUTE	Stati Uniti
1930	ENTERPRISE	Stati Uniti
1934	RAINBOW	Stati Uniti
1937	RANGER	Stati Uniti
1958	COLUMBIA	Stati Uniti
1962	WEATHERLY	Stati Uniti
1964	CONSTELLATION	Stati Uniti
1967	INTREPID	Stati Uniti
1970	INTREPID	Stati Uniti
1974	COURAGEOUS	Stati Uniti
1977	COURAGEOUS	Stati Uniti
1980	FREEDOM	Stati Uniti
1983	AUSTRALIA II	Australia
1987	STARS AND STRIPES	Stati Uniti
1988	STARS AND STRIPES	Stati Uniti
1992	AMERICA	Stati Uniti
1995	NEW ZEALAND	Nuova Zelanda
2000	NEW ZEALAND	Nuova Zelanda
2003	ALINGHI	Svizzera
2007	ALINGHI	Svizzera
2010	BMW ORACLE RACING	Stati Uniti
2013	BMW ORACLE RACING	Stati Uniti
2017	NEW ZEALAND	Nuova Zelanda
2021	NEW ZEALAND	Nuova Zelanda

LUNA ROSSA
Ci siamo

di **Davide Romani**

Dalla goletta America alle Formula 1 del mare. Il 22 agosto 1851, attorno all'isola di Wight, il Royal Yacht Club britannico mise in palio la coppa delle 100 ghinee vinta dall'imbarcazione newyorkese. A distanza di 173 anni, quella che poi è diventata l'America's Cup è pronta a vivere la prima giornata della 37ª edizione con l'inizio delle regate preliminari. Quattro giorni di test, che non daranno punti, nei quali si potranno vedere all'opera nei match race i cinque Challenger iscritti - Luna Rossa Prada Pirelli, Ineos Britannia, NYYC American Magic, Alinghi Red Bull Racing e Orient Express Racing Team - più il defender Emirates Team New Zealand: i primi due classificati accederanno alla regata finale del quarto e ultimo giorno, che decreterà il vincitore dell'evento. Poi, dal 29 agosto, via alla Louis Vuitton Cup con il doppio round robin.



I campioni in carica Emirates Team New Zealand è la squadra defender, vincitrice dell'ultima edizione dell'America's Cup disputata nel 2021 ad Auckland BORLENGHI

COPPA AMERICA
RIPARTE LA SFIDA AL SOGNO PROIBITO

Via alle regate preliminari, dal 29 i round robin della Louis Vuitton Cup: New Zealand da battere

Ambizioni Per il team guidato da 27 anni da Patrizio Bertelli tutto iniziò ad Auckland nel 2000 e questo è il sesto tentativo per conquistare la brocca d'argento, con un budget da 90 milioni di euro. La prima Luna Rossa venne varata 25 anni fa e nel frattempo sono diventate dieci le barche che hanno portato questo nome in America's Cup. Nel 2021 il challenger italiano è andato vicino all'impresa perdendo 7-3 (dopo l'inziale vantaggio di 3-2) con New Zealand. Proprio il team che da due edizioni conquista la Coppa – potendo dettare le regole, per la prima volta ha scelto di difendere il titolo lontano da casa - sarà il primo a testare oggi, nelle regate preliminari, il valore di Luna Rossa mentre il secondo match race sarà con i francesi Orient Express: le regate scatteranno dalle 14 (il vento previsto è di 12-13 nodi da sud-sudovest con possibili raffiche fino a 20 nodi). New Zealand potrà contare su un timoniere del calibro di Peter Burling, oro olimpico nella classe 49er ai Giochi di Rio 2016 in coppia con Blair Tuke. «Questo è ciò per cui il team lavora da tanto tempo. È qui che viene messa alla prova la vera forza complessiva del team» ha affermato Burling.

Problemi Degli altri quattro challenger in gara, chi sembra avere i maggiori problemi è Alinghi. Il team dell'italo-svizzero Ernesto Bertarelli ha unito le forze con Red Bull Racing coinvolgendo nel progetto Adrian Newey prima del suo divorzio dal team di Formula 1. Ma nonostante questo grande dispiegamento di risorse, gli svizzeri in questi mesi hanno incontrato qualche problema: l'ultimo in ordine di tempo è stato il secondo disalberamento che lascia molte incognite sulla sua resa nei prossimi match race, anche perché ogni team può costruire solo due alberi che possono essere riparati.

Le altre Molto accreditato a giocarsi il successo della Louis Vuitton Cup e conquistare il lasciapassare all'America's Cup è American Magic. Dopo il "fallimento" della campagna 2021, il team presenta un profilo aerodinamico radicale con i cyclor posizionati sottocoperta e in centro barca. Come Alinghi, anche Ineos Britannia si avvale del supporto di un team di Formula 1, la Mercedes, tanto da coinvolgere nella progettazione James Allison, direttore tecnico del team. Infine c'è Orient Express, la barca francese con un retrogusto neozelandese (ha comprato il pacchetto tecnologico da New Zealand). I transalpini potrebbero essere i predestinati a salutare la manifestazione al termine del round robin, ma i problemi di Alinghi potrebbero riaprire i giochi. Dopo tre anni di studi, progettazioni e test è arrivato il momento di capire se il pensiero stupendo di Luna Rossa diventerà realtà.

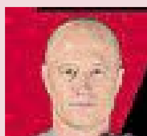
TEMPO DI LETTURA **2'50"**



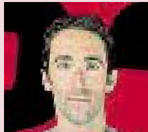
LA SQUADRA

I 16 velisti della barca italiana

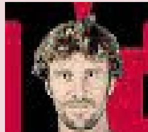

Francesco Bruni 51 anni, italiano **Ruolo** timoniere

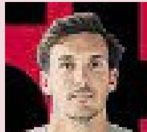

Jimmy Spithill 45 anni , australiano **Ruolo** timoniere

Ruggero Tita 32 anni, italiano **Ruolo** timoniere


Umberto Molineris 34 anni, italiano **Ruolo** trimmer


Andrea Tesei 33 anni, italiano **Ruolo** trimmer


Vittorio Bissaro 37 anni, italiano **Ruolo** trimmer


Enrico Voltolini 34 anni, italiano **Ruolo** sailor e cyclor

Nicholas Brezzi 31 anni, italiano **Ruolo** sailor e cyclor


Emanuele Liuzzi 33 anni, italiano **Ruolo** cyclor


Bruno Rosetti 36 anni, italiano **Ruolo** cyclor


Paolo Simion 31 anni, italiano **Ruolo** cyclor


Mattia Camboni 28 anni, italiano **Ruolo** cyclor

Luca Kirwan 25 anni, neozelandese **Ruolo** cyclor






Le caratteristiche



Prove generali Luna Rossa in allenamento nelle acque di Barcellona BORLENGHI



Marco Gradoni 20 anni, italiano **Ruolo** timoniere



Romano Battisti 38 anni, italiano **Ruolo** cyclor



Cesare Gabbia 32 anni, italiano **Ruolo** cyclor

OCCHIO A...



Per i match race otto a bordo con due timonieri

Per ogni regata, sull'AC75 saranno otto i velisti impegnati. Due timonieri, uno a dritta e uno a sinistra, due trimmer e quattro cyclor (pedalando, alimentano i sistemi idraulici che permettono ai trimmer di regolare vele e albero). I "ciclisti" sono la power bank dell'imbarcazione: sviluppano fino a una media di circa 2000 watt, sufficienti ad illuminare una stanza di 50 metri quadrati. A ogni match race si possono anche cambiare tutti gli interpreti.

LA GUIDA

Formula
Dopo le regate preliminari dei primi 4 giorni, verrà disputato il Round Robin. Due gironi in cui ogni team sfida gli avversari due volte. Al termine, l'ultimo in classifica viene eliminato, gli altri 4 avanzano alle semifinali. Partecipa anche New Zealand, ma in quanto defender i risultati non verranno conteggiati. Le due semifinali si disputeranno al meglio delle 9 regate (passa chi arriva a 5). La finale di Louis Vuitton si disputerà al meglio delle 13 regate (passa chi arriva a 7). La vincente si qualifica per la finale dell'America's Cup contro New Zealand. Vince il primo team che raggiunge le 7 regate

Date
Regate preliminari 22-25 agosto
Louis Vuitton Cup
Round Robin 29 agosto-11 settembre
Semifinali 14-23 settembre
Finale 26 settembre-7 ottobre
America's Cup 12-27 ottobre

Premi
Non sono previsti premi in denaro ma solo una coppa, la brocca d'argento anche nota come "Auld mug"

Televisione
La diretta delle regate su Mediaset (Canale 20), Sky e Now

LE ALTRE SFIDANTI









1. Nyyc American Magic (Usa): nel team c'è l'ex pistard Ashton Lambie, campione del mondo 2021 nell'inseguimento individuale **2. Ineos Britannia (Gb):** la squadra è guidata da Sir Ben Ainslie, velista olimpico di maggior successo con 4 ori **3. Alinghi Red Bull (Svi):** torna a disputare l'America's Cup 14 anni dopo l'ultima volta **4. Orient Express (Fra):** in squadra c'è Germain Chardin, argento nel due senza a Londra 2012, bronzo nel quattro senza a Pechino 2008

DALLA BASE

MAX SIRENA



Leader Max Sirena, 51, ha vinto 2 America's Cup: con Oracle (2010) e New Zealand (2017) GETTY

«Questa volta dobbiamo puntare alla vittoria»

Il numero 1 italiano: «Dopo aver sfiorato il successo nel 2021 non ci nascondiamo»

di **Davide Romani**

È tutto pronto a Barcellona per le regate preliminari dove si vedranno in gara per la prima volta gli AC75, ma nella base di Luna Rossa si continua a lavorare per completare gli ultimi dettagli. Sul calendario della base italiana al porto olimpico il periodo che va dal 22 agosto al 27 ottobre è segnato in rosso e a fianco dell'ultimo giorno c'è disegnata la vecchia brocca d'argento, l'ossessione che da anni guida il lavoro di tutto il team, a cominciare da Max Sirena, team director di Luna Rossa. «Siamo dei privilegiati. La Coppa America è un'ossessione perché diventa come una droga, non puoi farne a meno quando la vivi a un certo livello: l'importante è trasformare l'ossessione in energia positiva».

▶ Sirena, finalmente si comincia. Siete pronti?
«Stiamo lavorando tanto e le impressioni sono positive, ma è evidente che fino a quando non inizieranno le regate non ci sarà un termine di paragone. Sono comunque contento. E detto da uno che non lo è mai...».

▶ Come andranno valutate queste regate preliminari?
«È un momento importante nel cammino verso la Louis Vuitton Cup. Entriamo nel vivo della competizione anche se queste regate preliminari non valgono ai fini del punteggio e probabilmente i team saranno più rilassati senza punti in gioco. Ci darà comunque l'opportunità di capire dove siamo rispetto al resto della flotta».

▶ Cosa si aspetta di vedere?
«Sarà un bel punto di riferimento per capire a che step di performance siamo arrivati, qual è il nostro livello di preparazione alla regata. Sarà un momento interessante perché, dopo anni di lavoro, vedremo i risultati».

▶ Quale sarà l'equipaggio scelto per questi primi quattro giorni di regate?
«I due timonieri saranno Francesco Bruni e Jimmy Spithill (l'olimpionico Ruggero Tita sarà quindi la prima alternativa ai due colleghi più esperti, ndr). I trimmer saranno Andrea Tesei e Umberto Molinares».

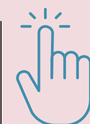
▶ C'è curiosità di conoscere i quattro cyclor...
«Abbiamo la fortuna di avere un po' più di rotazione. Sono tutti in grado di cambiare posizione senza abbassare la performance. Cosa su cui abbiamo lavorato in questi tre anni».

> *I neozelandesi ci danno favoriti? Non ci faremo distrarre...*
>
> *I due timonieri di partenza saranno Bruni e Spithill*

▶ Dal 29 agosto sarà poi tempo di round robin. Quali sono le aspettative?
«L'obiettivo, come per gli altri sfidanti, è di arrivare alla finale dell'America's Cup. Non c'è nessuno che temiamo maggiormente, ma dobbiamo prestare attenzione a tutti ed evitare di essere i primi a commettere un errore. Dati gli investimenti e il tempo impiegato, non penso che ci saranno team di secondo piano. Certo, nella scorsa edizione siamo andati vicini al successo finale, stavolta dobbiamo puntare all'obiettivo massimo: vincere. Non dobbiamo farci distrarre dal gossip montato dai neozelandesi che ci danno come favoriti. Teniamolo fuori dalla nostra base perché per arrivare in finale dobbiamo battere tutti gli altri sfidanti. Stiamo focalizzati e faremo i conti alla fine».

TEMPO DI LETTURA **2'20"**

Gazzetta Motori



NOVITÀ, CURIOSITÀ E APPROFONDIMENTI SU
www.gazzetta.it/motori

L'urlo della Tem

I NUMERI

2,7
Secondi
L'accelerazione da 0 a 100 km/h

800
Cavalli
Il dato della potenza del V8 biturbo. Insieme ai motori elettrici arriva a una potenza combinata di 920 Cv

103
Percento
Al posteriore è l'aumento di carico aerodinamico rispetto alla Huracán grazie al diffusore nel sottoscocca







Nuova Lamborghini: V8 turbo a 10mila giri Quanta potenza e bellezza mozzafiato

Equilibrio stilistico tra linee, spigoli e volumi Tre motori elettrici per una risposta pronta

di **Riccardo Piergentili**
SANT'AGATA BOLOGNESE (BOLOGNA)

Temerario è un toro che, verso la fine del XIX secolo, nelle corride ebbe la meglio sui migliori matador del mondo. Ma è anche l'erede della Huracán. Lamborghini, infatti, ha mandato in pensione il V10 aspirato progettando e sviluppando un nuovo V8, a Sant'Agata Bolognese. Il nuovo motore è un'esclusiva di Lamborghini, pertanto non lo vedremo su altre vetture del gruppo Volkswagen. Le linee della Temerario restano spigolose ma l'equilibrio stilistico raggiunto è eccezionale, perché non ci sono aree in cui i volumi risultano eccessivi. Gli pneumatici posteriori sono a vista; tra di loro, un estrattore. La supercar si potrà ordinare da settembre e sarà disponibile nel secondo semestre del 2025. Il prezzo in Italia sarà di circa trecentomila euro.

Meccanica Il V8 siglato L411 raggiunge una potenza di picco di 800 Cv tra 9.000 e 9.750 giri e 730 Nm di coppia tra i 4.000 e i 7.000 giri. Albero motore piatto e due turbocompressori passivi, posizionati all'interno della V di 90°; sono enormi e inevitabilmente generano turbo lag (ritardo di risposta dell'acceleratore) ma gli ingegneri hanno risolto il problema montando un motore elettrico tra il V8 e il cambio, per avere una risposta immediata già ai medi regimi. Quindi, in basso l'elettrificazione (ibrida plug-in) dà una mano e agli alti regimi una meccanica straordinaria ha consentito di posizionare il limitatore a 10.000 giri. Il V8 biturbo lavora in sinergia con tre propulsori elettrici; il primo è solidale all'albero motore e posto prima del cambio a doppia frizione a otto rapporti, mentre gli altri due sono installati sull'asse anteriore per garantire la trazione integrale. In pratica, non c'è l'albero di trasmissione, al posto del quale è stato posizionato il pacco batterie (da 3,8 kWh), che si può ricaricare sia tramite la corrente alternata do-

Svolta
La Temerario introduce un propulsore V8 termico biturbo da 4 litri contro il V10 aspirato da 5,2 litri della Huracán

ALLEGGERITA: PER CHI NON SI ACCONTENTA



(r.pierg.) Col pacchetto opzionale Alleggerita il peso scende di circa 25 kg grazie ai cerchi in carbonio e allo scarico in titanio, mentre l'efficienza aerodinamica sale del 158% in confronto alla vecchia Lamborghini Huracán Evo.

TRIDENTE

Maserati GT2 Stradale da 640 Cv Conosce bene la lingua delle corse

Strizza l'occhio ai cordoli la nuova Maserati GT2 Stradale, anello di congiunzione tra la MC20 e la sua variante da competizione. Svelata alla Monterey Car Week, in California, adotta molteplici accorgimenti tecnici che le hanno consentito di girare sulla pista di Balocco con un tempo inferiore di 5 secondi rispetto alla vettura di serie. Tra questi, l'incremento della potenza del motore 3.0 V6 biturbo Nettuno, portata a 640 Cv (coppia di 720 Nm), così come l'adozione di un pacchetto aerodinamico da 500 kg di carico verticale comprendente spoiler anteriore, sfoghi d'aria sui passaruota ed una vistosa ala



posteriore. Il peso scende di 60 kg rispetto alla MC20, che era già un "peso piuma" del proprio segmento, e non mancano l'irrigidimento della scocca ed un assetto specificamente tarato, a cui è possibile aggiungere anche freni carboceramici, gomme semi-slick, cinture a quattro punti e la modalità di guida Corsa Evo. Si respira un'aria racing anche in abitacolo, grazie ai sedili a guscio ed alle luci di cambiata sul volante, senza però rinunciare ai comfort della MC20 stradale. Prestazioni di altissimo livello: velocità massima di 324 km/h e accelerazione 0-100 in 2"8.

Matteo Corsini

Un fulmine
Il motore Nettuno arriva a 640 cavalli e permette di accelerare da 0 a 100 km/h in 2"8

PRIMA CLASSE

Bentley Bentayga ibrida plug-in Extralusso, silenzio e potenza

Lusso, spazio, comfort e quel tocco sportivo che non può mancare: la Bentayga sintetizza perfettamente l'essenza di Bentley in un Suv da 5,13 metri di lunghezza. Con la motorizzazione ibrida plug-in si trasforma in una viaggiatrice silenziosa, grazie all'efficienza del motore a benzina 3.0 V6 combinato all'unità elettrica. Messi insieme garantiscono 462 Cv di potenza e una percorrenza a zero emissioni di 45 km. L'ottima insonorizzazione dell'abitacolo rende impercettibile ai passeggeri il passaggio dalla trazione elettrica a quella termica e il cambio si dimostra fluido in ogni circostanza. All'esterno la



Bentley Bentayga non tradisce lo stile tradizionale della casa britannica; sono in evidenza i caratteristici doppi fari anteriori che contornano l'imponente mascherina rettangolare e le fiancate muscolose e definite. Gli interni sono caratterizzati dall'ampio uso di finiture cromate, mentre i tocchi classici come l'orologio analogico sulla plancia e i tanti comandi fisici creano un piacevole contrasto con gli schermi digitali del cruscotto e dell'infotainment. I prezzi di listino italiani della Bentley Bentayga plug-in partono da circa 220 mila euro.

Alessandro Follis

Efficiente
L'assistenza del motore elettrico permette di percorrere 45 km a zero emissioni

Prezzi pesanti per le Ferrari all'asta A Monterey 15 milioni per una 250 GT

● Da un lato contrattazioni multimilionarie che riguardano soprattutto le Ferrari, dall'altro un calo nel totale del venduto: le aste della Monterey Car Week conclusa il 18 agosto hanno dato risultati contrastanti. Il valore del venduto è di circa 371 milioni di dollari (337 milioni di euro), un calo dell'8% rispetto al 2023. Regina assoluta la Ferrari 250 GT Swb Spider del 1960, aggiudicata a 17 milioni di dollari, pari a 15,4 milioni di euro. Un altro esemplare del Cavallino, questa volta un 410 Sport Spider del 1955, ha totalizzato dopo il colpo del martelletto 12,9 milioni di dollari. Ma è stata superata da un'Alfa Romeo, la 8C 2900 Lungo Spider del 1938 carrozzata da Touring: venduta a 14 milioni (12,7 in euro). Cifre pesanti anche per la Ford GT 40 Lightweight del 1969, aggiudicata per 7,8 milioni (7,15 in euro), nonché per la Porsche 911 993 GT1 Rennversion del 1997 a sette milioni.

Savina Confaloni

erario



mestica, sia tramite le colonnine di ricarica fino a 7 kW, sia tramite la frenata rigenerativa delle ruote anteriori o il propulsore. Tra le modalità di guida è inedita l'opzione Drift Mode che aiuta il pilota ad innescare un sovrasterzo controllato.

Telaio A livello aerodinamico sono stati raggiunti obiettivi importanti: +103% di carico posteriore rispetto alla Huracán Evo. Non ci sono grandi ali ma il sottoscocca permette al nuovo diffusore di funzionare al meglio. Inoltre, è stato sviluppato un nuovo concetto di *Brake Cooling* per ottimizzare il comportamento della vettura in frenata, migliorando il raffreddamento complessivo del 20% per i dischi e del 50% per le pinze rispetto a Huracán Evo. La struttura portante in alluminio ha permesso di incrementare la rigidezza torsionale del 20%, riducendo la complessità costruttiva: meno componenti strutturali (-50%) e meno saldature (-80%). Rispetto alla Huracán, lo spazio per la testa è aumentato di 34 mm, quello per le gambe è aumentato di 46 mm. Per l'uso in pista Lamborghini ha sviluppato l'applicazione Telemetry 2.0, che permette di registrare i dati e i video.

TEMPO DI LETTURA **2'14"**

I NUMERI

343
Chilometri/h
Il valore dichiarato della velocità massima che raggiunge la Lamborghini Temerario

LA SCHEDA

Lamborghini Temerario

MOTORI → benzina V8 biturbo 3.995 cc e tre motori elettrici
POTENZE → termico 800 Cv 9.000-9.750 giri; elettrici anteriori 299 Cv a 3.500 giri; potenza massima combinata 920 Cv
COPPIA MASSIMA → termico 730 Nm tra 4.000 e 7.000 giri
TRASMISSIONE → 8 marce doppia frizione, trazione integrale
DIMENSIONI → lungh. 4.706 mm, largh. 1.996 mm, alt. 1.201 mm, passo 2.658 mm peso a vuoto 1.690 kg
CONSUMI → non dichiarati
EMISSIONI CO2 → non dichiarate
ACCELERAZIONE → 0-100 km/h in 2"7
VELOCITÀ MAX → 343 km/h
PREZZO INDICATIVO → 300.000 euro





I NUMERI

6
Rapporti
Il cambio della berlina giapponese è un manuale sei rapporti dagli innesti corti e precisi

3
Varianti
La sportiva attuale è la terza evoluzione della variante con il motore turbo. Prima di lei lo avevano le versioni FK2 e FK8

9
Cavalli
L'incremento di potenza, in Cv, della nuova Civic Type R FL5 rispetto alla vecchia versione FK8

Officina Gazzetta

La Honda Civic Type R con gli pneumatici adatti è ancora più graffiante

In pista con due set di gomme e gli utensili Beta I 329 Cv spingono per abbassare i tempi sul giro



CERVESINA (PAVIA)

Con la versione FL5, la storia della Civic Type R cambia, in meglio; la berlina della Honda è in equilibrio tra sportività e fruibilità. La Civic Type R FL5 ha alcune caratteristiche che la rendono simile a un'auto da corsa ma allo stesso tempo garantisce comfort. Sterzo diretto, avantreno preciso; in velocità è necessario accarezzare il volante, bisogna fare i conti con un pizzico di iperdirezionalità, enfatizzata dalle gomme (265/30–R19). In curva l'aderenza è esagerata, poi, in accelerazione, l'autobloccante fa il suo dovere, tenendo a bada i 329 Cv e i 420 Nm del quattro cilindri turbo.

Cronometro La Civic Type R FL5 è adatta ai track day, per merito delle caratteristiche del motore e del telaio, molto rigido. Obiettivo di *Officina Gazzetta* era vedere quanto margine di miglioramento c'era ancora in uno scenario verosimile. Sul tracciato corto di Cervesina, con le gomme di serie, la berlina si è dimostrata veloce e guidabile, fermando il cronometro a 1'33", un ottimo tempo. Per guidare al limite, sono stati sostituiti gli pneumatici (su *Gazzetta Motori* i video tutorial), simulando quello che potrebbe fare un utente che decide di utilizzare la Type R un giorno in pista. Utilizzando dell'attrezzatura messa a disposizione da Beta (un compatto e leggero sollevatore auto, chiavi dinamometriche Zero Reset e chiavi a bussola), sono state montate delle gomme Pirelli P Zero Trofeo R; un'operazione apparentemente complessa, che però, usando un'attrezzatura professionale, è alla portata di molti. Le Pirelli P Zero Trofeo R hanno cambiato la Civic Type R FL5. Le auto di serie hanno un assetto adatto all'uso stradale, pertanto, montare pneumatici che garantiscono tanta aderenza può causare un aumento del rollio, penalizzando l'equilibrio dell'assetto. Sulla Civic, invece, anche per merito della taratura elettronica degli ammortizzatori, aumentano la precisione direzionale, la trazione e in curva è possibile sfruttare tutta la bontà del telaio. Tutto questo si traduce in un miglioramento delle prestazioni sul giro di circa 3". Con le Pirelli P Zero Trofeo R la Civic Type R FL5 è stata in grado di fermare il cronometro a 1'30", mantenendo questa prestazione per sei giri.

r.pierg.

TEMPO DI LETTURA **1'45"**







Velocissima
Dopo il cambio di pneumatici la vettura ha guadagnato tre secondi al giro per sei giri consecutivi

LA SCHEDA

Honda Civic Type R

MOTORE → quattro cilindri in linea, turbocompresso, cilindrata 1.996 cc
POTENZA → 329 Cv a 6.500 giri/min
COPPIA MASSIMA → 420 Nm tra 2.200 e 4.000 giri/min
RAPPORTO DI COMPR. → 9,8:1
CAMBIO → manuale a 6 rapporti
TRAZIONE → anteriore con differenziale autobloccante
DIMENSIONI → lunghezza 4.594 mm, larghezza 1.890 mm, altezza 1.401 mm, passo 2.734 mm, bagagliaio da 410 litri, peso in ordine di marcia 1.429 kg
PNEUMATICI → 265/30–R19
CAPACITÀ SERBATOIO → 47 litri
CONSUMO → 8,2 l/100 km
EMISSIONI CO2 → 186 g/km
ACCELERAZIONE → 0-100 km/h in 5"4
VELOCITÀ MAX → 275 km/h
PREZZO → da 58.300 euro

SERIE LIMITATA

Volkswagen Golf Gti, addio al cambio manuale La MT Ultimate è un omaggio da 52.950 euro

Non avrà l'aggiornamento estetico della 8 restyling, ma la MT Ultimate segna l'ultima Volkswagen Golf Gti con cambio manuale. Limitata a 110 esemplari per il mercato italiano, segna la fine di un'era (gloriosa) con un tradizionale 6 marce al posto del ben più rapido ed efficace Dsg a 7 rapporti. E proprio sul cambio si concentra l'attenzione del test, grazie al quale si crea una buona connessione tra guidatore e vettura. Per il resto è la Golf 8 Gti di sempre: gran motore, corposo a bassi e medi regimi e super elastico; sfruttabile tutti i giorni per merito del comfort dell'assetto non estremo e della seduta dei sedili; e consumi di tutto rispetto, quasi da non credere per un 2.0 turbo benzina da 245 Cv e 370 Nm di coppia. Parliamo di una percorrenza pari a 14-15 km/l rilevati di media senza alcun tipo di elettrificazione. Le prestazioni parlano da sole. La Gti MT Ultimate è in grado di accelerare da 0 a 100 km/h in 6,4 secondi, mentre la velocità massima è limitata elettronicamente a 250 km/h. Insomma, il ventaglio di utilizzo è ampio: da un viaggio in relax a un turno in pista, con la capacità di variare la rigidità dell'assetto a seconda delle impostazioni personalizzabili del Dcc, il sistema di controllo dinamico del telaio. Si tratta di un invidiabile equilibrio che fa di quest'auto un tuttofare, nonché – in questo caso specifico – un oggetto da collezione con tanto di targhetta celebrativa. Per aggiudicarsene un esemplare è necessario staccare un assegno da 52.950 euro.

Matteo Solinghi







Per pochi Disponibili solo 110 unità per questa versione tributo col cambio tradizionale

FORMAZIONE

Poggiali in cattedra con i corsi di Dainese

Si è conclusa dopo la tappa al Mugello la stagione 2024 dei Dainese Riding Masters Racetrack, serie di corsi di guida sicura organizzati ogni anno dal marchio italiano per godersi al massimo il brivido della velocità tra i cordoli. Dopo l'introduzione teorica dei due corsi previsti, i partecipanti, tra cui la leggenda francese della mountain bike Fabien Barel, hanno affrontato tre turni in pista mattutini e tre pomeridiani con le nuove Honda Cbr1000RR-R Fireblade, affinando progressivamente tecnica e tempi. A guidarli istruttori d'eccezione quali Manuel Poggiali. Il due volte iridato (vinse il titolo della classe 125 nel 2001 e della 250 nel 2003) ha consegnato a fine giornata gli immancabili attestati di partecipazione. I corsi Riding Masters Racetrack di Dainese, spesso condotti dai suoi piloti in MotoGp, torneranno nel 2025 e le nuove date saranno annunciate a breve.

Adriano Bestetti



Campioni Istruttori dalla MotoGP

CICLISMO GIRO DI GERMANIA

Milan *è una freccia*



Plurivittorioso
Jonathan Milan sul podio del Giro di Germania: nel 2024 ha vinto 7 volte ed è il plurivittorioso italiano; lo segue Alberto Bettiol a quota 4, in testa c'è Tadej Pogacar a 21. Per Milan, dopo la corsa tedesca (si chiude domenica) ci sarà il Renewi Tour, dal 28 agosto BETTINI

Vola a crono Sarà lui il leader all'Europeo

Al friulano il prologo a 53 di media Il ct Bennati: «È il nostro riferimento»



In forma
Jonathan Milan, 23, nel prologo del Giro di Germania: era al rientro dopo i Giochi di Parigi 2024, in cui ha conquistato il bronzo in pista con il quartetto BETTINI

IDENTIKIT



Jonathan Milan
Nato il 1° ottobre 2000 a Tolmezzo (Udine), corre con la Lidl-Trek

Successi
In pista, con il quartetto, oro (2021) e bronzo (2024) olimpico, e oro mondiale (2021).
Su strada vanta 12 vittorie con 4 tappe al Giro d'Italia.

di **Ciro Scognamiglio**
@CIROGAZZETTA

Due indizi che cominciano a fare una prova: Jonathan Milan c'è, è in forma. E può gettare lo sguardo verso un gran finale di stagione: passando pure per l'Europeo di domenica 15 settembre, in cui il ct Daniele Bennati è pronto a dargli un ruolo da protagonista. All'Olimpiade è stato proprio lui a essere il trascinatore del quartetto azzurro in pista: con Ganna, Consonni e Lamon, l'Italia non è riuscita a confermare l'oro di Tokyo 2021, ma ha comunque conquistato un bronzo importante. E proprio da Ganna, dopo la finale per il terzo posto vinta contro la Danimarca, era arrivata un'investitura pesante: «Stavolta tutti dobbiamo ringraziare San Johnny da Buja...».

Ieri il 23enne friulano della Lidl-Trek ha firmato il cronoprologo d'apertura del Giro di Germania, che si chiama Lidl Deutschland Tour e dunque si capisce facilmente quale importanza riveste per la sua squadra: 2,9 chilometri con la bici da strada a Schweinfurt – Baviera, distretto della Bassa Franconia – volati a oltre 53 di media, l'unico a superare quella barriera.

Dimensioni Mentre Filippo Ganna, pure lui al rientro dopo Parigi 2024 e le due medaglie (anche l'argento nella crono), ha chiuso 14° a 6"73, Milan ha battuto il compagno di squadra Mads Pedersen, alimentando così un altro pochino la sfida ciclistica infinita che c'è tra Italia e Danimarca: differenza minima – 0"71 – ma sufficiente a dargli il dodicesimo successo da professionista (settimo nel 2024), il primo in una prova contro il tempo. Johnny è il nostro uomo veloce più forte in assoluto: al Giro d'Italia ha confermato la maglia ciclamino già vinta l'anno scorso, stavolta con tre successi di tappa contro uno. E ha certamente le potenzialità per far bene anche in prove di questo tipo. «Un successo importante per me e per il team – ha detto –. Se avesse vinto Mads... sarei stato contento lo stesso. Finora con la squadra ho raggiunto gli obiettivi prefissati e in questa seconda parte dell'anno mi sento davvero bene. Voglio continuare così».

Tracciato La strada ad alto livello di Milan è già tracciata pure nel medio termine: nel 2025 si giocherà le proprie chance nelle classiche del Nord, e probabilmente debutterà al Tour. Ma stando al futuro imminente, il riferimento all'Europeo su strada in linea non è stato casuale. Il friulano ne aveva già parlato a Parigi: «Voglio arrivarci pronto, preparato». L'appuntamento è in Belgio: 222,8 chilometri, partenza da Heusden-Zolder e arrivo ad Hasselt. Poco meno di 1300 metri di dislivello - e qualche tratto in pavé - per una prova che il ct Daniele Bennati assimila «a una Gand-Wevelgem senza il Kemmelberg. Non è il caso di mettere troppa pressione a Johnny, ma da tempo stavo pensando a lui come al nostro riferimento per una corsa così». I rivali non mancheranno, a cominciare dal Belgio, che teoricamente può schierare Philipsen, Merlier e De Lie... Il ciclo del tecnico aretino è cominciato nel 2022 e finora non sono arrivate medaglie: in alcune occasioni - il riferimento è soprattutto ai Mondiali 2022 e 2023 - gli azzurri sono stati comunque protagonisti. Invece, di recente, all'Olimpiade la prestazione complessiva non è stata brillante. Il tutto in annate non facili per il nostro ciclismo: ma questo Jonathan Milan rappresenta una buona carta da giocarsi.

TEMPO DI LETTURA **3'34"**

VUELTA, QUINTA TAPPA

Bittner beffa Van Aert, comanda Roglic

Troppo presto per dire che Pavel Bittner sia destinato a diventare un grande sprinter: intanto, però, il 21enne ceco della Dsm, dopo aver firmato i primi due successi da pro' a inizio mese alla Vuelta Burgos, ieri si è ripetuto nella quinta tappa della Vuelta. A Siviglia, dopo 177 km sempre oltre i 40 gradi, c'è voluto il fotofinish per decretare vincente la sua rimonta, con Wout Van Aert costretto all'ennesimo secondo posto (nono Garofoli). Da segnalare una caduta nel finale che è costata il ritiro al portoghese Rui Costa. Nessuna variazione in classifica generale: Primoz Roglic (Red Bull) è sempre in maglia rossa con 8" su Almeida e 32" su Mas (lo sloveno ha lasciato intendere che potrebbe lasciarla a un uomo non pericoloso per il successo finale). Antonio Tiberi resta al quarto posto, con la maglia bianca di miglior giovane. Oggi Jerez de la Frontera-Yunquera: si partirà da un supermercato, ultimi 9 km al 3,9% di pendenza.

LA GUIDA

Germania
Classifica prologo e generale:
1. Jonathan MILAN (Lidl-Trek) 2,9 km in 3'16", media 53,181
2. Pedersen (Dan) a 0"71
3. Zijlaard (Ola) a 1"69
14. Ganna a 6"90

Spagna
Arrivo
1. Pavel BITTNER (Cec, Dsm) 177 km in 4.25'28", media 40,005
2. Van Aert (Bel)
3. Groves (Aus)
9. Garofoli
57. Roglic (Slo)

Classifica
1. Primoz ROGLIC (Slo, Red Bull) 18.58'36"
2. Almeida (Por) a 8"
3. Mas (Spa) a 32"
4. Tiberi a 38"
5. Van Eetvelt (Bel) a 41"

Oggi
Sesta tappa, Jerez-Yunquera, 185 km
TV: Eurosport 14.30

News

ATLETICA: DIAMOND LEAGUE A LOSANNA

Furlani ritrova Tentoglou E Duplantis sale a 6.15

Ci sono anche quattro italiani stasera al meeting Athletissima di Losanna, tappa di Diamond League che precede di 8 giorni il Golden Gala (diretta RaiSport e Sky Sport Action dalle 20). Il poker azzurro è capeggiato da Mattia Furlani, bronzo olimpico del lungo, atteso in quella che sarà una vera e propria rivincita dei Giochi contro il greco d'oro Tentoglou, il giamaicano d'argento Pinnock e il quarto, lo svizzero Ehammer. Nei 110 hs torna invece il campione europeo Lorenzo Simonelli, al cospetto del podio di Parigi, capeggiato da Holloway, mentre sugli 800 Catalin Tecuceanu, opposto a cinque dei primi sei dei Giochi, con in testa l'oro Wanyonyi, proverà a strappare a Marcello Fiasconaro il record italiano (1'43"7) già sfiorato il 12 luglio a Montecarlo con 1'43"75. A livello femminile, invece, Ayomide Folorunso sarà al via dei 400 hs, guidati dall'olandese Bol. Tra le stelle straniere spiccano la sfida Tebogo-Kerley-Knighton sui 200, la rivincita sui 1500 Ingebrigtsen-Hocker e un nuovo assalto al record del mondo dell'alto dell'ucraina Mahuchikh. Intanto nell'aperitivo di ieri sera in piazza, Armand Duplantis ha vinto la gara di asta con un 6.15.



Bronzo Mattia Furlani, 19 anni, terzo nella finale olimpica del lungo

MOTOMONDIALE

Le stagioni 2025-2026 scatteranno dalla Thailandia

Il campionato 2025 comincerà in Thailandia: lo ha annunciato ieri la Dorna. Con la sola eccezione del 2023, quando partì in Portogallo, il primo appuntamento del campionato era in Qatar fin dal 2007 (nel 2020 il GP era in programma ma non fu disputato per il Covid). Ora questa decisione, che riguarda anche il 2026. Il circuito thailandese di Buriram ha debuttato nel Mondiale nel 2018, è rimasto fuori calendario nel 2020 e 2021 per la pandemia, ed è rientrato nel 2022.
In MotoGP il GP di Thailandia non è mai stato vinto da un italiano: 2018 e 2019 M.Marquez (Honda); 2022 Oliveira (Ktm), 2023 Martin (Ducati).

BOXE

Addio a Zamparini Fu argento nei gallo ai Giochi di Roma '60

A 85 anni è morto a Fabriano, nelle Marche, Primo Zamparini, argento ai Giochi di Roma 1960 nei pesi gallo (fu battuto in finale dal sovietico Oleg Grigoriev a maggioranza 2-3). Fu anche campione europeo dei gallo nel 1959, iridato militare 1960 e tre volte tricolore dilettanti. Da professionista concluse con un record di 16-6-6 e 14 vittorie consecutive.
Intanto domenica, dopo oltre mezzo secolo, a Cuba torna il pugilato pro' abolito da Fidel Castro: a L'Avana, nella "Notte dei Campioni" promossa dall'Iba, si disputeranno sei incontri, con la partecipazione di quattro campioni olimpici e premi per 120.000 dollari.

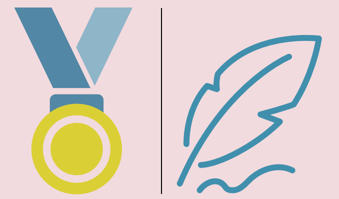
BASEBALL: ORA SAN MARINO

Liddi porta Parma alla finale scudetto Macerata ko in gara-7

Alex Liddi trascina in finale il Parma: la sua linea a sinistra al 7° inning ribalta il risultato di gara-7 della seconda semifinale da 2-3 a 4-3 per la squadra emiliana, che da sabato giocherà contro il San Marino la serie scudetto al meglio delle 7 partite. Macerata conduceva 3-0, poi complice una sospensione per una questione regolamentare relativa all'utilizzo dei giocatori di scuola italiana, i marchigiani si sono smarriti e il Parma ne ha approfittato. Il San Marino ha eliminato il Bologna campione d'Italia. Varato intanto il World Classic 2026: l'Italia trova nel girone B, Usa, Messico e una squadra ancora da qualificare nel 2025.

NUOTO L'INTERVISTA

LA MIA ESTATE D'ORO



IDENTIKIT



Nicolò Martinenghi

Re dei 100 rana
Oro olimpico mondiale ed europeo



Nato a Varese il 1° agosto 1999, è alto 187 cm per 94 kg di peso. Ranista, gareggia per l'Aniene ed è allenato da Marco Pedoja. Tifa Inter. Ai Giochi di Parigi 2024 ha vinto l'oro nei 100 rana, dopo che a Tokyo nel 2021 era stato bronzo nei 100 rana e con la 4x100 mista. Campione mondiale ed europeo 2022, dal 2021 sempre sul podio tra 50 e 100 rana e staffette. Record: 26"33 e 58"26.



Nicolò Martinenghi

«Io pronto a tutto Sono un animale da competizione»

Il varesino in barca in Croazia torna sul trionfo di Parigi: «I favoriti erano altri, ma in acqua vendo cara la pelle...»

Conferma Nicolò Martinenghi è diventato il primo azzurro (dopo Federica Pellegrini nei 200 sl) a tornare sul podio olimpico in due edizioni consecutive nella stessa gara, i 100 rana: dopo il bronzo nel 2021 l'oro nel 2024 GETTY

di **Stefano Arcobelli**

L'oro più originale, imprevedibile e già colorato (come un presagio) nei capelli, viaggia in barca, in questi giorni. Nicolò Martinenghi, per tutti Tete, si gode adesso con alcuni compagni l'oro olimpico di Parigi nei 100 rana, dopo aver trascorso una settimana a Rodi con Adelaide, baciata in mondovisione dopo la premiazione nel tempio de La Defense Arena. Sono i giorni di gloria del ranista diventato mito.

▶ Martinenghi, ogni giorno che passa sta entrando nella parte del campione che ha colto l'attimo alle Olimpiadi?
«Ora sono in pace con me stesso. Non devo rincorrere più qualcuno o qualcosa. Quando hai il potenziale per vincere è sempre alienante attendere, sperare e sognare quel momento».

> *A Parigi ho fatto la gara della vita, ma non è stata la gara perfetta*
>
> *Ora voglio una stagione più tranquilla, però sempre più veloce*

▶ S'immagina già a difendere il titolo tra quattro anni a Los Angeles?
«Da Peaty alla nuova generazione di ranisti...È ancora presto per pensarci».

▶ Con Ceccon sarà in ottobre in Oriente per la Coppa del Mondo: il prossimo Tete inseguirà il record mondiale dei 50 rana?
«Intanto vedremo se nel 2028 davvero inseriranno nel programma olimpico i 50 rana. Sì vorrei concentrarmi un po' sulla velocità anche se spero di vivere una stagione più tranquilla a partire dalle gare autunnali. E in vasca corta non mollo neanche i 200».

▶ Se ripensa a come ha battuto il cinese Qin Haiyang e il suo idolo Adam Peaty?
«Erano loro i favoriti, ma io mi sento sempre un animale da gara. Le gare si decidono sul blocco. Io ho sempre venduto cara la pelle in acqua».

▶ È stato di parola: finché "non batto il mio mito non mi sentirò il vero numero 1".
«Mi ha fatto pensare molto. Vedere il mio idolo in tv, iniziare a gareggiarvi contro, crescere e batterlo nella gara clou della vita non ha prezzo».

▶ Come si coglie l'attimo?
«Mi aspetto il peggio per dare sempre il meglio. Quando arrivo in un evento, sia l'Olimpiade o l'Europeo, cerco di isolarmi prima di una finale, di pensare solo a me stesso e dico: "Tete hai fatto tante finali, qualcuna l'hai vinta, qualche altra l'hai persa. Ma sai gareggiare, non c'è niente di nuovo. Stai sereno... Mettere tutto al punto giusto fa la differenza. La gara si vince nella capacità di inventarsi una tattica: a questi livelli limare i centesimi è veramente difficile. Bisogna attaccarsi a tante cose: alla testa, al pensiero degli allenamenti svolti, al costume. Io le cose le penso tanto prima, ma poi sono pronto a stravolgere tutto. Se non riesco ad allenarmi bene, non mi invento la prestazione; se sono titubante però so di contare su me stesso».





ERA...IL 28 LUGLIO

Nicolò Martinenghi il 28 luglio ai Giochi di Parigi trionfa in 59"03 nei 100 rana: a 2 centesimi Peaty (Gb) e Fink (Usa). Primo oro della spedizione

▶ La correzione della posizione della testa di un centimetro com'è nata a Parigi?
«La mia tecnica cambia di giorno in giorno, l'allenatore Marco Pedoja l'ha cambiata 45' prima della finale. Non amo la routine, amo il cambiamento anche all'ultimo secondo e sono stato bravo a immagazzinare informazioni nuove. Grazie a quelle non ho fatto la gara perfetta, ma la gara della vita».

▶ A Parigi è cambiato tutto: è stato a pranzo con la premier Meloni a Casa Italia. È Tete superstar?
«Mi sono trovato benissimo, mi ha fatto piacere sentire anche dal ministro Giorgetti che nuotava nella piscina di Brebbia dove sono cresciuto, che il modo più bello per valorizzare la mia medaglia d'oro sia quello di far riaprire la nostra piscina».

▶ In barca ha staccato?
«Sono un ragazzo semplice, mi piace divertirmi e stare con gli amici. Mi rilasso dopo tanta fatica. Avevamo organizzato questi giorni in Croazia insieme a Simone Sabbioni, che fa lo skipper, a Ciampi e Mora. Vivo giornate indimenticabili».

> *Vincere 24 anni dopo Fioravanti e a 24 anni: sarà un numero pesante*
>
> *I capelli giallo oro? Amo essere originale, ma non era scaramanzia*

▶ Per premio fino a metà settembre niente cloro...
«Una pausa che mi tocca: per rilassarmi e metabolizzare tutto quanto di grande è successo».

▶ Quell'oro era già nella testa?
«Non è stato cercato, ma mi piace essere originale. Ai capelli sono poco legato. Ogni tanto li tengo a zero o li taglio strani. Era la prima volta che li coloravo. Nella mia idea: "Lo faccio, ma non per scaramanzia". Però era solo un gesto, perché sono un po' bizzarro».

▶ L'oro per il papà orafo che effetto fa?
«Mio padre mi ha fatto dopo Tokyo una collana coi cinque cerchi, questo oro è diverso, l'ho fatto io..., lo porterò più come un arredo che come gioiello».

▶ Il numero 24 diventerà iconico per lei?
«Ho vinto i 100 rana all'Olimpiade 24 anni dopo Fioravanti e a 24 anni: sarà un numero importante e sarà bello tramandare questa rana italiana».

▶ Come troverà la motivazione per ricominciare?
«I risultati portano ad altri risultati da centrare: i risultati e la passione mi tengono vivo in acqua».

▶ Lasciando Parigi cosa ha pensato?
«Qui ho conquistato l'obiettivo più grande della mia vita».

TEMPO DI LETTURA 4'35"

AltriMondi



Egitto, Passeri condannato a 25 anni per droga

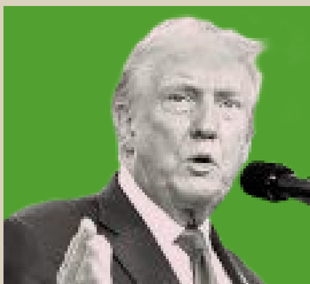
Condanna a 25 anni in Egitto, con l'accusa di spaccio di droga. È la sentenza del tribunale del Cairo per Giacomo Passeri (*nella foto*), il 31enne di Pescara in cella da quasi un anno, il cui caso era esploso a luglio, con la famiglia che aveva denunciato torture, uno stato d'abbandono e niente cure dopo un intervento chirurgico.

IL TEMA DEL GIORNO IN 5 PUNTI

L'AMERICA VERSO IL VOTO

L'ORA DI KAMALA HARRIS «YES, SHE CAN» E «HOPE» IL SOSTEGNO DEGLI OBAMA CON GLI SLOGAN STORICI

Chicago, alla convention dem atteso il discorso della nomination
Strada spianata da Barack e Michelle: «Con te torna la speranza»
Comizio blindato di Trump, che attende la rinuncia di Kennedy jr



Vola la raccolta fondi
«La speranza torna negli Usa con Kamala Harris. Trump (nella foto) rappresenta un'America divisa e intrisa d'odio»: parole di Barack e Michelle Obama, che hanno acceso la convention di Chicago, dove stasera è atteso il discorso proprio di Harris. E la candidata dem batte Trump anche per la raccolta fondi della sua campagna. E il tycoon è tornato ai comizi all'aperto con i vetri anti-proiettile

di **Pierluigi Spagnolo**

1 Dopo le lacrime di Joe Biden e il sostegno degli Obama, oggi alla convention democratica di Chicago arriva la protagonista: la candidata Kamala Harris.
È il grande giorno di Kamala Harris, la concorrente democratica per la Casa Bianca, salita in corsa sul treno delle Presidenziali (si vota il 5 novembre, mancano solo 75 giorni), dopo il pressing generale che ha prodotto il passo indietro di Joe Biden. Harris salirà stasera sul palco di Chicago (parlerà quando in Italia sarà notte fonda) e pronuncerà il suo discorso di accettazione della nomination. Ringrazierà il popolo dei delegati per l'investitura ufficiale e lancerà la sfida a Donald Trump, l'avversario che i sondaggi danno in frenata, proprio davanti alla spinta di Harris, prima donna nera a sfatare una serie di tabù: eletta procuratrice distrettuale e poi procuratore generale nella storia della California, prima donna nera senatrice e vicepresidente degli Stati Uniti. La notte scorsa, per sostenere Harris, sul palco della kermesse è salito un altro ex presidente dem: Bill Clinton. Il palco di Chicago è proprio quello sul quale, nel 1996, accettò la nomination per la rielezione alla Casa Bianca. A distanza di quasi un giorno, a far parlare è ancora il sostegno a Harris che è arrivato da Barack e Michelle Obama, considerati i veri artefici del passo indietro di Biden, nonostante l'endorsement sia arrivato dopo 5 giorni dal passaggio del testimone.

2 «Hope» e «Yes, she can»: gli slogan di Obama, quelli entrati nella storia politica, vengono adesso declinati in favore di Harris.
«Hope», la speranza, per l'ex presidente Barack Obama, e per l'ex first lady Michelle, è tornata negli Stati Uniti grazie alla candidatura di Kamala Harris alla Casa Bianca, assieme al suo vice Tim Walz. E lo ha spiegato proprio Obama, che con il concetto di «hope», di speranza, è diventato il primo presidente nero degli Usa, ancora oggi fonte d'ispirazione per milioni di persone. La coppia d'oro dei democratici è tornata nella sua città, Chicago, ed ha infiammato la convention contrapponendo l'America di Harris – definita «ottimista, diversificata, plurale, aperta, compassionevole», a quella oscura, divisa e intrisa d'odio di Donald Trump. «Yes, she can», «sì, lei può», ha ripetuto Barack, dedicando ad Harris il suo celebre slogan, adottato dalla folla, che lo ha scandito più volte. «Siamo pronti per la presidente Kamala Harris. Ha passato la vita a lottare per le persone che hanno bisogno di una voce», ha sottolineato Obama tra gli applausi. «Non abbiamo bisogno di altri 4 anni di caos. Abbiamo visto quel film e il sequel di solito è peggiore», ha incalzato Obama, pungendo Trump.

> *Chi lo spiega a Trump che il lavoro che vuole adesso è da neri...*



Michelle Obama
La ex first lady alla convention dem con il marito Barack

3 Secondo alcuni osservatori, l'ex first lady ha persino rubato la scena al marito.
Michelle Obama ha attaccato duramente Trump, per la sua frase razzista sui «lavori per neri». Parole a cui ha risposto così. «Chi glielo dice che il lavoro che vuole adesso è un lavoro da neri», ha scandito Michelle, riferendosi agli anni del marito alla Casa Bianca. Ha poi risposto ad altre insinuazioni del tycoon, secondo cui Harris e altri democratici «non sono veri americani». «Nessuno ha il monopolio su cosa significhi essere americano, nessuno», ha incalzato Michelle Obama. «Far sentire le persone piccole non è un atteggiamento da presidenti» ha concluso. E un attacco a Trump è arrivato anche dalla sua ex portavoce, Stephanie Grisham, che sul palco ha raccontato: «Non ha empatia, non ha morale, non ha rispetto per la verità» ha riferito, da insider, sull'ex presidente. Ma quanto interesse mediatico c'è stato per l'appuntamento di Chicago? Oltre 20,3 milioni di telespettatori si sono sintonizzati con la convention democratica, 2 milioni in più rispetto ai 18,3 milioni della kermesse repubblicana, stando ai dati di Nielsen.

4 Se dovessimo valutare in base ai fondi raccolti, potremmo dire che Harris è in netto vantaggio...
Kamala Harris surclassa Donald Trump nella raccolta fondi: la sua campagna, nel mese di luglio, ha raccolto il quadruplo rispetto a quella del candidato repubblicano. Più precisamente: 204 milioni di dollari per Harris, contro i 48 milioni di dollari per il tycoon, in base a quanto dichiarato alla commissione elettorale federale. La cifra di Harris include i soldi ricevuti prima che lanciasse la sua candidatura il 21 luglio, quando Biden ha abbandonato definitivamente la

News

LA MAGGIORANZA DIVISA SUI CRITERI PER LA CITTADINANZA

Ius scholae, Tajani spinge Ma è scontro con Salvini

L'ipotesi dello Ius scholae per assegnare la cittadinanza italiana ai figli dei migranti, a patto che venga completato almeno un ciclo di studi, continua a dividere la maggioranza di governo. FI spinge, Lega e FdI fanno muro. Nelle ultime ore è stato il vicepremier e capo di FI, Antonio Tajani, a rilanciare la proposta. «Non è una priorità del governo, non sarà nel programma, ma si possono arricchire» ha detto Tajani a *Repubblica*, sottolineando che «non è una moda estiva, lo voleva già Berlusconi» ed «è quello di cui ha bisogno l'Italia, che è cambiata». Ma anche ieri dal Carroccio è arrivato un secco "no". Il leader della Lega, Matteo Salvini, categorico, archivia tutto come «un'idea legittima di FI, tale rimarrà», perché «una legge che funziona non si cambia». E infine esclude che FI voti con il Pd e con i 5Stelle su temi legati all'immigrazione. Il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, sembra "aprire" al confronto, ma poi ricorda che l'Italia è prima per numero di cittadinanze concesse. La proposta è tornata d'attualità dopo le performance delle atlete italiane di seconda generazione all'Olimpiade di Parigi.



Vicepremier Antonio Tajani, capo di FI, e Matteo Salvini (Lega)

MORTO A 22 ANNI

Tragedia a Monza Operaio incastrato nel compattatore

Un altro tragico incidente sul lavoro, stavolta a Monza. Ieri, intorno alle 16, un operaio egiziano di 22 anni è morto dopo essere rimasto incastrato in un nastro trasportatore per compattazione rifiuti, nella storica azienda Corioni che si occupa di servizi di smaltimento e bonifiche ambientali. I soccorritori hanno dovuto lavorare a lungo per liberare il corpo risucchiato dal macchinario. I rilievi di vigili del fuoco e polizia scientifica dovranno verificare la dinamica dell'incidente e il rispetto delle norme di sicurezza: verrà aperto un fascicolo per omicidio colposo e sarà chiesta l'autopsia.

OGGI RIPRENDONO I NEGOZIATI AL CAIRO



Premier Benjamin Netanyahu, primo ministro israeliano AP

Accordo lontano e nuove minacce Israele nella morsa di Hamas e Iran

«I negoziati sono vicini al collasso», dicono i pessimisti (i funzionari americani). Poi c'è chi ritiene troppo sbilanciata verso Israele la proposta di accordo sugli ostaggi presentata dagli Stati Uniti. La certezza è che la tensione nella Striscia resta alta e gli scontri continuano. Il nodo principale sarebbe legato al ritiro delle forze da due corridoi strategici a Gaza, quelli di Filadelfia e Netzarim. E mentre l'Iran torna a minacciare un attacco coordinato terra-aria contro lo Stato ebraico, in risposta all'uccisione del leader di Hamas Haniyeh, il raid dell'Idf su una scuola ha provocato due morti: si tratterebbe di un edificio usato come centro di comando. I colloqui per discutere di un cessate il fuoco riprenderanno oggi al Cairo. Intanto, funzionari egiziani riferiscono che - se ci sarà un accordo sulla tregua e sulla liberazione dei sequestrati - il capo di Hamas Sinwar pretende che la sua sicurezza «dovrà essere garantita», intendendo che Israele dovrà impegnarsi a non eliminarlo.

Roma, ancora un incendio: quattro ustionati

Un altro incendio a Roma, nel cosiddetto "pratone" tra le aree di Cinecittà Est e Torre Spaccata. Durante l'intervento per spegnere il rogo (da chiarire se di origine dolosa), condizionato dal vento, sono rimasti ustionati un vigile del fuoco e tre volontari della Protezione civile, trasportati in codice rosso all'ospedale Sant'Eugenio.





Spendiamo per il debito quanto investiamo sull'istruzione. Il calo demografico peserà su pensioni e sanità, l'immigrazione regolare può aiutare

Fabio Panetta Il governatore di Bankitalia durante il suo intervento al Meeting di Rimini





Leader Kamala Harris, 59 anni, attuale vicepresidente degli Stati Uniti. È stata procuratrice distrettuale e procuratore generale della California AFP

corsa. L'attuale vicepresidente Usa ha anche speso più di Trump, durante il mese di luglio: 81 milioni di dollari contro 24 milioni di dollari. Sommando quella cifra a quella del principale gruppo di raccolta fondi del partito democratico, Harris a luglio ha totalizzato 310 milioni di dollari, mentre la campagna di Trump e il partito repubblicano si sono fermati a 138 milioni. I candidati e i loro partiti lavorano insieme, ma le somme raccolte dalla campagna sono importanti, perché ai "comitati elettorali" vengono concessi per legge forti sconti sugli spot televisivi, mentre i partiti e gli altri gruppi alleati devono pagare il prezzo intero.

5 Prima uscita all'aperto per Trump, dopo l'attentato fallito. E dopo aver "arruolato" Elon Musk, il tycoon potrebbe ritrovarsi al fianco anche Robert F. Kennedy Jr, il candidato indipendente.

Per Trump c'è stato il primo comizio all'aperto dopo l'attentato al raduno in Pennsylvania, con il podio in North Carolina protetto da vetri antiproiettile. E dopo l'offerta che il tycoon ha rivolto all'a.d. di Tesla, nonché proprietario del social network "X" (l'ex Twitter), per fargli da consigliere o da sottosegretario di Stato (in sostanza, ministro in una eventuale squadra), ci sono altre novità all'orizzonte. La candidata alla vicepresidenza di Robert F. Kennedy Jr, Nicole Shanahan, rivela che il candidato indipendente alla Casa Bianca starebbe valutando un ritiro, per poi sostenere proprio Trump. «Ci sono due opzioni che stiamo valutando: una è quella di rimanere e formare un nuovo partito, ma stiamo andando verso il rischio di una presidenza di Kamala Harris, perché noi sottraiamo voti a Trump», ha detto al podcast *Impact Theory*, evidenziando quindi che l'erede della dinastia dem ha più feeling con l'elettorato di Trump. Il quale, ovviamente, ha fatto sapere che sarebbe «certamente» aperto all'ipotesi che Kennedy Jr. possa svolgere un ruolo nella sua amministrazione, se davvero si dovesse ritirare dalla corsa. «Lo rispetto molto, è un uomo intelligente. Mi piacerebbe averlo in squadra» ha detto ieri il tycoon.

TEMPO DI LETTURA 4'30"

I NUMERI

75
I giorni di distanza dalle urne
Al voto per le Presidenziali negli Stati Uniti, in programma il 5 novembre prossimo, mancano ormai 75 giorni

204
I milioni raccolti per Kamala
La raccolta fondi per la campagna va meglio per i dem: 204 milioni di dollari per Harris, contro i 48 milioni per Trump, in base a quanto dichiarato dalla commissione elettorale federale

IL NAUFRAGIO AL LARGO DI PALERMO

YACHT AFFONDATO

Recuperati quattro corpi L'angoscia e i punti oscuri Il mistero del Bayesian

Deriva sollevata e portelloni aperti tra le ipotesi dell'incidente Interrogato il comandante

di **Franco Carrella**

Quattro corpi recuperati, nessuna comunicazione ufficiale sulla loro identità (versioni contrastanti sono state fornite per un'intera giornata), in attesa che si completino i riconoscimenti. Altri due andranno tirati fuori dal Bayesian, affondato nelle acque di Porticello, frazione del comune palermitano di Santa Flavia. I dispersi del veliero erano il proprietario Mike Lynch - magnate dell'informatica, "il Bill Gates britannico - e sua figlia Hannah, il banchiere inglese Jonathan Bloomer, l'avvocato americano Chris Morvillo e le rispettive mogli Anne e Nada. Il superyacht, lungo 56 metri con un albero maestro in alluminio di 75, trasportava 22 persone di cui dieci membri dell'equipaggio (nessun italiano) e si è inabissato rapidamente intorno alle 4.30 del mattino di lunedì, travolto da una tromba d'aria. Quindici naufraghi sulla scialuppa sono stati soccorsi da un'imbarcazione olandese nelle vicinanze, prima dell'arrivo della Guardia costiera. Il primo corpo recuperato era stato quello dello chef canadese-antiguano Recaldo Thomas, quindi in sei risultavano dispersi.

Rebus Le operazioni sono apparse subito complicate a causa della profondità, con l'arduo compito di aprire un varco: il Bayesian (lo scafo appare sostanzialmente integro, l'albero senza lesioni) si è adagiato sul fondale a -50 metri, inclinato sul lato destro. Ogni sommozzatore dei vigili del fuoco - anche qualcuno che operò nel disastro della Costa Concordia del 14 gennaio 2012 - ha disposizione 12 minuti per l'immersione. Oltre a un primo robot con autonomia massima di due ore, ieri è entrato in azione un altro veicolo subacqueo a controllo remoto (Rov) con autonomia di sette ore. Mentre i superstiti vengono interrogati dai magistrati della Procura di Termini Imerese (si indaga per naufragio, disastro, lesioni e omicidio colposi), unitamente al comandante James Cutfield ascoltato per due ore, si alimentano le ipotesi sulla dinamica della tragedia: bisogna capire, in sostanza, se c'è stato errore umano oppure si è trattato di fatalità. Il governo di Londra ha inviato quattro ispettori. Secondo quanto emerge dalle prime ispezioni, la deriva mobile del veliero al momento del naufragio era parzialmente sollevata: quattro metri invece dei sette metri e mezzo, un particolare che avrebbe agevolato l'affondamento, considerando il vento forte. Inoltre, almeno uno dei portelloni potrebbe essere rimasto aperto (quelli che si usano normalmente per i tender), così avrebbero imbarcato un fiume d'acqua. E poi i dubbi sul posizionamento a mezzo miglio dalla costa, il ritardo nell'attivazione del sistema automatico che sigilla la nave in caso di pericolo. Cutfield, neozelandese, ex velista, lavora da otto anni per barche di lusso e viene descritto come un marinaio molto esperto. Ma sarà necessario vagliare il comportamento dell'intero equipaggio, cioè se ha agito seguendo tutte le regole della navigazione.

TEMPO DI LETTURA 2'10"





Dolore I sommozzatori dei vigili del fuoco trasportano un corpo recuperato dalle cabine del Bayesian, nelle acque di Porticello AFP

L'ATTORE SARÀ SEPOLTO INSIEME AGLI AMATI CANI



Delon, sabato l'addio nella sua tenuta

La Francia si prepara a dare l'ultimo saluto ad Alain Delon. I funerali si svolgeranno sabato nella cappella della sua residenza a Douchy (nella foto la figlia Anouchka nella tenuta del padre per accogliere gli omaggi provenienti da tutto il mondo). In rispetto delle sue ultime volontà, non ci sarà alcun tributo nazionale, ma solo una cerimonia privata, al termine della quale l'attore sarà sepolto insieme ai suoi 35 cani, morti nel corso degli anni.

La fine del matrimonio tra Ben Affleck e Jennifer Lopez

Bennifer, love story al capolinea Il divorzio a due anni dalle nozze

L'istanza presentata da JLo al tribunale di Los Angeles

di **Francesco Maletto Cazzullo**

«Ritornerai, lo so, ritornerai, e quando tu sarai con me, ritroverai tutte le cose che tu non volevi vedere intorno a te». Sembra che sullo sfondo della love story tra Ben Affleck e Jennifer Lopez risuonino le parole della celebre canzone di Bruno Lauzi. Perché JLo pare essersi pentita di essere ritornata. Dopo solo due anni di matrimonio, la popstar ha infatti depositato la richiesta di divorzio al tribunale di Los Angeles. Finisce così, dopo appena due anni, il secondo capitolo della storia dei Bennifer, dopo un primo tentativo andato ancora peggio tra il 2002 e il 2004, quando arrivarono quasi sul punto di sposarsi a seguito di un colpo di fulmine sul set di *Tough Love* (titolo che adesso sembra premonitore), film detentore di sei Razzie Awards (gli Oscar al contrario). La coppia decise di optare per una pausa di riflessione di una ventina d'anni, fino al loro ricongiungimento nel 2021, con tanto di famiglia allargata: la Lopez era stata sposata con il cantante Marc Anthony, con cui ha avuto due gemelli, per poi virare sull'ex giocatore degli Yankees Alex Rodriguez. Affleck, invece, è padre di tre figli avuti con l'attrice Jennifer Garner. La notizia di una nuova crisi era nell'aria: JLo si era presentata da sola nei mesi scorsi al Gala del Met, per poi annunciare l'addio alla tournée per «il bisogno di stare con la famiglia». Le ragioni della rottura rimangono solo ipotesi; quel che è certo è che i due non si sono lasciati nel migliore dei modi. JLo ha infatti scelto una giornata particolare per presentare i documenti per il divorzio: il 20 agosto, il giorno del loro secondo anniversario di nozze. Un ultimo regalo per i fan della coppia e i giornali di gossip.



Ex Ben Affleck, 52 anni, e Jennifer Lopez, 55. Si erano sposati nel 2022

